



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Gli Statvti Della Sacra Religione Di S. Gio: Gierosolimitano

Bosio, Giacomo

Roma, 1597

Indice Copiosissimo Di Tvttte Le Materie, Che ne gli Statuti si contengono.

urn:nbn:de:hbz:466:1-10742

INDICE COPIOSISSIMO DI TUTTE LE MATERIE, CHE

ne gli Statuti si contengono.

- A**bandonará chiunque lo stendar-
do della Religione, sia scacciato
dal consortio de' Fratelli. Del Ri-
ceuimento de' Fratelli, statuto pri-
mo. car. 7.
- Affitti de' Vacanti, e Mortorij, si debbono fare
nel Capitolo Prouinciale. Delle allogationi,
Statuto primo. car. 201.
- Affitti de' Vacanti, e Mortorij, non possono pig-
liar per loro i Priori, o Riceuitori. Delle al-
logationi, Statuto primo. car. 201.
- Affitti de' Mortorij, e Vacanti, come far si deb-
bono da' Riceuitori. Delle allogationi, Sta-
tuto secondo. car. 202.
- Affitti de' Mortorij, e Vacanti, non si faccino in
Conuento. Delle allogationi, Statuto quar-
to. car. 203.
- Affittar le commende, con licenza di chi deb-
bano i Commendatori. Delle allogationi,
Statuto. viij. car. 204.
- Affittata chi hauerà Commenda, con vna anna
ta anteciparà, è tenuto d'andar in Conuen-
to fra vn' anno, altrimenti perde i frutti
d'vn' anno. Delle allogationi, Statuto viij.
car. 204.
- Affittar le Commende à chi nõ si possono, Del-
le allogationi, Statuto ix. car. 204, e 205.
- Affittamenti delle Commende, fatti da' Com-
mendatori, occorrendo la morte loro, siano
di nessun valore, se viuendo, non haueran-
no mandata copia a' Riceuitori de' Con-
tratti, ancorche fossero fatti con licenza del
Gran Maestro. Delle allogationi, Statu-
to x. car. 205.
- Affittar come si debba la gran Commenda di
Cipro. Delle allogationi, statuto xj. car. 205.
- Albergi, in essi si portino modestamente i Fra-
telli, senza far tumulto, od insolenza, e
della pena di chi contrafarà. Delle prohibi-
zioni, e delle pene, Statuto xxvij. xxix. car-
te. 215. 216.
- Alberge, che cosa significhi. Della significatio-
ne delle parole, Statuto quarto. car. 230.
- Alemanni, & Inglesi Fratelli, possono entrare
nel Capitolo Generale, in Consiglio, & in
qual si voglia giudicio, ancorche non habbi-
no otto anni di residenza. Del Capitolo, sta-
tuto quinto. car. 82.
- Alemanni Fratelli, ancorche siano presenti, po-
tranno hauere Procuratore in Consiglio, se
non sapranno parlare se non nelloro idio-
ma. Del Consiglio, Statuto xj. car. 95.
- Alemanni possono votare in Lingua, ancorche
non habbino tre anni di residenza. Del Co-
siglio, Statuto xxvij. car. 102.
- Alemanni, ancorche assenti dal Conuento, pos-
sono essere eletti alla gran Croce. Dell' ele-
zione, Statuto viij. car. 163.
- Alemanni, ancorche non habbino fatte le tre
carauane, possono nondimeuo conseguire
Cómende. Delle Cómende, Stat. viij. ca. 171.
- Alienationi dell' erate, ragioni, e prerogatiue
del Magisterio, fatte dal Grã Maestro, morto
ch'egli sarà, subito s'intendono ritornate al
Magisterio. Del Maestro, Stat. xij. car. 120.
- Alienare, impegnare, o vedete i beni della Re-
ligione nõ possono i Fratelli, e della pena di
chi contrafarà. De' Contratti, e delle aliena-
zioni, Statuto v. vj. e vij. car. 196. 197.
- Alienationi, venditioni, & hypotecationi de'
beni della Religione, non si possono propor-
re, o trattare ne' Capitoli Prouinciali, o Af-
semblee, e della pena di chi contrafarà. De'
Contratti, e delle alienationi, Statuto viij.
car. 197. 198.
- Alienationi, o impegnamenti di qual si voglia
genere de' beni della Religione, fatti da' Fra-
telli, si riuocano. De' Contratti, & aliena-
zioni, Statuto xij. car. 199.
- Allegato sospetto non può essere alcun Consi-
gliero, dopo, che i Commissarij hanno fatta
la relatione, e che le Parti hanno disputato.
Del Consiglio, Statuto quarto. car. 93.
- Ambasciatori, quale stipendio habbino. Del
Tesoro, Statuto lxxv. car. 73.
- Ambasciatori, finita la loro ambasciata, so-
no tenuti di tornare in Conuento à far re-
latione dell' Ambasciata loro. Del Tesoro,
Statuto lxxv. car. 73.
- Ammalati Fratelli non possono far donatione
tra' viuui, ne altre donationi. De' Contratti,
&

I N D I C E

- ti, & alienationi, Statuto xliij. car. 200.
- Ammalato se caderà alcuno de' Sedici Capitolarci, il Gran Maestro, & il Capitolo commandino, che se n' elegga vn' altro in suo luogo. Del Capitolo, Statuto xj. car. 85.
- Ammeſſo non può eſſere alcuno à far la professione, che non habbia finiti ſedici anni d' età. Del Riceuimento de' Fratelli, Statuto xv. car. 11.
- Amministrazione delle Commende, nõ poſſono i Commendatori commettere à Secolari. Delle Commende, Statuto lxx. car. 83.
- Amministratori negligenti, & inutili de' Beni della Religione, come punire ſi debbono. Delle prohibitioni, e delle pene, Statuto lxx. car. 228.
- Ammiraglio, e ſua autorità. De' Bagliui, Statuto terzo. car. 124.
- Ammiraglio, ha poteſtà ſopra tutte le Galere, e Nauilij armati della Religione, e può ritener i Vogadori, e Galeotti, e le Genti d' arme, & à quelli fare il pagamento nel Teſoro. De' Bagliui, Statuto terzo. car. 124.
- Ammiraglio, e gli altri, ſiano al commandamento del Mareſciale, quando egli ſi troua nell' Armata. De' Bagliui, Statuto terzo. car. 124.
- Ammiraglio, à lui ſono ſottoposti i Portanti arme, quando ſono in Mare, ſe' il Mareſciale non ſarà preſente. De' Bagliui, Statuto terzo. car. 124.
- Ammiraglio eſſerciti poteſtà ſopra' Fratelli, e Secolari della ſpeditione dell' Armata Marittima. De' Bagliui, Statuto viij. car. 125.
- Ammiraglio, à lui ſono ſottoposti gli Huomini Maritimi, che ſono al Soldo della Religione, ſopra il pagamento loro, in quello, che ſ' aspetta alla Marineria. De' Bagliui, Statuto viij. car. 125.
- Ammiraglio, e ſua prerogatiua. De' Bagliui, Statuto ix. car. 125.
- Ammiraglio, può eleggere il Prodomo dell' Arſenale. De' Bagliui, Statuto xxxij. car. 136.
- Ammiraglio elegge lo Scriuano dell' Arſenale. De' Bagliui, Statuto xxxij. car. 136.
- Ammiraglio, ha giuriſdittione ſopra il Prodomo, e lo Scriuano dell' Arſenale, e quelli può deporre, e mettere in detto officio. De' Bagliui, Statuto xxxij. car. 136.
- Animali trouati ne gli Spogli de' Commendatori, quando ſi debbano laſciare allo Stato delle Commende, e quando nõ. Del Teſoro. Statuto xxxij. car. 59.
- Annata vna anticipata ſopra l' affitto delle Commende, con licenza del Gran Maestro, quali Commendatori pigliar poſſino. Delle Allogationi, Statuto vij. car. 204.
- Annata anticipata, chiunque hauerà preſa nell' affitto della Commenda, è tenuto d' andar in Conuento frà vn' anno. Delle Allogationi, Statuto viij. car. 204.
- Annate due intere, debbe pagare al Teſoro, chiunque per riſignatione ottiene beni della Religione. Del Teſoro, Statuto vi. car. 48.
- Anni due dura l' Vfficio de' Procuratori del Teſoro in Conuento. Del Teſoro, Statuto liij. car. 63.
- Anno dell' approuatione, perche ſia ſtato inſtituito. Del Riceuimento de' Fratelli, Statuto xxvij. car. 141.
- Anno vno è tenuto d' habitare in Conuento ciaſcuno, prima di pigliar l' habitato. Del Riceuimento de' Fratelli, Statuto xxvij. car. 141.
- Anticipatione di danari ſopra l' affitto delle Commende, poſſono i Fratelli, che ſono in Conuento, o che vi vorrãno andare, pigliar per vn' anno con licenza del Gran Maestro. Delle Allogationi, Statuto vij. car. 204.
- Antianità corre à' Paggi del Gran Maestro ſubito. Del Riceuimento de' Fratelli, Statuto xij. car. 111.
- Antianità corre nell' anno dell' approuatione. Del Riceuimento de' Fratelli, Statuto xxvij. car. 141.
- Antianità, o reſidenza, non ſ' intende reſtituita, per la reſtitutione dell' habitato. Del Riceuimento de' Fratelli, Statuto xl. car. 216.
- Antianità nõ corre ad alcuno, ſe non dal giorno, c' hauerà pagato il paſſaggio. Del Teſoro, Statuto xv. car. 52.
- Antianità non ſi può mettere in litigio ad alcuno dopo, c' hauerà pagato il paſſaggio. Del Teſoro, Statuto xv. car. 52.
- Antianità, o ſiano Aſpettatiue concedute, ſi intendono eſſere ſenza pregiudicio del Teſoro, e delle preminenze Magiſtrali, e Priorali. Del Teſoro, Statuto xvij. car. 52. e 53.
- Antianità, o ſiano Aſpettatiue ſopra' Priorati, e Bagliaggi, non ſi concedino ad alcuno ſuor che à' Bagliui Conuentuali. De' Bagliui, Statuto xliij. car. 141.
- Antianità ſopra' Priorati, e Bagliaggi, come e quando

- è quado si possino, e debbano concedere ad altri, che a' Bagliui Conuentuali. De' Bagliui, Statuto xliiij. car. 141.
- Antianità debbe essere posposta alla sufficienza, e benemerenza, nell' electione alla Gran Croce. Dell' electioni, Statuto v. car. 162.
- Antianità, e residenza quanta debba haure, chiunque pretenda essere promosso alla Gran Croce. Dell' electioni, Statuto ix. e x. car. 163.
- Antianità almeno d' otto anni, debbe haure il Castellano. Dell' electioni, Statuto xliij. car. 163.
- Antianità s' intendono haure i Riceuitori, che sono ne' Priorati, per poter conseguitare Commende fuor di Conuento. Delle Commende, Statuto x. car. 171.
- Antianità come se fossero presenti in Conuento, godono coloro, che sono assenti per feruigio della Republica. Delle Commende, Statuto xj. car. 171. 172.
- Antianità gode il Fratello, che sarà stato preso da gli infedeli, ritornando in Conuento, per tutto il tempo, che sarà stato ritenuto. Delle Commende, Statuto xij. car. 172.
- Antianità, od Aspettatiua, chiunque per vigor di essa haurerà ottenuto Priorato, Bagliaggio, o Commenda, debbe frà vn' anno ottenere le Bolle di confirmatione dal Gran Maestro, e dal Conuento. Delle Commende, Statuto xliij. car. 172.
- Antianità godono i Fratelli, ch' armaranno Vaselli, con licenza del Gran Maestro, e del Consiglio, come se fossero Residenti in Conuento. Delle Prohibitioni, e delle pene, Statuto xx. car. 213.
- Antianità di tre anni perde, chi per tre volte sarà stato condannato alla Torre. Delle Prohibitioni, e delle pene, Stat. lvj. car. 225.
- Antianità non può essere restituita dalle Lingue. Delle Prohibitioni, e delle pene, Statuto lvij. car. 225.
- Appellatione di coloro, che sono stati condannati dalla Camera de' Conti, non è ammessa, se prima non haueranno pagato, quanto è stato giudicato. Del Tesoro, Stat. xxij. car. 56.
- Appellarsi non può alcuno da' Decreti de' Sedici Capitolanti. Del Capitolo, Stat. xliij. car. 87.
- Appellarsi non può alcuno da' Decreti del Capitolo Generale. Del Consiglio, Statuto xx. car. 98.
- Appellatione quando, & in quali cause si conceda, o no. Del Consiglio, Statuto xx. car. 98. e 99.
- Appellarsi non può alcun Fratello dalla sentenza del Capitolo Prouinciale nelle cause, che si trattano trà Fratelli, e Laici, per qual si voglia somma, o negotio. Del Consiglio, Statuto xx. car. 98.
- Appellarsi, frà quanto tempo si debba. Del Consiglio, Statuto xxj. car. 99.
- Appellationi, con qual' ordine si ammettino. Del Consiglio, Statuto xxij. car. 99. e 100.
- Appellationi interposte, frà quanto tempo seguitar si debbono. Del Consiglio, Statuto xxliij. car. 100.
- Appellarsi possono i Frati d' obediencia, e Seruanti di Staggio al Capitolo Prouinciale, o Assemblea, nelle liti, che nascono frà loro, & i Priori, o Commendatori. Del Consiglio. Statuto xxliij. car. 100.
- Appellarsi non si può dalle sentenze dello Sguardo, perche hanno forza di compromesso. Dello Sguardo, Statuto primo. car. 111.
- Appetiti proprii seguir non possono i Religiosi Fratelli. Del Riceuimento de' Fratelli, Statuto primo. car. 5.
- Aprire le casse di coloro, che sono morti nell' Infermeria, non si può, se non in presenza dell' Hospitaliero, dell' Infermero, e de i due Prodomi. Dell' Hospitalità, Statuto ventitre. car. 43.
- Archiuio doue si conseruino le Scritture de' Priorati, Commende, e beni, sono tenuti di far fare i Priori. De' Priori, Statuto xij. car. 149.
- Archiuuij de' Priorati, a' quali i Commendatori, e gli altri c' hanno Scritture, e Priuilegij, Titoli, e Bolle autentiche, sono tenuti di portargli, ritenedo appresso di loro i Trasonfi. De' Priori, Statuto xij. car. 149.
- Armare Vaselli per il corso, non possono i Fratelli, c' hanno Vfficio, ne partecipare nell' armamento fatto da altri. Delle Prohibitioni, e delle pene. Statuto xvij. car. 211. 212.
- Armare non si possono Vaselli in Conuento, senza licenza del Gran Maestro, e del Consiglio, sotto pena della perdita di essi. Delle Prohibitioni, e delle pene, Statuto xvij. car. 212.
- Armarà chiunque Vaselli in Conuento, qual
a 2 licenza

- licenza debba hauere, e qual sicurtà sia tenuto a dare. Delle prohibitioni, e delle pene, Statuto xix. car. 212.
- Armare vasselli, quali Fratelli possino. Delle prohibitioni, e delle pene, Stat. xix. car. 212.
- Armarà chiunque de' Fratelli vasselli, con licenza del Gran Maestro, e del Consiglio, gode l'antianità, come se fosse presente in Conuento. Delle prohibitioni, e delle pene, Statuto xx. car. 213.
- Armi offensue, o difensue, nõ possono portare i Fratelli in Palagio, mentre si celebra il Capitolo Generale, eccetto i Compagni del Gran Maestro, Delle prohibitioni, e delle pene, Statuto lxiiij. car. 229.
- Armi trouate ne gli spogli de' Fratelli defonti, appartengono al Tesoro. Del Tesoro, Statuto xxxv. car. 60.
- Armi non possono portare i Fratelli nel luogo, doue si celebra l'elezione del Grã Maestro. Dell'elezioni, Statuto secondo. car. 160.
- Arredatori, o siano Firrauoli delle Commende, non paghino a' Commendatori, che sono stati priuati. Del Tesoro, Statuto xxiiij. car. 56.
- Arreeraggi, sono i debiti vecchi, o sia resto de' debiti. Della significazione delle parole, Statuto xix. car. 231.
- Artigliaria, poluere, salnitro, & altre munitioni da Guetra, non si possono portar fuori dell' Isola, & altri luoghi della Religione, senza licenza del Gran Maestro, e del Consiglio. Delle prohibitioni, e delle pene, Statuto xxiiij. car. 213.
- Affedio di Malta sommariamete recitato. Della Chiesa, Statuto xij. car. 26. 27.
- Assemblea, vocabolo Francese, che cosa significhi. Della significazione delle parole, Statuto xiiij. car. 231.
- Assemblee, che si fanno ne' Priorati fuori di Conuento, in esse vi debbono interuenire almeno tre Fratelli riceuuti in Conuento, oltra il Capo, e Presidente. Della significazione delle parole, Statuto xiiij. car. 231.
- Assemblee conuocando il Marefciale, il Prior della Chiesa, si debbe trouar presente in esse. De' Bagliui, Statuto quarto. car. 124.
- Affente eletto Grã Maestro, nõ può eccedere la commissione datagli dal Conuento. Del Maestro, Statuto quarto. car. 116. 117.
- Affente essendo il Grã Maestro, i Reggeri trattino i negotij, e faccino le collationi, e provisioni, per deliberatione del Consiglio, cõ isquititino delle ballotte. Del Maestro, Statuto xix. car. 122.
- Affente dal Conuento, senza carico, od' Vfficio della Religione, nõ può essere eletto alla grã Croce. Dell'elezioni, Stat. viij. car. 162. 163.
- Affente dal Conuento, non può cõseguire Comende di cabimento, di gratia, o di miglioramento, se non hauerà l'aspettatiua, o antianità. Delle Commende, Stat. vij. car. 170.
- Affenti dal Conuento Bagliui Cõuentuali, nõ hanno stipendio dal Tesoro. De' Bagliui, Statuto xxviiij. car. 133.
- Affenti dal Conuento eletti Bagliui Conuentuali, sono tenuti d' andar in Conuento frã due anni. De' Bagliui, Statuto xl. car. 139.
- Affenti Bagliui Conuentuali, mentre corrono i due anni del termine, che debbono andare in Conuento, possono vsare delle preminenze, per cõseguire le Dignità, e Beneficij dell'Ordine. De' Bagliui, Statuto xl. car. 139.
- Affenti Bagliui Conuentuali eletti, non possono porri la grã Croce fuori di Conuento. De' Bagliui, Statuto xl. car. 139. 140.
- Affenti eletti Bagliui Conuentuali se non tornano frã due anni, sono senza altra citatione priuati. De' Bagliui, Statuto xl. car. 139.
- Affenti eletti Bagliui Conuentuali, passato vn' anno, e mezo dal giorno dell'elezione loro, sono tenuti di pagare cinquãta feudi al mese a' loro Luogotenenti, per sostentamento dell'Alberge. De' Bauliui, Statuto xlij. ca. 140.
- Affenti dal Conuento per negotij, o seruij della Religione, godono l'antianità come se fossero presenti in Conuento. Delle Comende, Statuto xj. car. 171. 172.
- Affonto non può essere alcuno al Magisterio, che non sia Cauallero, di Padre, e Madre, nobili, e nato di legitimo Matrimonio. Del Maestro, Statuto terzo. car. 116.
- Atti nelle cause, e liti tra' Fratelli, non si seriuono. Del Consiglio, Statuto primo. car. 91.
- Audienza publica, si tenga ogni settimana il Venerdì, e quali Persone in essa interuenir debbono. Del Consiglio, Stat. xxxv. ca. 103. 104.
- Auditori de' conti, e loro elezione, autorità, ed officio. Del Tesoro, Statuto lvj. ca. 69. 70.
- Auditori de' conti, debbono eleggere vn giorno d' ogni settimana per attendere a' conti. Del Tesoro, Statuto lvj. car. 69.
- Auditori de' conti, debbono essere eletti dalle lingue, idonei, atti, e sufficianti a tale officio.

citio, presentati al Gran Maestro, & al Consiglio. Del Tesoro, Statuto lvj. car. 69. 70.
 Auditori de' conti, prestano giuramento in presenza del Gran Maestro di procurar l'utile del Tesoro. Del Tesoro, Stat. lvj. car. 70.
 Auditori de' conti, si trouino presenti al render de' conti, che si farà al Gran Maestro, & al Consiglio, & interuenghino a' pagamenti, che fa il Tesoro, Del Tesoro, Statuto lvj. car. 70.
 Auditori de' conti, si murano ogni anno, non tutti insieme, ma per interualli, accio che vi rimanghino sempre alcuni de' vecchi. Del Tesoro, Statuto lvij. car. 70.

B

Bagliaggi, Priorati, e Commende, leuate a' mali Pagatori, si godono dal Tesoro, fin che sia interamente sodisfatto, e poi comincia a correre il mortorio, e vacante. Del Tesoro, Statuto xxix. car. 58.
 Bagliaggi due, o Priorati, non può tenere alcuno. Delle Commende, Statuto. 2. car. 169.
 Bagliaggi, Priorati, e Commende vacanti, si debbono smutare subito, e sopra qual auiso si possa, e debba fare la smutitione. Delle Commende, Statuto xlij. e xliij. car. 181. 182.
 Bagliaggio, o Priorato, conseguir non può, ne ca birti, o migliorarsi chiuque non hauerà mostrato autenticamente d' hauer migliorate le Comede, che prima possedeua, sotto qual si voglia titolo. Delle Comen. stat. xvj. c. 173.
 Bagliui, o Priori, madati Ambasciatori fuor di Conuento, quanto stipendio habbino. Del Tesoro, Statuto lxx. car. 73.
 Bagliui, Priori, e Commendatori, sotto pena della priuatione dell' habito, sono tenuti d' andare al Capitolo Generale, ouero mandare vn Procuratore. Del Capitolo, Statuto terzo. car. 82.
 Bagliui, e Commendatori, che si trouano nelle Prouincie, doue si celebra il Capitolo prouinciale, sono tenuti d' adarui. Del Capitolo, Statuto xv. car. 87.
 Bagliui otto Conuentuali, e loro Luogotenenti, di necessità debbono interuenire in Consiglio. Del Consiglio, Statuto secondo. car. 92.
 Bagliui, e Priori litigando contra' Commendatori, e Fratelli, possono costituire Procuratori a' difendere le cause loro. Del Consiglio, Statuto xij. car. 95.
 Bagliui infermi, se non soprauiteranno trenta giorni, le Concessioni, c' haueranno fatte

de' Membri del Bagliaggio, sono nulle. Del Maestro, Statuto xliij. car. 121.
 Bagliui Conuentuali, furono instituiti, perche fossero Consigliieri assistenti al Gran Maestro. De' Bagliui, Statuto primo. car. 123.
 Bagliui Conuentuali, sono Presidenti delle loro Lingue. De' Bagliui. Stat. primo. car. 123.
 Bagliui non possono rimouere gli Officiali, ch' in virtù delle loro preminenze haueranno eletti, senza determinatione del Gran Maestro, e del Consiglio. De' Bagliui, Statuto x. car. 126.
 Bagliui Conuentuali, metre stanno in Conuento, hanno di stipendio sessanta scudi l' Anno; ma essendo assenti, non riceuono detto stipendio. De' Bagliui, Statuto xxviii. car. 133.
 Bagliui, e Priori, così in Conuento, come fuori, sedino, stiano, e parlino in Consiglio, e negli altri luoghi, come per il passato sono stati soliti. De' Bagliui, Statuto xxx. car. 134.
 Bagliui tre Conuentuali solamete, possono, secondo il grado, & ordine loro, essere fuori di Couero. De' Bagliui, Stat. xxxix. car. 139.
 Bagliui Conuentuali, sono tenuti di ritornare in Conuento fra tre anni, dal giorno della partenza loro, altrimenti sono priuati, senza altra citatione. De' Bagliui, Stat. xxxix. car. 139.
 Bagliui Conuentuali, eletti fuor di Conuento, se non ritornano fra due anni, sono senz' altra citatione priuati. De' Bagliui, Stat. xl. c. 139.
 Bagliui Conuentuali eletti, assenti dal Couento, passato vn' ano, e mezo dal giorno dell' electione, sono tenuti di pagare a' Luogotenenti loro, per sostentamento dell' albergo 50. scudi d' oro al mese. De' Bagliui, stat. xli. ca. 140.
 Bagliui, e loro numeratione. De' Bagliui, Statuto xlv. car. 141, 142, 143.
 Bagliui Capitolari, il Prior della Chiesa, & il Commendator di Cipro, sono comuni a tutte le Lingue. De' Bagliui, Stat. xlv. car. 143.
 Bagliui, e Priori, elegge il grā Maestro, & il Consiglio. Dell' electioni, Statuto terzo. car. 161.
 Bagliui Capitolari, sono tenuti di migliorare i Bagliaggi, che posseggono, altrimenti non possono cōsequir Priorato, o Bagliaggio Conuentuale. Delle Comende, Stat. xviii. ca. 173.
 Bagliui possono dare vn Membro di ciascuna delle loro Camere, purché la Comeda vaglia quattrocento scudi, & il Membro non ecceda la quinta parte. Delle Commende, Statuto xliij. e xlv. car. 182.
 Bagliui

I N D I C E

- Bagliui** ne' loro **Bagliaggi**, hanno la prouisione e presentatione de' Beneficij Ecclesiastici, dependenti da' loro **Bagliaggi**. Delle Comende, Statuto lix. car. 186.
- Bagliui capitolari** nuouamente eletti, sono tenuti di far vn presente alla Chiesa Conuentuale di valore di venticinque scudi. Della Chiesa, Statuto xxxj. car. 133.
- Bagliuo Capitolare** il Tesauriero Generale, la cui Dignità è perpetuamente vnita alla Lingua di Francia. De' Bagliui, Statuto xxix. car. 134.
- Bagliuo Conuentuale eletto**, essedo fuori di Conuento, è tenuto d' andar fra due anni dal giorno dell' electione, ne può pigliare la Croce fuori di Conuento. De' Bagliui, Statuto xl. car. 139.
- Bagliuo Conuentuale eletto assente** dal Conuento, mentre corrono i due anni del termine, che debbe andare in Conuento, può usare delle prerogatiue, e preminenze sue, per ottenere le Dignità, e Beneficij. De' Bagliui, Statuto xl. car. 139.
- Bagliuo di Manofca capitolare**, fu instituito in tempo del Gran Maestro Fr. Iacomo di Milly. De' Bagliui, Statuto xlv. car. 142.
- Bagliuo capitolare di Deueset**, della Lingua d' Aluergna, fu prima chiamato di Lureil, e poi di Lione. De' Bagliui, Statuto xlv. car. 142.
- Bagliuo Capitolare della Morea**, della Lingua di Francia. De' Bagliui, Statuto xlv. car. 142.
- Bagliuo Capitolare Tesauriero generale**, della Lingua di Francia. De' Bagliui, Statuto xlv. car. 142.
- Bagliuo Capitolare di Santa Eufemia**, della Lingua d' Italia. De' Bagliui, Statuto xlv. car. 142.
- Bagliuo Capitolare di Santo Stefano** vicino a Monopoli, della Lingua d' Italia. De' Bagliui, Statuto xlv. car. 142.
- Bagliuo capitolare della Santissima Trinità di Venofa**, della lingua d' Italia. De' Bagliui, Statuto xlv. car. 142.
- Bagliuo capitolare di S. Giouanni di Napoli**, della Lingua d' Italia. De' Bagliui, Statuto xlv. car. 142.
- Bagliuo capitolare di Maiorca**, della Lingua d' Aragona, instituito in tempo del Gran Maestro Fr. Antonio Fluuiano. De' Bagliui, Statuto xlv. car. 143.
- Bagliuo capitolare di Caspe**, della Lingua d' Aragona, instituito in tempo del Gran Maestro Fr. Battista Orfino. De' Bagliui, Statuto xlv. car. 143.
- Bagliuo capitolare dell' Aquila**, della Lingua d' Inghilterra. De' Bagliui, Statuto xlv. car. 143.
- Bagliuo capitolare di Brandeburgh**, della Lingua d' Alemagna. De' Bagliui, Statuto xlv. car. 143.
- Bagliuo capitolare di Lora**, della Lingua di Castiglia, instituito in tempo del Gran Maestro Fr. Gio. Valletta. De' Bagliui, Statuto xlv. car. 143.
- Bagliuo capitolare di Lago**, instituito in tempo del Gran Maestro Fr. Pietro de Monte, vnito al Priorato di Portogallo. De' Bagliui, Statuto xlv. car. 143.
- Bagliuo capitolare de las Nueue Villas**, della Lingua di Castiglia, instituito in tempo del Gran Maestro Fr. Gio. Leuesque della Castiera. De' Bagliui, Statuto xlv. car. 143.
- Bagliuo capitolare di Negroponte**, è commune alle Lingue d' Aragona, e di Catalogna, per accordo fatto tra di loro. De' Bagliui, Statuto xlv. car. 143.
- Bagliuo**, o Priore, se presumeranno i Fratelli di eleggere, subito siano priuati dell' habito. Dell' electioni, Statuto terzo. car. 161.
- Bagliuo**, o Priore eletto da' Fratelli, se tale electione hauerà procurato, sia priuato dell' habito, salua la nominatione delle Lingue. Dell' electioni, Statuto terzo. car. 161.
- Bagliuo** chiunque pretende essere eletto, debbe hauere quindici anni d' habito, e di essi, dieci di residenza. Delle electioni, Statuto ix. e x. car. 163.
- Baili**, o fra Bagliuo; vocabolo dell' antica lingua Fracese, che cosa significhi, e sotto questo nome chi si comprenda. Della Significatione delle parole, Statuto vi. car. 230.
- Ballottar si debbono** in Consiglio i pareri, & opinioni, o siano Voti de' Consiglieri in ogni causa, e negotio. Del Consiglio, Statuto xvj. car. 96. 97.
- Ballottare si debbono i Voti**, et iadi ne' Capitoli Prouinciali, e nelle Assemblee, altrimenti le deliberationi, siano di nelsu valore. Del Consiglio, Statuto xvj. car. 97.
- Ballottare**, con qual ordine, e modo si debbe in Consiglio. Del Consiglio, Statuto xvij. car. 97.

- B**alotare in Lingua non può alcuno, se nò ha fatto residenza tre anni in Conueto, e eccetto gli Inglesi, & Alemanni. Del Consiglio, Statuto xxviii. car. 102.
- B**alotte più, chiunque otterrà, s'intende, che habbi hauuta la determinatione in suo favore. Del Consiglio, Statuto xvj. car. 96. 97.
- B**alotte s' yfino nel dare i Voti in Lingua, sopra le grazie, e nominationi alle Dignità. Del Consiglio, Statuto xxvij. car. 101. 102.
- B**arattar, o vendere qualche cosa quando possino i Fratelli. De' Contratti, & Alienationi, Statuto terzo. car. 195. 196.
- B**astardi non possono essere riceuuti, se nò sono Figliuoli di Conti, o Signori di maggior grado, e Titolo. Del Ricouimento de' Fratelli, Statuto v. car. 101.
- B**astardi Figliuoli, se ricopseranno, o palesemente nutriranno i Fratelli, sono inhabili a conseguire Dignità, e beni, e sono scacciati dal confortio de' Fratelli. Delle prohibizioni, e delle pene, Statuto lj. car. 223.
- B**attezzare alcuno, o sia tenere al Fōre del Sacro Battesimo, non possono i Fratelli, senza licenza del Superiore, se colui, che debbe essere battezzato, non fosse Figliuolo di Barone, o di Maggior Signore. Delle Prohibizioni, e delle pene, Statuto terzo. car. 207.
- B**eneficij Ecclesiastici, spettano alla prouisione, e presentatione de' Priori, Bagliui, e Commendatori, dalle cui Commende dependono. Delle Commende, Statuto lix. car. 186.
- B**eneficij Ecclesiastici, vacando per qual si voglia modo, in Conueto, o doue sarà il Grā Maestro, spettano alla prouisione, e collatione sua, se però detti Beneficij nò si fossero dare per cabimento. Delle Commende, Statuto lx. car. 187.
- B**eneficij Ecclesiastici, che vacano ne' Priorati, e nelle Commende, quando possono essere proueduti da' Riceutori. Delle Commende, Statuto lxi. car. 187.
- B**eneficij Ecclesiastici spettanti alla sua prouisione, e collatione, s'ha quanto tempo debba conferire il Gran Maestro. Delle Commende, Statuto lxij. car. 187.
- B**eneficij Ecclesiastici debbono prouedere subito i Priori, Bagliui, e Commendatori, hauuta notizia della vacanza, presentando a quelli nel Capitolo Prouinciale, o nell' Assemblée, Fratelli, con l' habito. Delle Commende, Statuto lxij. car. 187.
- B**eneficij Ecclesiastici dell' Ordine, a niuno si possono trasferire, fuorchè a Fratelli Professi. Delle Comende, Statuto lxij. car. 188.
- B**eneficio, quando si dice ne gli Statuti, o Bolle, significa Beneficio Ecclesiastico, con cura, e senza cura. Della Significatione delle parole, Statuto xvj. car. 23.
- B**eni deputati al culto Divino, che si trouano ne gli Spogli de' Fratelli defonti, perueghino alla Chiesa Comenduale. Della Chiesa, Statuto xxxij. car. 323.
- B**eni de' Secolari infermi nell' Infermeria, debbono essere inueterati dallo Scriuano dell' Infermeria, in presèza di Testimonij, quando eglino non volessero, o non potessero fare Testamento. Dell' Hospitalità, Statuto xxxij. car. 414.
- B**eni della Religione, perche siano dati in Comenda a' Fratelli. Del Tesoro, Statuto primo. car. 45.
- B**eni mobili, e che si muouono, de' Fratelli defonti, appartengono al Tesoro. Del Tesoro, Statuto xxx. car. 58.
- B**eni recuperati dalle mani di Secolari, concedere si debbono a' quei Fratelli, che gli hanno recuperati, e per essi non sono tenuti a pagar al Tesoro più di quello, che pagauano i Secolari. Delle Commende, Statuto lvi. car. 185.
- B**eni occupati da' Secolari, volendo i Fratelli ricuperargli, che cosa siano tenuti di fare. Delle Commende, Statuto lvj. car. 185.
- B**eni donati da Persone Secolari a' Fratelli, o da loro stessi acquistati, non si possono vendere dopo la morte loro, ma si debbono applicare alla più vicina Comenda. Delle Commende, Statuto lvij. car. 185.
- B**eni della Religione, non possono alienare i Fratelli. De' Contratti, e delle Alienationi, Statuto quinto. car. 196.
- B**eni della Religione nò possono vendere, alienare, od impegnare i Fratelli, e della pena di chi contrafarà. De' Contratti, & Alienationi, Statuto vj. e vij. car. 197.
- B**eni, possessioni, e poderi, che ridono poco frutto, si possono concedere a censo annuo, e per quanto tempo ciò sia possibile. De' Contratti, e delle Alienationi, Statuto ix. car. 198.
- B**eni, che hanno acquistati i Fratelli per qual si voglia Titolo, non si possono vendere, ne si possono obligare, o sottomettere a censo, o grauezza, verso qual si voglia Prelato, o Signore.

- Signore . De' Contratti, & alienazioni, Statuto xl. *car. 198.*
- Bestemmiatori Fratelli, e quelli che giurano, qual pena incorrono . Delle proibitioni, e delle pene, Statuto xl. e xli. *car. 219.*
- Beuere acqua, possono comandare i Bagliui a' Fratelli, con licenza del Gran Maestro. Del Maestro, Statuto xli. *car. 219.*
- Bolla di ferro debbe hauere l'Hospitaliero, colla quale si debbono bollare tutte le masseritie dell' Infermeria. Dell' Hospitalità, Statuto viij. *car. 138.*
- Bolla di piombo Conuétuale, e le cose, che con essa bollare si debbono . Del Consiglio, Statuto xxxviij. *car. 104. 105.*
- Bolla di piombo del Gran Maestro, come debba essere scolpita, e le cose, che con essa Bollare si debbono . Del Maestro, Statuto xv. *car. 112. 113.*
- Bolla d'argento del Gran Maestro, con la quale in cera nera si bollano le Lettere patenti, e chiuse . Del Maestro, Statuto xv. *car. 121.*
- Bolla commune di ferro, tiene in custodia il Tesauriero Generale, chiusa in vn sacchetto, sotto i soliti Suggelli de' Bagliui, che sono soliti di suggellare . De' Bagliui, Statuto xxix. *car. 134.*
- Bolle non si possono piombate con la Bolla commune, se non v' è presente il Gran Cancelliero, ouero il suo Luogotenente. De' Bagliui, Statuto xxxvij. *car. 138.*
- Bolle piombate con la Bolla commune, debbe segnare gratis sotto la piega il Gran Cancelliero, o suo Luogotenente . De' Bagliui, Statuto xxxvij. *car. 163.*
- Bolla di ferro tiene in gouerno il Gran Cancelliero, sotto i soliti Sigilli. Dell' electioni, Statuto xiiij. *car. 165.*
- Bolla di ferro, in assenza del Tesauriero Generale, si dia in serbanza al suo Luogotenente. Dell' electioni, Statuto xiiij. *car. 165.*
- Bollare si debbono tutte le masseritie dell' Infermeria . Dell' Hospitalità, Statuto quinto. *car. 36. 37.*
- Bolle di confirmatione, è tenuto spedire dal Gran Maestro, e Consiglio, chiunque per vigore d' aspettatiua hauerà conseguito Priorato, Bagliaggio, o Commenda, fra vn' anno, dal giorno dell' essegutione dell' antiunità, o aspettatiua . Delle Commende, Statuto xiiij. *car. 172.*
- Buoui, & altri animali, trouati ne gli Spogli de' Commendatori morti, quando si debbino lasciare allo stato, ouero appartenghino al Tesoro . Del Tesoro, Statuto xxxiiij. *car. 179.*
- C**abimento vocabolo Francese, che cosa significa. Della significatioue delle parole, Statuto xxij. *car. 232.*
- Cabirsi, migliorarsi, o conseguire Priorato, o Bagliaggio, non può, chiunque hauendo Commenda di gratia, o di cabimento, non haurà prima mostrato autenticamente d' hauerne migliorate le Commende, che possiede. Delle Commende, Statuto xvj. *car. 173.*
- Cabrei, o siano libelli censuali, d' hauerne veduti fatti, secondo l' uso del paese, se con giuramento ne gli atti registrato, non testificaranno i Commissarij, i miglioramenti non sono validi. Delle Commende, Statuto xxj. *car. 174.*
- Cabrei, o siano libelli censuali, si debbono rinnouare ogni venticinque anni . Delle Commende, Statuto xxij. *car. 174. 175.*
- Cabrei, o siano libelli censuali, chiunque per legitima ragione non hauerà potuto fare, debbe ciò prouare autenticamente ne' suoi miglioramenti, & il Gran Maestro, e Consiglio sopra ciò prouedino. Delle Commende, Statuto xxij. *car. 174. 175.*
- Camere Magistrali, pche s' assegnassero a' Gran Maestri . Del Maestro, Statuto ottavo. *car. 118.*
- Camere Magistrali suole affittare il Gran Maestro, o darle ad vna certa pensione . Del Maestro, Statuto viij. *car. 118.*
- Camere Magistrali, e loro numeratione, e descriptione . Del Maestro, Statuto viij. *car. 118. 119.*
- Camere Magistrali, si possono ritenere col Priorato. Delle Commende, Statuto quarto. *car. 169. 170.*
- Camere Priorali, non possono permutare i Priori, ma debbono ritenere quelle istesse, che nel Priorato haueranno trouate. Delle Commende, Statuto v. *car. 170.*
- Camere Magistrali chiunque possiede, è tenuto di migliorarle, altrimenti non può conseguire Commende di cabimento, o miglioramento, o Dignità . Delle Commende, Statuto xix. *car. 173. 174.*
- Camere quattro Priorali, sono tenuti di migliorare i Priori, altrimenti non possono conseguire

- confequire la Commenda spettante alla preminenza loro. Delle Commende, Statuto xix. car. 173.
- Camere Magistrali, fra quanto tempo sia tenuto di migliorarle chiunque le possiede. Delle Commende, Statuto xix. car. 173. 174.
- Camere Priorali come visitar si debbono. Delle Visite, Statuto secondo. car. 190.
- Cappellani, e Seruienti non sono tenuti a provare Nobiltà di sangue. Del Riceuimento de' Fratelli, Statuto xviii. car. 11. 12.
- Cappellani, e Seruienti, che cosa siano tenuti di provare per essere riceuuti. Del Riceuimento de' Fratelli, Statuto xviii. car. 12.
- Cappellani d'obediienza riceuuti fuori di Couento, debbono essere matricolati, altrimenti non godono de' Priuilegij, ne sono tenuti per Fratelli, ne possono ottenere Beneficij della Religione. Del Riceuimento de' Fratelli, Statuto xxxj. car. 14.
- Cappellani d'obediienza, chiunque riceuera contra la forma de' gli Statuti, qual pena incorra. Del Riceuimento de' Fratelli, Statuto xxxij. car. 15.
- Cappellani Secolari, possono deputare i Fratelli al gouerno delle Chiese, in difetto di Cappellani dell' habito. Della Chiesa, Statuto xxvj. car. 30.
- Cappellani quattro del Palagio Magistrale, vacando il Magistero, o in assenza del Gran Maestro, assiduamente celebrino i Diuini Officij. Del Maestro, Statuto xvij. car. 121.
- Cappellani del Grā Maestro sono, essenti dalla giurisdittione del Prior della Chiesa. De' Priori, Statuto vj. car. 146.
- Cappellani riceuuti in Couento, non può correggere, e castigare alcuno, fuor che il Priore, co' il Capitolo Prouinciale, nel modo che si suole fare co' Caualteri. De' Priori, Statuto viij. car. 147. 148.
- Cappellani, e Seruienti d' arme, sono tenuti a migliorare le Commende loro fra due anni, passato il quinquennio, da che cominciarono a tirarne i frutti. Delle Commende, Statuto xx. car. 174.
- Cappellani dal Gran Maestro, e Consiglio possono ottenere le Commende, nelle quale giurisdittione di sangue. Delle Commende, Statuto xxxiiij. car. 178.
- Cappellano riceuuto contra la forma de' gli Statuti, ritornò Frate di obediienza. Del Riceuimento de' Fratelli, Statuto xxiiiij. car. 175. 176.
- Cappellano dell' Infermeria, e deputato dall' Hospitaliero, presentato prima, & approuato dal Priore della Chiesa. Dell' Hospitalità, Statuto ix. car. 38.
- Cappellano dell' Infermeria, quattro Messe la settimana iui celebrar debbe, amministrare i Sacramenti, e far l'altre cose appartenenti alla salute dell' Anime de' gli Infermi, & alla sepoltura de' Morti. Dell' Hospitalità, Statuto nono. car. 38.
- Capitano dell' Esercito Terrestre, e dell' Armata, come eleggere si debba. Dell' elezioni, Statuto xvj. car. 166.
- Capitano dell' Esercito Terrestre, debbe essere della Lingua d' Aluergna, se in quella si trouarà alcun capace, altrimenti, se ne deputi vn' altro, seza pregiudicio di detta Lingua. Dell' Eletzioni, Statuto xvj. car. 166.
- Capitano dell' Armata di Mare, debbe essere della Lingua d' Italia, se in quella vi sarà Fratello atto a ciò, altrimenti se ne elegga vn' altro per quella volta, senza pregiudicio di detta Lingua. Dell' elezioni, Statuto xvj. car. 166.
- Capitano della Verga, i Giurati, il Giudice, e gli altri Vfficiali della Città, siano Sindicati finito il loro Vfficio. Del Consiglio, Statuto xxxvij. car. 164.
- Capitolanti Sedici, o siano Compromissarij, come si elegghino. Del Capitolo, Statuto primo. car. 76. 77.
- Capitolanti incorporati nel Capitolo Generale, confessare, e comunicare si debbono, e prestare il giuramento, e come. Del Capitolo, Statuto primo. car. 78.
- Capitolanti Sedici, alcun non si può appellare da' Decreti loro, e della pena di chi contrarà. Del Capitolo, Statuto xij. car. 86. 87.
- Capitolanti, che non si portaranno modestamente nel Capitolo Prouinciale, o nelle Assemblee, incorrono in pena della Quarantena. Del Capitolo, Statuto xvj. car. 83.
- Capitolo Generale, ha autorità d' imporre quei carichi, che gli piace sopra beni della Religione. Del Tesoro, Statuto primo. car. 46.

- Capitolo Generale, in esso non può essere incorporato alcuno, che sia debitore del Tesoro. Del Tesoro, Statuto xxi. car. 55
- Capitolo Prouinciale, debbono i Riceuitori auuifare per Iscrittura autentica di quãto haueranno trouato ne gli Spogli, e mortorij. Del Tesoro, Statuto xl. car. 62
- Capitolo Prouinciale non hà autorità di conchiudere, e saldare i Conti de' Riceuitori, ma solamente d'uidirgli, e segnargli. Del Tesoro, Statuto xliii. car. 63
- Capitolo Prouinciale, & il Priore, debbono auuifare il Gran Maestro, e Conuento de' Conti, che 'l Riceuitore hauerà mostrati in Capitolo. Del Tesoro, Statuto xliii. c. 63
- Capitolo Generale, co' l' Grã Maestro solamente, può rimettere i debiti del Tesoro. Del Tesoro, Statuto lxix. car. 74
- Capitolo Generale, come, e perche si celebri Del Capitolo, Statuto primo. car. 76. 77. 78
- Capitolo Generale. à quello sono obligati d'andare i Priori, Bagliui, e Commendatori, sotto pena della priuatione dell' Habito, o di mandarui Procuratore. Del Capitolo, Statuto terzo. car. 82
- Capitolo Generale, Consiglio, o qual si voglia altro giudicio, non può entrare chiunque non hà fatta residenza otto. anni continoui, o per interualli in Cõuento, eccetto gli Inglesi, & Alemanni. Del Capitolo, Statuto v. car. 82
- Capitolo Generale, & il Gran Maestro, nõ accettino in Capitolo quei Procuratori, che non mostreranno mandato di Procura de' loro Principali. Del Capitolo, Statuto vj. car. 83
- Capitolo Generale, chiunque non vi sarà andato, o non vi hauerà mandato Procuratore, s' intende, nondimeno hauerẽ cõsentito à tutti i suoi Decreti. Del Capitolo, Statuto vj. car. 83
- Capitolo Generale, & il Gran Maestro, debbono fare eleggere vn' altro de' Sedici Capitoli, in luogo di quel di loro, che fosse ammalato. Del Capitolo, Statuto xi. car. 85
- Capitolo Generale, quanti giorni durar debba. Del Capitolo, Statuto xliii. car. 87
- Capitolo Prouinciale, à quello sono tenuti d'andare tutti i Bagliui, e Commendatori, che si trouano in quella Prouincia. Del Capitolo, Statuto xv. car. 87
- Capitolo Prouinciale, o Assẽblea decida tutte le liti, che nascono tra Frãti d' obediẽza, & i Seruẽti di Staggio, co' Priori, o Commendatori. Del Consiglio, Statuto xxiiii. car. 100
- Capitolo Prouinciale, o Assẽblea, in essi pre feggia alcun Bagliuo, se vi sarà, ouero il Fratello più antiãno, quando il Priore non vi potesse interuenire, essẽdo nel Priorato. De' Priori, Statuto primo. car. 144
- Capitolo Prouinciale può cõfermare i Membri, Case, Possessioni, concedute da' Commendatori a' Fratelli, e cõme detta cõfermatione far si possa. Delle Commende, Statuto lj. car. 183
- Capitolo Generale celebrandosi, non possono i Fratelli portar Armi in Palagio, ne offensiono, ne d'infamia, eccetto i Compagni del Gran Maestro, o quelli, a' quali egli hauerà data licenza. Delle Prohibitioni, e delle pene, Statuto lxiiii. car. 229
- Capitolo Generale, è il soppremo Tribunale della Religione. Del Consiglio, Statuto xx. car. 98
- Capo dello Sguardo è tenuto il Grã Maestro d'assegnare frã due giorni; dal dì della cõcessione, quando lo Sguardo è stato conceduto di cõsentimento delle Parri, ouero dal Cõsiglio compito. Dello Sguardo, Statuto ix. car. 113
- Carauana, vocabolo Siriaco, & Arabico, che cosa significhi. Della significazione delle parole, Statuto xxx. car. 233
- Carauane non è tenuto fare il Priore dell' Infermeria. Dell' Hospitalità, Statuto x. car. 39
- Carauane tre nelle Galere della Religione, chiunque non hauerà fatte per se, o per mezzo d'altri, non può conseguire Commende. Delle Commende, Statuto viii. car. 171
- Carauane, ancorche non habbino fatte coloro, che sono ritenuti in seruigio della Religione, e del Gran Maestro, possono nondimeno conseguire Commende. Delle Commende, Statuto viii. car. 171
- Carauane tre, ancorche non habbino fatte gli Inglesi, & Alemanni, possono nondimeno conseguire Commende. Delle Commende, Statuto viii. car. 171
- Carauane come si continuo, e quanto tempo debba durar ciascuna di esse. Delle Commende, Statuto ix. car. 171
- Carauane sono tenuti di fare à suo tempo à

- Paggi del Gran Maestro. Delle Commende, Statuto ix. car. 171
- Carauane à fare nò sia ammesso chi non è arriuato all'età di diciotto Anni. Delle Commende, Statuto ix. car. 171
- Carichi del Tesoro si debbono pagare interamente, non ostante qual si voglia Guerra, Peste, o caso fortuito. Del Tesoro, Statuto terzo. car. 46. 47
- Carichi del Tesoro, debbono pagare ancora i Membri, à rata del valor loro. Del Tesoro, Statuto vij. car. 49
- Carichi del Tesoro s' intendono sempre essere riserbati, ancorche espressamete riserbati non fossero. Del Tesoro, Statuto ix. car. te. 50
- Carichi del Tesoro, chiunque non pagará al tempo prefisso, subito i Beni, che possiede s' intendono incorporati al Tesoro, e da quello si godono fin' all' intero pagamento. Del Tesoro, Statuto xix. car. 53
- Casi, per i quali i Fratelli si priuano dell' Habito. Delle Prohibitioni, e delle pene, Statuto xxxj. xxxij. xxxiij. e xxxv. car. te. 216. 217
- Casse di coloro, che sono morti nell' Infermeria, aprir non si possono, se non in presenza dell' Hospitaliero, dell' Infermiere, e de' Prodomi. Dell' Hospitalità, Statuto xxij. car. 43
- Castellano d' Emposta, & i Priori possono ammettere Monache alla professione. Del Riceuimento de' Fratelli, Statuto xxvj. car. te. 113
- Castellano d' Emposta, della Lingua d' Aragona. De' Bagliui, Statuto xlv. car. 169
- Castellano, come si elegga. Dell' Electioni, Statuto xv. car. 165. 166
- Castellano debbe hauere almeno otto Anni d' antianità. Dell' Electioni, Statuto xiiij. car. 165
- Castellano Vfficio, non può smutare la Lingua. Dell' Electioni, Statuto xv. car. 166
- Castellano Vfficio, non può dimandar in Consiglio alcuno. Dell' Electioni, Statuto xv. car. te. 166
- Castellano essedo eletto, debbe prestare il giuramento alla presenza del Gran Maestro, e del Consiglio. Dell' Electioni, Statuto xv. car. te. 166
- Castellano d' Emposta, quando di esso si tratta, s' intende anco de' Priori. Della significacione delle parole, Statuto xij. car. 231
- Castellania d' Emposta, di lei trattandosi, s' intende anco de' Priorati. Della Significatione delle Parole, Statuto xij. car. 231
- Castellano, e Sottocastellano, Giudici, e gli altri Vfficiali, finito l' Vfficio loro, siano sindacati da due Commissarij. Del Consiglio, Statuto xxxvij. car. 104
- Castità, Pouertà, & Obedienza, sono tenuti d' offeruare i Fratelli. Della Regola, Statuto primo, e secondo. car. 1. e 2
- Cattui, & Inutili Amministratori de' Beni della Religione, come punire si debbono. Delle Prohibitioni, e delle pene, Statuto lx. e lxj. car. 228
- Caualcature, con gli ornamenti loro, trouate ne gli Spogli de' Fratelli defonti, appartengono al Tesoro. Del Tesoro, Stat. xxxiiij. car. 60
- Caualcature del Gran Maestro, essendo egli morto, si debbono mettere per Inventario, con l' altre cose dello Stato del Magisterio. Del Maestro, Statuto xvij. car. 122
- Caualcatura alcuna estrarre non si può dall' Isola, senza licenza del Gran Maestro. Delle Prohibitioni, e delle pene, Statuto viij. car. 208
- Caualieri, e Seruēti nò possono riceuere l' Habito, se non hanno il Manto di punta, l' Arme, e la sopraueste. Del Riceuimento de' Fratelli, Statuto xxij. car. 13
- Caualieri, e Seruēti, sono obligati à dire ogni giorno, cento cinquanta Pater nostri. Della Chiesa, Statuto secondo. car. 22. 23
- Caualieri Hospitalieri sono tenuti d' essercitare, e riuerire l' Hospitalità. Dell' Hospitalità, Statuto primo. car. 35
- Caualieri debbono pagare dugento Scudi di Passaggio. Del Tesoro, Statuto xv. car. 52
- Caualieri, e Seruēti d' Arme si deputino alla Guardia de' Castelli, e delle Fortezze. Dell' Vfficio de' Fratelli, Statuto terzo. car. 152
- Caualiero riceuuto contra la forma de gli Statuti, ritorni Fr. Seruente. Del Riceuimento de' Fratelli, Statuto xxiiij. car. 13
- Caualiero non può essere, il Fr. Seruente. Del Riceuimento de' Fratelli, Statuto xxxiij. car. 15
- Caualiero, che dimandarà Vfficio di Fr. Seruente, sia ripurato dell' istesso Ordine, e nò dimeno non possa conseguir detto Vfficio. Dell' Vfficio de' Fratelli, Stat. secōdo. c. 151

- Cauallero, in questo grado riceuuto essere nõ può chiunque egli, o i Padri suoi hauerano essercitata mercantia, o faranno stati Banchieri, o Scrittori di Banco, Cassieri, o Senfali. Del Riceuimento de' Fratelli, Statuto primo, nel nuouo dell' Illustrissimo Cardinale Gran Maestro, posti in fine del Volume. car. 236.
- Canalli atti alla Guardia dell' Isola, debbono tenere i Fratelli, & il Tesoro debbe dare le mostre à quelli, che faranno giudicati idonei dal Marefciale, e da due Huomini pratici, à ciò deputati. Del Tesoro, Statuto lxxj. car. 75.
- Canalli de' Fratelli atti alla Guardia dell' Isola, habbino sei Salmi d' Orzo dal Tesoro, ouero vno Seudo per Salma. Del Tesoro, Statuto lxxij. car. 75.
- Caualli del passaggio, si presentino al Marefciale. De' Bagliui, Statuto venti. car. 130.
- Caualli giudicati batti per il Passaggio, sono dallo Scriuano del Tesoro descritti nel Libro del Tesoro d' ordine del Marefciale. De' Bagliui, Statuto xx. car. 130.
- Cause, e Liti tra Fratelli, si decidono sommaramente, e senza figura di giudicio. Del Consiglio, Statuto primo. car. 91.
- Cause tre solamente possono essere proposte in ciascun Consiglio. Del Consiglio, Statuto vij. car. 92. 94.
- Cause, e Negotij, come si debbino trattare in Consiglio. Del Consiglio, Statuto xvj. car. 96. 97.
- Cause tra Cauallieri da vna parte, & i Cappellani, e Seruenti dall' altra, sopra il Cabimento, o miglioramento, siano decise dal Gran Maestro, e dal Consiglio. Del Consiglio, Statuto xvij. car. 96.
- Cause Criminali non hanno appellatione. Del Consiglio, Statuto xx. car. 98.
- Cause giudicate dal Consiglio compito, s' esseguiscono, ancorche si sia appellato al Capitolo Generale. Del Consiglio, Statuto xxij. car. 100.
- Cause quando s' intendino essere deserte. Del Consiglio, Statuto xxij. car. 100.
- Cause di Secolari Ciuili, o Criminali, non fauorischino i Fratelli, ne s' intrametino in esse. Delle prohibitioni, e delle pene, Statuto quarto, e vj. car. 207.
- Cedole de' Riceuitori, sottoscritte di mano loro, & i Libri di essi, hanno intera fede, e credito, inquanto a' Debitori del Tesoro. Del Tesoro, Statuto liij. car. 67.
- Cedole delle spese dell' Arsenal, siano bollate co' l' bollo del Gran Commendatore. De' Bagliui, Statuto xxxij. car. 136.
- Censu comprati da' Fratelli, quando debbano essere tenuti per Beni stabili, e quando per mobili. Delle Commende, Statuto lvij. car. 186.
- Ceruscichi dell' Infermeria, prima che siano accetrati, debbono essere esaminati, & approuati da' Medici. Dell' Hospitalità, Statuto xij. car. 39.
- Ceruscichi due prudenti, discreti, e pratici, s' habbino nell' Infermeria. Dell' Hospitalità, Statuto xij. car. 39.
- Carità maggiore non può hauere alcuno, che porre la vita per gli Amici. Della Regola, Statuto secondo. car. 2.
- Chiesa Conuentuale di S. Gio: debbe hauere tutti i Beni deputati al culto Diuino, trouati negli Spogli de' Fratelli morti. Della Chiesa, Statuto xxix. car. 32. 33.
- Chiesa Conuentuale di S. Gio: riceuer debbe da tutti i Gran Maestri, paramenti sofficienti per celebrare alla Pontificale. Della Chiesa, Statuto xxxij. car. 33.
- Chiesa debbe hauere de' gli Spogli de' Fratelli morti, tutti i Vasi d' oro, d' Argento, o d' altri, c' hanno forma di Calice, e di Croce, o vasetti atti al Santo Sacrificio della Messa, e tutte le Masseritie appartenenti all' vso Ecclesiastico. Del Tesoro, Stat. xxxj. car. 8. 59.
- Chiesa, in essa non si può tenere Sguardo, se nõ per correctione, e punitione de' Fratelli. Dello Sguardo, Statuto xliij. car. 114.
- Chiese siano visitate da vn Cappellano, eletto à ciò da' Priori. Delle Visite, Stat. viij. c. 229.
- Chiese, come ornate, fornite, e ristaurate si debbono da' Fratelli. Della Chiesa, Stat. xxvj. car. 30. 31.
- Cingolo della Milicia, debbe hauere chiunque dimanda d' essere Riceuuto per Cauallero. Del Riceuimento de' Fratelli, Stat. ij. car. 9.
- Cingolo della Milicia, non si dà a' Fratelli Seruenti, e Cappellani. Del Riceuimento de' Fratelli, Statuto secondo. car. 9.
- Citato non può essere alcuno, se prima il Gran Maestro, & il Consiglio non hauerà determinato se si debba citare. Del Consiglio, Statuto v. car. 93.
- Cherici siano ammaestrati nelle Lettere Latine, e

- ne, e nel Canto, da Maestro Salariato dal Tesoro. Della Chiesa, Statuto xxiiij. car. 30.
- Cherici, come, e quando possono esser promossi à gli Ordini Sacri. Della Chiesa, Statuto xxv. car. 30.
- Colletta vocabolo, che cosa significhi. Della Significatione delle Parole, Statuto xxvj. car. 232.
- Collette delle Lingue, di qual cosa possono, o non possono trattare. Del Consiglio, Statuto xxix. car. 102.
- Collette delle Lingue, trattando di ristaurare, edificare, o riparar Case, o Possessioni, il Parere delle due parti de' Fratelli debbe essere eseguito. Del Consiglio, Stat. xxx. car. 102.
- Commandamento del Superiore fatto contra gli Statuti, e consuetudini, non debbe essere obedito. Del Maestro, Stat. ij. car. 115. 116.
- Commenda vacante, di cui niun Fratello è capace, i frutti di essa s' applicano al Tesoro, fin che si trouerà alcuno idoneo ad ottenerla. Del Tesoro, Statuto xiiij. car. 51.
- Commenda chiunque possiede di qual si voglia valore, non tira Soldea dal Tesoro. Del Tesoro, Statuto lxxvj. car. 74.
- Commèda della Finica, è Camera Magistrale. Del Maestro, Statuto ix. car. 119.
- Commenda, Casa, o Membro, fuori del suo Priorato non può tenere alcun Priore, se non di consentimento del Gran Maestro, e del Còuento. Delle Còmente. Stat. terzo. car. 169.
- Commenda vna in ciascun Priorato, può conferir di gratia ogni cinque Anni il Grā Maestro, a' Fratelli residenti in Conuento. Delle Commende, Statuto xxiiij. car. 175.
- Còmenta, se vorrà dare, o non di Gratia, debbe dichiararsi il Grā Maestro frà venti giorni, dal dì dell' auuiso, e frà dieci altri, dichiarare à chi la vorrà dare. Delle Commende, Statuto xxvj. car. 175.
- Commenda vna ogni cinque Anni, dal giorno della loro Promotioe possono dar di Gratia i Priori. Delle Commende, Statuto xxvj. car. 176.
- Commèda spettante alla loro dispositione possono permutare i Priori, con vn' altra. Delle Commende, Statuto xxxij. car. 178.
- Commenda vna per loro quinta Camera, oltre le quattro Camere Priorali, possono ritenersi i Priori. Delle Commende, Statuto xxxij. car. 178.
- Commenda di suo Cabimento può ritenersi il Commendatore per suo miglioramento; purchè habbi fatto costare d' hauerla migliorata. Delle Commende, Statuto xxxv. car. 178.
- Commenda per suo secondo miglioramento; come, e quando possa pigliare il Commendatore. Delle Commende, Statuto xxxvj. car. 179.
- Commenda di Cipro, come affittar si debbe. Delle Allegationi, Statuto xj. car. 205.
- Commenda vocabolo, quali cose sotto di esso si comprendano. Della Significatione delle parole, Statuto xv. car. 231.
- Commendatore della picciola Comenda, come portar si debbe. Dell' Hospitalità, Statuto terzo. car. 36.
- Commendatore della picciola Commèda, che giuramento prestar debbe. Dell' Hospitalità, Statuto terzo. car. 36.
- Commendatori dell' Arsenale, del Granaro, e della picciola Commenda, sono tenuti di render conto ogni Mese al Gran Commendator, delle cose da loro amministrate. De' Bagliui, Statuto, xj. car. 126.
- Commendatore dell' Arsenale è tenuto di fare tutte le spese, e pagamenti alla presenza del Gran Commendatore, o del Tesoriero Generale. De' Bagliui, Statuto xj. car. 126.
- Commèdatorè del Granaro, s' elegga Religioso, di buona vita, e d' esperimentata discrezione, il quale tenga vna chiave del Granaro. De' Bagliui, Statuto xvij. car. 129.
- Commendatore dell' Arsenale, si muta, e s' elegge dal Gran Commendatore. De' Bagliui, Statuto xxxij. car. 135.
- Commendatore dell' Arsenale, che cosa sia tenuto di fare. De' Bagliui, Statuto xxxij. car. 135. 136.
- Commendatore dell' Arsenale, hà venti fiorini di stipendio. De' Bagliui, Statuto xxxij. car. 136.
- Commendatore dell' Arsenale, & il Prodomo, si mutano ogni due Anni. De' Bagliui, Statuto xxxij. car. 136.
- Commendatore di Cipro Bagliuo Capitolare, è commune à tutte le Lingue. De' Bagliui, Statuto xlv. car. 143.
- Commendatore se sarà morto, senza pagare le Lettere d' obligatione, c' hauerà fatte; quei Commendatori, che le sottoscrissero, sono tenuti al pagamento. De' Priori, Statuto xiiij. car. 150.
- Commen-

I N D I C E

- Commendatore concedendo vn Membro, nõ può ritenersi cosa alcuna de' Frutti di quello; altrimenti è priuato per tre anni de' Frutti della Commenda, e colui, che riceverà il Membro, per tre anni non può cõseguir Cõmmende, od Vfficio. Delle Cõmmende, Statuto xlviij. car. 183
- Commendatori infermi, se non soprauiueranno trenta giorni, le Concessioni c'haueranno fatte de' Membri delle Commende di miglioramento, sono nulle. Del Maestro, Statuto xiiij. car. 120. 121
- Commendatori dell' Arsenale, e del Granaro, hanno di stipendio solamente venticinque fiorini, oltre le Tauole, e Soldea. De' Bagliui, Statuto xvij. car. 129. 130
- Commendatori dell' Arsenale, del Granaro, della picciola Commenda, e della Limofina, si debbono mutare ogni due mesi. De' Bagliui, Statuto xvij. car. 130
- Commendatore mandati Ambasciatori fuor di Conuento, quanto Stipendio habbino. Del Tesoro, Statuto lxx. car. 73
- Commendatore, facendo Lettere d' obligatione, quelle debbono essere sottoscritte da quattro Commendatori. De' Priori, Statuto xiiij. car. 150
- Commendatori debbono preferire i Fratelli in commettere la Guardia delle Fortezze, e de' Castelli, che sono nelle Parti di Ponente, senza carico però del Tesoro. Dell' Vfficio de' Fratelli, Statuto quarto. car. 152
- Commendatori possono cõcedere vn Membro delle loro Commende di miglioramento, purchè la Commenda vaglia quattrocento Scudi, & il Membro non ecceda la quinta Parte, ma non già delle Commende di Cabimero, o di quelle, c'haueranno di Gratia dal Gran Maestro, o dalla Lingua. Delle Commende, Statuto xliij. e xlv. car. 182
- Commendatori nelle loro Commende, hãno la prouisione, e presentatione de' Beneficij Ecclesiastici, dependenti dalle loro Commende. Delle Commende, Statuto lix. c. 186
- Commendatori sono tenuti di lasciare intero nel terminè, che trouaranno lo Stato delle Commende, che lasciano per miglioramento. Delle Commende, Statuto xxxix. c. 179
- Commendatori, & altri, che non ripararanno i danni trouati nelle Visite, subito s'intendino priuati d'ogni Amministrazione. Delle Visite, Statuto v. car. 192
- Commendatori debbono mandare a' Riceuitori copia degli Affitti delle Commende loro, altrimenti occorrendo, che muojano, sono di nessun valore, ancorche fatti con licenza del Gran Maestro. Delle Allogationi, Statuto x. car. 205
- Commendatori, che trouaranno Fratelli Vagabondi, debbano ritenergli, e mettergli prigione, e darne auviso a' Priori, acciò prouedino. Delle Prohibitioni, e delle pene, Statuto xij. car. 209
- Commendatori hanno giurisdittione sopra' Frati d' obediẽza, & i Seruenti di Staggio, e hanno l'obediẽza, e lo Staggio nelle loro Commende. De' Priori, Statuto v. car. 146
- Commendatori nelle loro Commende esercitano giurisdittione sopra' Frati Cappellani, che habitano in quelle. De' Priori, Statuto vij. car. 177
- Commende, Dignità, Vfficio, o Beneficio, non può conseguiti chi è debitore del Tesoro. Del Tesoro, Statuto xxiiij. car. 56
- Commende, Priorati, e Bagliaggi, leuati a' mali Pagatori, si commettono a' Fratelli, che vorranno pagare i debiti di coloro, che sono stati priuati. Del Tesoro, Statuto xxvij. car. 57
- Commende leuate a' mali Pagatori, quando non si troua chi voglia pagare i debiti di coloro, che sono stati priuati, restino in mano del Tesoro, fin che sia interamente sodisfatto. Del Tesoro, Statuto xxvij. car. 52
- Commende, Priorati, e Bagliaggi, leuati a' mali Pagatori, sono goduti dal Tesoro, fin che sia interamente sodisfatto, e poi comincia a correre il Mortorio, e Vacante. Del Tesoro, Statuto xxix. car. 59
- Commende, quali Mobili debbono hauere, e ritenersi per lo Stato, nella morte de' Commendatori. Del Tesoro, Statuto xxxij. car. 59
- Commende si debbono commettere alla cura, e gouerno de' Fratelli antiani, da bene, e Benemeriti. Delle Commende, Statuto primo. car. 169
- Commende, che possedeuano i Bagliui, e Commendatori prima d'essere promossi alla Dignità Priorale, sono tenuti di lasciare, eccetto le Camere Magistrali, e quelle, che ha uerãno recuperate da' Secolari, e quelle, che per priuatione d'alcuno haueranno conseguiti. Delle Cõmmende, Stat. quarto. c. 169. 170

Comm en-

I N D I C E

- Commende ricuperate dalle mani di Secolari, si possono ritenere, co' Priorati. Delle Commende, Statuto quarto. car. 170
- Commende ottenute per priuatione d'alcuno, si possono ritenere co' Priorati. Delle Commende, Statuto quarto. car. 170
- Commende non può conseguire alcuno, se nõ dopo hauer preso l' Habito, e fatta la professione, & hauer fatti cinque anni di Residenza in Conuento. Delle Commende, Statuto vij. car. 170
- Commende, Pensioni, e Membri, non si possono ottenere, senza hauer pagato il Passaggio. Delle Commende, Statuto settimo. car. 170
- Commende di Cabimento, di Gratia, o di miglioramento non può conseguire chi è assente dal Conuento, se non hauerà l'aspettativa, o antianità. Delle Commende, Statuto vij. car. 170
- Commende non può conseguire alcuno, che nõ habbia fatte tre Carauane cõpiute, nelle Galere della Religione. Delle Commende, Statuto viij. car. 170
- Commende possono ottenere i Riceuitori, anchorche siano assenti dal Conuento. Delle Commende, Statuto x. car. 171
- Commende possedute sotto qual si voglia Titolo, d' hauer migliorate mostrar debbe autenticamente ciascuno, prima che possa migliorarsi, cabirsi, o conseguir Priorato, o Bagliaggio. Delle Commende, Statuto xvj. c. 206
- Commende di Cabimento, o miglioramento, o Dignità non possono conseguire i Fratelli, se non haueranno migliorate le Camere Magistrali, che possiedono. Delle Commende, Statuto xix. car. 173
- Commende loro sono tenuti di migliorare i Cappellani, e Seruenti d' Arme, fra due anni, passato il quinquenio, da che cominciarono à tirarne i frutti. Delle Commende, Statuto xx. car. 174
- Commende può permutar il Gran Maestro, dando di sua Gratia Magistrale. Delle Commende, Statuto xxv. car. 175
- Commende spettanti allà loro gratia Priorale, à quali Fratelli siano tenuti di conferire i Priori. Delle Commende, Statuto xxvij. car. 176
- Commende di loro gratia Priorale, come, e quando possono conferire i Priori. Delle Commende, Statuto xxix. car. 176
- Commenda di loro gratia Priorale in cohabendo i Priori, non possono per loro ritenersi cosa alcuna. Delle Commende, Statuto xxxj. car. 177
- Commende, nelle quali è giurisdittione di sangue, può il Gran Maestro, e Consiglio conferire a' Cappellani. Delle Commende, Statuto xxxij. car. 178
- Commende risegnar non si possono, eccetto, che nelle mani del Gran Maestro, e del Conuento. Delle Commende, Statuto xxxvij. car. 179
- Commende perde chiunque le risegna, fuor che nelle mani del Gran Maestro, e del Conuento. Delle Commende, Statuto xxxvij. car. 179
- Commende due di debole entrata possono unire insieme i Priori, con consenso del Capitolo Prouinciale, senza pregiudicio del Tesoro. Delle Commende, Statuto xxxxj. car. 180
- Commende Priorati, e Bagliaggi Vacanti, si debbono smutare subito, e sopra quali auui si si possa, e debba fare la Smutitione. Delle Commende, Statuto xlj. e xliij. car. 180. 181
- Commende, Membri, Case, o Possessioni, non si possono concedere, permutare, o cambiare a' Secolari, e chi contrafarà, è priuato per dieci anni delle Commende, e Beneficij. Delle Commende, Statuto liij. car. 184
- Commende, e Beni ricuperati dalle mani di Secolari, concedere si debbono a' Fratelli, che gli hanno ricuperati, ne sono obligati per quelli pagar al Tesoro, se non quel tanto, che i Secolari pagauano. Delle Commende, Statuto lv. car. 185
- Commende, Priorati, Bagliaggi, e Beneficij, nõ possono impetrare i Fratelli da altri, che dal Gran Maestro, e dal Conuento. Delle Commende, Statuto lxiiij. car. 188
- Commende non si commettono al gouerno, & Amministrazione di Persone Secolari. Delle Commende, Statuto lxx. car. 188
- Commende, che non vadino in rouina, diligentemente prouedino i Visitatori. Delle Visite, Statuto vij. car. 192
- Commende di coloro, che pretedono migliorarsi come debbano essere visitate. Delle Visite, Statuto ix. car. 193
- Commende riparar non si possono durando il mortorio, e Vacante, se le Ripartitioni nõ fossero necessarie, & in tal caso, si facciano moderate,

I N D I C E

- moderate, e come fare si debbono. Delle Allogationi, Statuto quinto. car. 203.
- Commende affittare, con licenza di chi debbano i Fratelli. Delle Allogationi, Statuto vij. car. 204
- Commende à chi affittare non si possino. Delle Allogationi, Statuto ix. car. 204. 205
- Commède, case, o beni della Religione, chiunque de' Fratelli presumerà d'occupare per forza, incorre in pena della priuatione dell'Habito, e della Carcere. Delle prohibizioni, e delle pene, Statuto xiiij. car. 210
- Commissarij dimandare, non è numerato frà le tre Cause, che solamente si possono proporre in ciascun Consiglio. Del Consiglio, Statuto vij. car. 94
- Commissarij deputati à visitare le Commède per i miglioramenti, come portar si debbono. Delle visite, Statuto ix. car. 193
- Commune alle Lingue d'Aragona, e di Castiglia è il Bagliaggio di Negroponte. De' Bagliui, Statuto xlv. car. 143
- Communi sono i Priorati in Prouenza, & in Italia. De' Priori, Statuto quarto. car. 146
- Communi sono a tutte le Lingue il Prior della Chiesa, & il Commendator di Cipro Bagliui capitolari. De' Bagliui, Stat. xlv. car. 143
- Commutare può il gran Maestro la pena à coloro, che sono stati priuati dell'Habito, per hauere cauato sangue ad alcun Fratello, purchè ne sia pregato da' Bagliui. Del Maestro, Statuto xij. car. 120
- Compagni del Gran Maestro, sono eserti dall'obediencia del Maresciale. De' Bagliui, Statuto secondo. car. 123
- Compagni del Gran Maestro, e quelli, à cui, egli hauerà data licenza, possono portar armi in Palagio, mentre si celebra il Capitolo generale. Delle Prohibitioni, e delle pene, Statuto lxiiij. car. 229
- Compito Consiglio, di quante, e quali Persone si formi. Del Consiglio, Statuto secondo. car. 92
- Compatri non possono essere i Fratelli, o sia tenere al Sacro Fonte del Battesimo, senza licenza del Superiore, se colui, che debbe essere Battezzato, non fosse Figliuolo di Barone, o di Maggior Signore. Delle Prohibitioni, e delle Pene, Statuto terzo. car. 207
- Compte, o vendite non possono essercitare i Fratelli, c'hanno amministrazione di Commende, senza licenza del Superiore. De' Contratti, & Alienationi, Statuto primo. car. 195
- Concedere à censo annuoale si possono le Possessioni, e Poderi sterili, perche siano migliorati, e per quanto tempo ciò fare si debba. De' Contratti, & Alienationi, Statuto ix. car. 198
- Veggasi anco lo Statuto nuouo dell'Illustrissimo Cardinale Gran Maestro, in fine del Volume car. 240
- Concubinarij Fratelli, qual pena incorrino. Delle Prohibitioni, e delle Pene, Statuto 50. car. 222
- Condannati dal Santo Vfficio, o haueranno portato l'Habitello, non possono hauer l'Habito, & hauendolo, non lo possono portare. Delle Prohibitioni, e delle Pene, Statuto xxxiiij. car. 217
- Condannato per tre volte alla Torre, sia priuato di tre anni d'antianità. Delle Prohibitioni, e delle pene, Statuto lvi. car. 225
- Condannato fin che non è il Fratello, non si può dire, che stia in Giustitia, in modo, che non possa conseguire Comende. Delle Prohibitioni, e delle pene, Statuto xxvij. car. 215
- Condannato à pagar qualche cosa al Tesoro, non può essere vditto in Consiglio nella sua appellatione, se prima non hauerà pagato. Del Tesoro, Statuto xxij. car. 55. 56
- Confermare può il Capitolo Prouinciale i Membri, Case, o Possessioni cōcedute da' Commendatori a' Fratelli, e come tale confirmatione far si debba. Delle Commende, Statuto lj. car. 183
- Confermatorie, Bolle dal Gran Maestro, e Consiglio, frà vn'anno è tenuto di spedire chiunque per vigore d'antianità, o aspettatiua hauerà conseguito Priorato, Bagliaggio, o Commèda. Delle Commende, Statuto xij. car. 172
- Confessarsi, e comunicarsi quando, e quante volte l'anno siano tenuti i Fratelli. Della Chiesa, Statuto quarto, e quinto. car. 24
- Confessarsi, e far Disproprietà sono tenuti li Fratelli, che s'imbarcano. Della Chiesa, Statuto vi. car. 24
- Confessarsi à chi siano tenuti i Fratelli. Della Chiesa, Statuto vij. car. 24
- Confessarsi, comunicarsi, e fare Disproprietà, prima che passino ventiquattro hore sono

- re sono tenuti i Fratelli infermi, che vanno all' Infermeria per curarsi. Dell' Hospitalità, Statuto xvj. car. 41.
- Confessarsi, Comunicarsi, e far Testamento debbono i Secolari infermi nell' Infermeria. Dell' Hospitalità, Statuto diciotto. car. 42.
- Confini, o siano i limiti de' Priorati, come pigliare si debbino. Delle Commende, Statuto xxx. car. 177.
- Confrati, o siano Donati, come si riceuino. Del Riceuimento de' Fratelli, Stat. xxxiiij. car. 15. 16.
- Confrati, o siano Donati, non può riceuere alcuno, senza commissione del Gran Maestro, sotto pena della priuatione dell' Habito. Del Riceuimento de' Fratelli, Statuto xxxv. car. 16.
- Confrati, o siano Donati riceuuti, senza commissione del Gran Maestro, non sono riputati per Confrati, ne godono de' Priuilegij, & Essentioni. Del Riceuimento de' Fratelli, Statuto xxxv. car. 16.
- Confrati, o siano Donati portano solamente tre Rami, o siano Braccia della Croce cucita sopra le vesti. Del Riceuimento de' Fratelli, Statuto xxxvj. car. 16.
- Confrati, o siano Donati, che non portano tre Rami della Croce cucita sopra le Vesti, non godono de' Priuilegij. Del Riceuimento de' Fratelli, Statuto xxxvj. car. 16.
- Confrati, o siano Donati, che qualità debbono hauere per essere riceuuti. Del Riceuimento de' Fratelli, Statuto xxxvij. car. 16. 17.
- Confrati, o siano Donati, sono obligati d' obedi- re al Bagliuo, ouero a chi tiene il suo luogo, e seruire ne gli Albergi, doue vna volta sono riceuuti. De' Bagliui, Statuto xxxj. car. 134. 135.
- Congregarsi non possono le Lingue, senza licenza del Grā Maestro. Del Maestro, Statuto xj. car. 19.
- Consentito a' Decreti del Capitolo Generale s' intende e' habbia ogn' vno, ancorche non vi sia andato, ne v' habbi mandato Procuratore. Del Capitolo, Statuto vj. car. 83.
- Conseruatore del Tesoro Conuentuale, e sua elezione. Del Tesoro, Statuto lv. car. 69.
- Conseruator Conuentuale, s' elegge di qual si voglia Lingua. Del Tesoro, Statuto lv. car. 69.
- Conseruatore Conuentuale ha in gouerno i danari, Mobili, e Beni appartenenti al Tesoro, e quelli distribuisce secondo la volontà del Gran Maestro, e del Consiglio, cō polizza del Gran Commendatore. Del Tesoro, Statuto lv. car. 69.
- Conseruator Conuentuale, essendo Cavaliere, ha di stipendio cento ducati Rodiotti, facendo residenza in Conuento. Del Tesoro, Statuto lv. car. 69.
- Conseruator Conuentuale, essendo Cappellano, o Fr. Seruente, ha di stipendio cento fiorini di Rodi. Del Tesoro, Statuto lv. car. 69.
- Conseruator Conuentuale, si muta in ogni Capitolo Generale. Del Tesoro, Statuto lv. car. 69.
- Conseruator nouo Conuentuale, non si può eleggere della medesima Lingua del Predecessore, se non passati dieci anni. Del Tesoro, Statuto lv. car. 69.
- Consiglieri non s' ammettono in Consiglio, senza il Giuramento. Del Consiglio, Statuto terzo. car. 92.
- Consiglieri qual giuramento siano tenuti a prestare, volendo essere ammessi in Consiglio. Del Consiglio, Statuto terzo. car. 92.
- Consiglieri consentito odino le Parti, senza interromperle, ne mostrino fauorire più l' vna, che l' altra Parte. Del Consiglio, Statuto vj. car. 93.
- Consiglieri come possono, e debbino trattare le Cause, e Negotij in Consiglio. Del Consiglio, Statuto xvj. car. 96. 97.
- Consiglieri assistenti al Gran Maestro, cioè i Bagliui Conuentuali, perche fossero instituiti. De' Bagliui, Statuto primo. car. 123.
- Consigliero alcuno, non può essere allegato sospetto dopo, che i Commissarij haueranno fatta la relatione, e che le Parti han disputato. Del Consiglio, Statuto quarto. car. 93.
- Consigliero, che mostrerà fauorire più l' vna, che l' altra Parte, può essere allegato sospetto, & essendo allegato, è tenuto d' vscir di Consiglio, ancorche fosse il Gran Maestro. Del Consiglio, Statuto vj. car. 93.
- Consiglio non entra, cioè non può essere assontato in Consiglio chiunque è debitore del Tesoro. Del Tesoro, Statuto xxj. car. 55.
- Consiglio di ritenzione. Del Capitolo, Statuto xiiij. car. 87.
- Consiglio è di due specie, o maniere, cioè Ordinario, e Compito. Del Consiglio, Statuto

- se condo. car. 92 Conuento, doue essere s'intēda. Della Signifi-
 Confilio Ordinario, di quali, e quate Perso- car. 30 catione delle Parole, Stat. secondo, car. 123
 ne si formi. Del Confilio, Statuto secon- car. 92 Corsali non habbino Saluocondotto, se non
 do. car. 92 dal Gran Maestro, e Confilio; e questo per
 Confilio non si può tenere, senza gli otto Ba- car. 92 virgente necessita Delle Prohibitioni, e del-
 gliui Couentuali, o loro Luogorogenti. Del car. 92 le pene. Statuto xxi. car. 123
 Confilio, Statuto secondo. car. 92 Cose litigiose non possono accettare, o cōpra-
 Confilio non si può tenere, senza il Gran Mae- car. 92 re; i Fratelli sottopena della priuatione del
 stro, o sua licenza. Del Confilio, Statuto se- car. 92 l' Habito, Delle Prohibitioni, e delle pene,
 condo. car. 92 Statuto x. car. 208
 Confilio, in esso non possono stare presenti car. 92 Creditori de' Fratelli defonti, come pagare si
 Secolari. Del Confilio, Statuto x. car. 92 debbono. Del Tesoro, Statuto lix. car. 70
 Confilio Ordinario, proueda di Giustitia a car. 92 Veggasi anco lo Statuto nuouo dell' Illustrissi-
 coloro, che faranno grauari, dalle Lingue. car. 92 mo Cardinale Grā Maestro in fine del Vo-
 Del Confilio, Statuto xxvi. car. 92 lume. car. 92
 Confilio Ordinario può dare licēza a Prio- car. 92 Creditori de' Fratelli morti, non si possono pa-
 ri, e Bagliui di partirsi di Conuento, per i car. 92 gare del moritorio de' Priori, Bagliaggi, e
 negotij publici dell' Ordine. Del Confilio, car. 92 Commende Vacanti. Del Tesoro, Statu-
 Statuto xxxii. car. 92 to ix. car. 74
 Confilio compito, debbe giudicare, se si deb- car. 92 Creditori de' Fratelli per vigore di Contratti
 be concedere lo Sguardo dimandato, quā- car. 92 fini, se in vita di quelli non si fanno pagare,
 do la Parte contradicq. Dello Sguardo, Sta- car. 92 non possono dopo la morte loro, consegui-
 tuto viij. car. 92 re dal Tesoro cosa alcuna. De' Contratti,
 Confilio Ordinario, senza dilatione, allegni car. 92 e delle Alienationi, Statuto xiiij. car. 199
 il Capo dello Sguardo tra Fratelli, quan- car. 92 Crescimonia, o scemamento, se faranno i Grā
 do il Gran Maestro differisce di darlo, e la car. 92 ni nel Granato, ciò vada in utile, o danno
 necessita stringe. Dello Sguardo, Statuto car. 92 del Tesoro. De' Bagliui, Stat. xvij. car. 129
 ix. car. 92
 Confilio quando semplicemente si dice, ne gli car. 92 Croce bianca da otto punte, perche sia potta-
 Statuti, e ne' Libri di Cancellaria, s'an- car. 92 ta sopra le Vesti da' Fratelli. Della Rego-
 tende il Confilio Ordinario. Della Signi- car. 92 la, Statuto secondo. car. 2
 ficatione delle Parole, Statuto ix. car. 23
 Consuetudine, & vfo non può preualere allo car. 92 Croce biaca cucita sopra le Vesti, sono tenuti
 Statuto scritto, ma doue Statuto non ha car. 92 di portare i Fratelli. Del Riceuimento de'
 troua, la Consuetudine ha luogo. Del Con- car. 92 Fratelli, Statuto primo. car. 7
 filio, Statuto xix. car. 92 Croce bianca dalla parte sinistra, perche por-
 Conti de' Riceuitori saldare, e conchiudere car. 92 tino i Fratelli. Del Riceuimento de' Fra-
 può solamente il Maestro, & il Confilio. car. 92 telli, Statuto primo. car. 7
 Del Tesoro, Statuto xliij. car. 63
 Conti duplicati debbono madare in Conuen- car. 92 Croce bianca sopra la Veste, o Manto nero,
 to i Riceuitori. Del Tesoro, Stat. xliij. car. 63 sono tenuti di portare i Fratelli. Del Rice-
 Conto al Gran Maestro, & al Confilio sono car. 92 uimento de' Fratelli, Statuto terzo. car. 9
 tenuti a rendere ogni anno i Procuratori car. 92 Croce di tela bianca, sono obligati a portare i
 del Tesoro in Conuento. Del Tesoro, Sta- car. 92 Fratelli cucita sopra le Vesti. Delle Prohibi-
 tuto liij. car. 63 tioni, e delle pene, Statuto xxvj. car. 214
 Contratti illeciti, & vsurarij, non possono es- car. 92 Curati, Rettori, Vicarij perpetui, o Beneficiari
 sercitare i Fratelli, e della pena di chi con- car. 92 deputati al gouerno delle Chiese, che non
 trafara. De' Contratti, & Alienationi, Sta- car. 92 hanno entrata bastante al mantenimento
 tuto quarto. car. 92 loro, siano proueduti da' Priori, e dal Cap-
 Contratti illeciti, finti, e simulati, se saran- car. 92 itolo Prouinciale. Della Chiesa, Statuto
 no i Fratelli, qual pena incorrino, de' Con- car. 92 xxvij. car. 31
 tratti, & Alienationi, Statuto xv. car. 200 **D** Anaro riceuuto, doue, & appresso di chi
 ceuitori di manifestare al Capitolo Prouin- car. 92 ciale.

estate. Del Tesoro; Statuto xlvij. car. 64
 Dannificarà chiunque i Diritti del Tesoro, o
 uero gli metterà mano, se li sano eccederà
 vn Marco d' Argento, perda l' Habito. Del
 Tesoro, Statuto lxxij. car. 72
 Debiti, che il Rifegnatore douea dare al Te-
 foro al tempo della Rifeгна; è obligato di
 pagare chiunque ottiene Beni per via di Ri-
 fegnatione. Del Tesoro; Statuto vj. car.
 48
 Debiti de' Fratelli morti, come pagare si deb-
 bino a' Creditori. Del Tesoro, Statuto lix.
 car. 70. 71
 Veggasi lo Statuto nuouo dell' Illustrissimo
 Cardinal Gran Maestro, in fine del Volume.
 car. 237
 Debiti de' Fratelli defonti; non si possono pa-
 gare de' Mortori; de' Priorati; Bagliaggi;
 e Commende Vacanti. Del Tesoro; Sta-
 tuto lx. car. 77
 Debiti non può rimettere, o donare aleano,
 dal Gran Maestro, e Capitolo Generale im-
 poi. Del Tesoro; Statuto lxx. car. 74
 Debitori del Tesoro in quanti pregiudicij in-
 corrino. Del Tesoro, Statuto xx. car. 54. 55
 Debitori del Continuo Tesoro non possono en-
 trare nel Capitolo Generale, nello Squa-
 dro, ni Consiglio, nell' Electione del Gran
 Maestro, ne tampoco nelle Assemblee. Del
 Tesoro; Statuto xxx. car. 55
 Debitori condannati dalla Camera de' Con-
 ti, non sono inteli, se prima non han paga-
 to quanto è stato giudicato. Del Tesoro,
 Statuto xxij. car. 55. 56
 Debitori del Tesoro, non possono conseguire
 Dignità, Commende, Vificij, o Beneficij.
 Del Tesoro; Statuto xxv. car. 58
 Debitori del Tesoro non possono conseguire
 Membri, o Pensioni. Del Tesoro; Statu-
 to xxv. car. 56
 Debitori del Tesoro al tempo, che si douerà fa-
 re la Simutitione, sono incapaci a conseguire
 qual si voglia Vificio, o Beneficio. Del Te-
 foro; Statuto xxvj. car. 57
 Debitori del Tesoro, quando s'intendino ef-
 fere i Fratelli in modo, che s'intendino infor-
 mato pregiudicij statuti da gli Stabilimen-
 ti Della dignificatione delle Parole; Statu-
 to xx. car. 233
 Dichiaratione dell' obediencia. Del Maestro;
 Statuto secondo. car. 1. 5. 116
 Decreti del Capitolo Generale, s'intende, che
 a quelli habbia a' obedere, et andio chi
 que non vi sia andato; ne mandatou i Pro-
 curatore. Del Capitolo; Statuto vi. car. 83
 Delinquenti no favoriscino i Fratelli, finche
 non siano condannati, che all' hora potran-
 no pregare, che sia loro moderata la pena.
 Delle Prohibitioni, e delle pene, Statuto vij.
 car. 120
 Delitti, per i quali i Fratelli si priuano dell'
 Habito, Delle Prohibitioni, e delle pene;
 Statuto xxx. xxxj. xxxij. xxxiij. e xxxv.
 car. 162. 163. 164. 165. 166. 167
 Delitti, quali può perdonare il Gran Maestro.
 Del Maestro; Statuto xij. car. 20
 Descritti nella Matricola debbono essere i Fra-
 ti d' obediencia, e Seruanti di Staggio, al-
 trimenti non godono de' Privilegij, ne so-
 no tenuti per Fratelli. Del Riceuimento
 de' Fratelli; Statuto xxx. car. 14
 Deserta Causa, quando s'intenda essere. Del
 Consiglio; Statuto xxij. car. 100
 Difese si cedono a gli Accusati, e Delinquē-
 ti. Delle Prohibitioni, e delle pene, Statu-
 to quinto. car. 207
 Differenza triplice de' Fratelli. Del Riceui-
 mento de' Fratelli; Statuto secondo. car. 9
 Dignare quando, & in quali giorni siano te-
 nuti i Fratelli. Della Chiesa; Statuto ter-
 zo. car. 23
 Dignità non può conseguire chiunque è stato
 riceuto di Gracia, ne cotradire in Lingua,
 entrare ne' Sedici Capitolanti, o nell' Elec-
 tione del Gran Maestro. Delle Electioni,
 Statuto quarto. car. 161
 Dignità del Priorato della Chiesa non può co-
 seguire, chi non è nato di legitimo matrimo-
 nio. Dell' Electioni; Statuto vij. car. 162
 Dignità in dimandando i Fratelli, non vi-
 no Parole ingiuriose. Dell' Electioni; Statu-
 to xj. car. 163. 164
 Disporre de' horini lasciati all' Infermeria da
 Fr. Giovanni di Villaraguto, non può al-
 cuno, eccetto il Gran Conseruatore. Del-
 l' Hospitalità; Statuto xxliij. car. 43
 Disproprietà de' Fratelli; debbono essere
 registrati dallo Scriuano del Tesoro in Li-
 bri a ciò deputati. Del Tesoro, Stat. xlj. c. 63
 Disproprietà fare, Confessarsi, e Commu-
 nicarsi prima, che passino 24. hore, sono te-
 nuti i Fratelli infermi nell' Infermeria. Del-
 l' Hospitalità; Statuto xvj. car. 41
 Disproprietà de' Fratelli defonti, siano

I N D I C E

- registrati nella Camera de' Conti. Dell' Ho-
spitalità, Statuto xvij. car. 47.
- Disproprietà fare, & a' Confessari, sono
tenuti i Fratelli, che s' imbarcano. Della
Chiesa, Statuto vj. carte 24.
- Disproprietà de' Fratelli morti, come, &
in presenza di chi debbano aprire i Riceui-
tori. Del Tesoro, Statuto xli. car. 62.
- Disproprietà de' Fratelli morti, mandino
i Riceuitori in Conuento. Del Tesoro, Sta-
tuto xlj. carte 62.
- Disproprietà faccino ogni anno i Fratelli,
Dell' Vfficio de' Fratelli, Stat. ix. car. 174.
- Disproprietà loro, debbono portare ogni
anno al Capitolo Prouinciale, i Fratelli, che
sono fuori di Conuento. Dell' Vfficio de' Fra-
telli, Statuto ix. car. 174.
- Disproprietà loro, i Fratelli, che sono in
Conuento, debbono portare ogni anno in
mano del Gran Maestro, o de' Procuratori
Del Tesoro. Dell' Vfficio de' Fratelli, Sta-
tuto ix. car. 174.
- Disproprietà vocabolo, che cosa signifi-
chi. Della Significatione delle parole, Sta-
tuto xxxvj. car. 223.
- Distribuire, e riceuere si debbono i Grani, e
le Vettouaglie, per Cedole del Gran Com-
mendatore. De' Bagliani, Statuto xvij. c. 129.
- Disubidienti Fratelli a' comandamenti del
Gran Maestro giulti, & honesti, qual pa-
na incorrino. Delle Prohibit. & delle pene,
Statuto lix. car. 226.
- Dimandar Commissarij, non si comprende nel-
le tre cause, che solamente proporre si pos-
sono in ciascun Consiglio. Del Consiglio, D
Statuto vij. car. 94.
- Dimandar, chiunque non farà al tempo del-
la Smutitione de' Priorati, Bagliaggi, e Co-
mède, non può conseguir cosa alcuna. Del-
le Commende, Statuto xliij. car. 187.
- Donati, o siano Confrati, come si riceuono.
Del Riceuimento de' Fratelli, Stat. xxxiiij.
car.
- Donati, o siano Confrati, non può riceuere al-
cuno, senza licenza del Gran Maestro,
sotto pena della priuatione dell' Habito. Del
Riceuimento de' Fratelli, Statuto xxxv. car
te.
- Donati riceuuti senza commissione del Gran
Maestro, non godono de' Priuilegij, ne sono
riputati per Confrati. Del Riceuimento de'
Fratelli, Statuto xxxv. car. 16.
- Donati, o siano Confrati, tre rami solamente
della Croce debbono portare cuciti sopra le
vesti, Del Riceuimento de' Fratelli, Statu-
to xxxvj. car. 16.
- Donati, o siano Confrati, che non portano il
segno de' Donati cucito sopra le vesti, non
godono de' Priuilegij. Del Riceuimento de'
Fratelli, Statuto xxxvj. car. 16.
- Donati, che qualità debbono hauere per esse-
re riceuuti. Del Riceuimento de' Fratelli,
Statuto xxxvj. car. 16.
- Donati, o siano Confrati, sono tenuti a pagare
cinquanta Scudi d'oro di Passaggio. Del Te-
soro, Statuto xvij. car. 52.
- Donazioni tra' viuui, non possono fare i Fratel-
li infermi, e facendole, se non sopra iueran-
no, quaranta giorni, sono nulle. De' Con-
trati, & Alienationi, Statuto xliij. car. 200.
- Donne honeste, e Nobili, possono essere am-
messe alla professione dell' Ordine. Del Ri-
ceuimento de' Fratelli, Statuto xxxvj. car. 13.
- Diritti del Commun Tesoro, ogni vno è obli-
gato a pagare, non ostante qual si voglia scu-
sa, o impedimento, & a qual tempo. Del
Tesoro, Statuto ij. car. 46.
- Diritti del Tesoro, non ostante qual si voglia
Guerra, Estartione, peste, o qual si voglia
caso sorguto, si debbono pagare interamen-
te. Del Tesoro, Statuto ij. car. 46.
- Diritti del Tesoro, debbono pagare ancora i
Membri, à rata del valor loro. Del Tesoro,
Statuto vij. car. 49.
- Diritti del Tesoro, in ogni Bolla, espedizione,
s'intendano essere sempre riservati, ancor
che espressamente non fossero. Del Teso-
ro, Statuto ix. car. 50.
- Diritti del Tesoro, chiunque non hauerà paga-
ti nel Capitolo Prouinciale, o vero nella fe-
sta di San Giovanni Battista, subito il suo
Priorato, Bagliaggio, Commenda, o Mem-
bro, s'intenda incorporato al Tesoro. Del
Tesoro, Statuto xix. car. 53.
- Diritti del Tesoro, non si spendino in liti. Del
Tesoro, Statuto lxiiij. car. 72.
- Diritti del Tesoro, chiunque dannificarà
oltre vn marco d'argento, perda l' Habito.
Del Tesoro, Statuto lxiiij. car. 72.
- Diritti del Tesoro, chiunque dannificarà, o vi
potrà mano, qual pena incorra. Delle Pro-
hibit. e delle pene, Statut. xlvij. e xlviij.
carte 221. 222.
- Diritti del Conseruatore Conuentuale, del
Mae-

- Maestro Scudiero, e dello Scriuano del Tesoro, che si pigliauano ne gli spogli de' Fratelli morti, sono riuocati, veggansi gli Statuti nuouo dell' Illustrissimo, Cardinale Grā Maestro, in fine del volume. car. 138
- Diritti del Tesoro, quādo si dice, che cosa s'intenda. Della Significatione delle parole, Statuto xx. car. 232
- Diritto del Trētēnario spettate all' Assemblea de' Cappellani, sia pagato dal Tesoro. veggā si gli Statuti nuouo dell' Illustrifs. Card. Grā Maestro in fine del volume. car. 239
- Diritto del Trentennario, si paghi a' Fratelli Sacerdoti. Della Chiesa, Stat. xxij. car. 29
- Duelli, e Sfide, sotto qual grā pene siano proibiti. Delle Prohibit. e delle pene, Statuto xxxviii. car. 218
- Due Priorati, o Bagliaggi, non può tenere alcuno. Delle Commende Stat. ij. car. 169
- E** Leggendo i Priori, e Bagliui, si debbe hauerne più tosto cōsideratione alla sufficienza, e benemerenzā, ch' all' antianità. Dell' Elezione. Stat. v. car. 162
- Electi alla Gran Croce, ancor che assenti dal Conuento, possono essere gli Inglefi, & Alemanni. Dell' Elezioni, Stat. viij. car. 163
- Elezione del Gran Maestro, come si faccia. Dell' Elezione Statuto primo. car. 145
- Elezione del Gran Maestro, doue si celebra, non possono i Fratelli portar Armi. Dell' Elezione, Statuto secondo. car. 160
- Elezione de' Priori, e Bagliui, se presumeranno di fare i Fratelli, subito s'intendino priuati dell' Habito. Dell' Elezioni, Statuto terzo. car. 161
- Elezione de' Priori, e Bagliui, s' aspetta al Gran Maestro, e Consiglio. Dell' Elezioni, Statuto terzo. car. 161
- Elezione de' Priori, e Bagliui, come si faccia. Dell' Elezioni, Stat. v. car. 161
- Elezione del Prior della Chiesa, come si faccia. Dell' Elezioni, Stat. vi. car. 162
- Elezione del Procurator generale, nella Corte di Roma. Dell' Elezioni, Stat. xij. car. 164
- Elezione del Castellano, come si faccia. Delle Elezioni, Stat. xiiii. e xv. car. 165
- Elezione del Sottocastellano, al Gran Maestro appartiene. Dell' Elezioni, Stat. xiiii. car. 165
- Elezione del Capitano dell' Essercito Tētrestre, e dell' Armata di Mare, come far si debba. Dell' Elezioni, Stat. xvj. car. 166
- Elezione de' Giudici della Castellania, come far si debba. Dell' Elezione, Stat. xvij. c. 167
- Elezione de' Procuratori de' Poveri, come fare si debba. Dell' Elezioni, Statuto xvij. car. 167
- Electo non può essere alcuno Gran Maestro dell' Ordine, che non sia Caualiere, di Padre, e Madre Nobili; e nato di legitimo Matrimonio. Del Maestro, Stat. terzo. car. 116
- Electo Gran Maestro assente, e fuori di Conuento, nō può eccedere la commissione datagli dal Conuento. Del Maestro, Statuto quarto. car. 116. 117
- Electo non può essere Grā Cancelliere alcuno, che non sappia Leggere, e Scriuere. De' Bagliui, Statuto xxxv. car. 137. 138
- Electo Bagliuo Conuentuale, essendo assente, è tenuto d' andare in Conuento fra due anni, dal giorno dell' Elezione sua, altramente senza altra citatione, s' intende priuato. De' Bagliui Stat. xl. car. 139
- Electo Bagliuo Conuentuale assente, nō può metterli la Grā Croce fuori di Conuento. De' Bagliui, Stat. xl. car. 139
- Electo non può essere Priore della Chiesa alcuno, che nō sia nato di legitimo Matrimonio. Dell' Elezioni, Stat. vii. car. 162
- Electo alla Gran Croce non può essere chi è fuori di Conuento, senza carico od Ufficio della Religione. Dell' Elezioni, Stat. viii. car. 162. 163
- Electo chiunque pretende esser alla Grā Croce, debbe hauer quindici anni d' Habito; e di quelli, dieci di Residenza. Dell' Elezioni Statuto ix. e x. car. 163
- Electo Priore, o Bagliuo da' Fratelli fuori di Consiglio, se tal Elezione hauerà procurata, sia priuato dell' Habito; salua però la nominatione delle Lingue. Dell' Elezioni Statuto terzo. car. 161
- Electori del Gran Maestro, come si fanno, e quanti esser debbono. Dell' Elezioni, Statuto primo. car. 157. 158
- Electori del Gran Maestro, qual tremendo Giuramento à prestare siano tenuti, prima d' entrare in Conclauē. Dell' Elezioni, Statuto primo. car. 159
- Electori del Gran Maestro, non possono essere i debitori del Tesoro. Del Tesoro, Statuto xxi. car. 55
- Entrare nel Capitolo Generale, Consiglio, o qual

qual si voglia altro giudicio della Religione non può chiunque non ha fatta Residenza in Conuento otto Anni continoui, o per interualli; eccetto gli Inglesi, & Alemani. Del Capitolo, Statuto v. car. 82

Entrare Annoali, o siano Censi comprati da Fratelli, quando per Beni stabili, e quando per Beni mobili debbano essere tenuti. Del le Commende, Statuto lvij. car. 86

Effegutori dell' ultima volontà de' Secolari morti nell' Infermeria, sono i Prodomi di essa. Dell' Hospitalità, Statuto xix. car. 42

Essaminare come si debbono i Testimonij. Del Consiglio, Statuto viij. car. 94

Essequire a pieno debbono i Religiosi tutto ciò che sarà loro comandato dal Grā Maestro. Della Regola, Statuto primo. car. 1

Essenti dall' obediēza del Marescialle, sono i Bagliui Conuentuali, e loro Luogotenenti, i Priori, e Bagliui Capitolari, & i Copagni del Gran Maestro. De' Bagliui, Statuto secondo. car. 123

Essentione del Priore dell' Infermeria. Dell' Hospitalità, Statuto x. car. 38. 39

Età di diciotto anni debbe hauer colti, al quale si darà l' Habito. Del Riceuimento de' Fratelli, Statuto xij. car. 11

Fede, e Credito fidona a' Libri de' Riceuitori, & alle cedole di loro mano sottoscritte, in quanto a' Debitori del Tesoro. Del Tesoro, Statuto liij. car. 67

Ferie, che s' offeruano ne' giudicij dell' Ordine. Del Consiglio, Statuto 43. car. 106

Festa della Natiuità della Gloriosa Vergine Maria, cō quale solennità celebrare si debbe. Della Chiesa, Statuto xij. car. 26

Feste de' gli Apostoli Santi, celebrar si debbono cō doppio Vfficio. Della Chiesa, Statuto xj. car. 25

Fiarnaldi vocabolo Francese, vsato in Terra Santa, che cosa significhi. Della Significatione delle Parole, Statuto xxiv. car. 232

Figliuoli bastardi di Conti, o di Signori di maggior Grado, e Titolo, possono essere riceuuti. Del Riceuimento de' Fratelli, Statuto quinto. car. 10

Figliuoli chiunque hauerà viuial tempo della Promouione, nō possa in modo alcuno ottenere Priorato, Bagliaggio, o Commende. Delle Commende, Statuto vj. car. 170

Figliuoli bastardi, se sicō noscrano, e publicamente come suoi nutriranno i Fratelli, sono inhabili a' conseguitre Dignità, e Beni, e sono scacciati dal cōsortio de' Fratelli. Delle Prohibitioni, & delle pene, Stat. l. car. 123

Finica Commenda nel Regno di Cipro, e Camera Magistrale. Del Maestro, Statuto ix. car. 119

Finti Contratti nō faccino i Fratelli. De' Contratti, & Alienationi, Statuto xij. car. 199

Fiorini di Rodi, Danari, quāto vaglino. Della Significatione delle Parole, Stat. xxxij. car. 233

Fittauoli delle Commende, non paghino a' Commendatori, che sono stati priuati. Del Tesoro, Statuto xxij. car. 56

Forma, con la quale i Fratelli si priuano dell' Habito. Del Riceuimēto de' Fratelli, Statuto xxxvij. car. 17. 18. 19

Forma della Procura, che debbono fare i Priori, Bagliui, e Commendatori per mandare al Capitolo Generale. Del Capitolo, Statuto viij, e ix. car. 83. 84

Formato, e Miglio, debbono prouedere i Grā Maestri in maniera, che ve ne sia sepre per vn' anno. Del Maestro, Statuto xvj. car. 121

Fra Seruente, non può esser Cauallero. Del Riceuimento de' Fratelli, Statuto xxxij. car. 15

Franchigia dell' Infermeria, quando è in dubbio, l' Hospitaliero debbe far tenere il Delinquente sotto buona custodia, fin tanto, che sopra ciò sia stato giudicato. Dell' Hospitalità, Statuto xxy. car. 44

Franchigia dell' Infermeria, in quali casi non gioua. Dell' Hospitalità, Stat. xxyj. car. 44

Fratelli, quante volte l' Anno, e quando siano tenuta' Confessarsi, e Comunicarsi. Della Chiesa, Statuto quarto, e quinto. car. 24

Fratelli quando siano tenuta' a' portare il Manto di punta. Della Chiesa, Stat. xxxij. car. 34

Fratelli nel principio dell' Infermità, possono per tre giorni, stando in Casa loro, hauere le cose necessarie dell' Infermeria. Dell' Hospitalità, Statuto xy. car. 41

Fratelli inferni sono tenuti dopo, che sono entrati nell' Infermeria, fra venti quattro hore di Confessarsi e Comunicarsi, e fare Disproprietamento. Dell' Hospitalità, Statuto xvj. car. 41

Fratelli defonti, sepellire si debbono col manto di punta. Dell' Hospitalità, Stat. xx. car. 42

Fratelli morti, niuno vestito a' tutto accompagni

I N O D I I C H E I

pagni alla sepoltura. Dell' Hospitalità, Statuto xxij. car. 43.
 Fratelli non hanno ragione alcuna priuata, o particolare ne' Beni della Religione. Del Tesoro. Statuto primo. car. 40.
 Fratelli infermi, sono tenuti a manifestare i loro Beni, e come ciò debbino fare. Del Tesoro. Statuto lxij. car. 71. 72.
 Fratelli, che metteranno mano ne gli Spogli de' Fratelli defonti, e ne torranno cosa alcuna, sono priuati dell' Habito. Del Tesoro, Statuto lxij. car. 72.
 Fratelli douere vbidire al Gran Maestro, in ogni cosa, come s' intèda. Del Maestro, Statuto secondo. car. 115. 116.
 Fratelli sono tenuti d' vbidire al Gran Maestro per amor di Christo. Del Maestro, Statuto primo. car. 115.
 Fratelli sottopolti alla preminenza del Mare sciale, faccino perseverantemente la guardia alla Torre deputata. De' Bagliui, Statuto xix. car. 30.
 Fratelli nõ possono farsi tagliare vesti, ne corte, ne lunghe, senza licenza del Gran Conservatore. De' Bagliui, Statuto xxv. c. 112.
 Fratelli debbono essere preferiti alla guardia de' Castelli, da' Commendatori, nelle parti di Ponete, senza carico del Tesoro. Dell' Ufficio de' Fratelli, Statuto quarto. c. 15.
 Fratelli debbono vestire honestamente. Dell' Ufficio de' Fratelli, Statuto v. car. 152.
 Fratelli, che si faranno fare vesti, le quali eccedino la prescritta Riforma, perdino le vesti, e siano applicate al Tesoro. Dell' Ufficio de' Fratelli. Statuto v. car. 152. 153.
 Fratelli non possono portare, Vesti di diuersi colori. Dell' Ufficio de' Fratelli, Statuto vj. car. 153.
 Fratelli come si debbino portare ne gli Albergi. Dell' Ufficio de' Fratelli, Stat. vij. c. 153.
 Fratelli s' esercitino nell' Armi. Dell' Ufficio de' Fratelli, Statuto viij. car. 154.
 Fratelli faccino ogni anno Disproprietamento. Dell' Ufficio de' Fratelli, Stat. ix. car. 154.
 Fratelli, che sono fuori di Conuenso, debbono portare ogni Anno, il loro Disproprietamento al Capitolo Prouinciale. Dell' Ufficio de' Fratelli, Statuto ix. car. 154.
 Fratelli, che sono in Conuenso, portar debbono ogni Anno il loro Disproprietamento al Gran Maestro, o vero a' Procuratori del Tesoro. Dell' Ufficio de' Fratelli, Stat. ix. c. 154.
 Fratelli non possono portare arme, ne viuogio, doue si celebra l' Elezione del Gran Maestro. Dell' Elezioni, Stat. secondo. c. 160.
 Fratelli, che vorranno ricuperare Beni dalle mani di Secolari, sono tenuti d' ammonire prima i Commendatori, alle cui Commende detti Beni appartengono, se gli vorranno ricuperare, e quel che di più far debbono. Delle Commende, statuto lvj. car. 185.
 Fratelli nõ impetrino Priorati, Bagliaggi, Commende, o Beneficij da altri, che dal Gran Maestro, e Couento, e della pena di chi contrafarà. Delle Commende, Stat. lxiv. c. 188.
 Fratelli, c' hanno Amministrazione di Commende, non possono comprare, vendere, ne torre, in prestito cosa alcuna, senza licenza del Superiore. De' Contratti, e delle Alienationi, Statuto primo, e secondo. ca. 195.
 Fratelli non possono esercitare mercantie. De' Contratti, e delle Alienat. Stat. terzo. c. 195.
 Fratelli quando possino, senza incorrere in pena, contrattare, o barattare qualche cosa. De' Contratti, & Alienationi, Statuto terzo. c. 195.
 Fratelli non alienino i Beni della Religione, e della pena di chi contrafarà. De' Contratti, & Alienationi, Statuto v. vj. le. vij. car. 196. 197.
 Fratelli non vendino, o impegnino i Beni della Religione. De' Contratti, e delle Alienationi, Statuto v. vj. e vij. car. 196. 197.
 Fratelli nõ possono vendere i Beni da loro acquistati, con qual si voglia Titolo; ne possono sottoporli a censo, o grauezza, verso di qual si voglia Prelato, o Signore. De' Contratti, & Alienationi, Statuto x. car. 198.
 Fratelli nõ possono vendere, donare, o disporre delle Possessioni, Vigne, Horti, o Campi, che haueranno acquistati in Malta, o nel Gozo, senza licenza del Gran Maestro, e del Consiglio, la quale licenza non si stenda all' infermità, della quale meritanno. De' Contratti, e delle Alienationi, Stat. xj. car. 199.
 Fratelli non faccino Contratti finti. De' Contratti, & Alienationi, Statuto xij. car. 199.
 Fratelli infermi non possono far donatione tra viui, e facendole, s' intendono essere nulle, se non soprauiueranno xl. giorni. De' Contratti, & Alienationi, Statuto xiiij. car. 200.
 Fratelli, ch' esercitarano Contratti illeciti, finiti, e simulati, qual pena incorrino. De' Contratti, & Alienationi, Statuto xv. car. 200.

Fra-

- Fratelli non possono far Testamento, instituire herede, far Legati, ouero lasciare, o donare cosa alcuna. Delle Prohibitioni, e delle pene, Statuto primo. car. 206
- Fratelli non possono testare, o disporre, se non d'alcuna portione de' loro Mobili, o Danari, con licenza del Gran Maestro, la quale non ecceda la quinta parte, detratte tutti i debiti, e crediti. Delle Prohibitioni, e delle pene, Statuto secondo. car. 206
- Fratelli non fauorischino le cause Criminali, o Civili de' Secolari, ne s'intromettino in esse. Delle Prohibitioni, e delle Pene, Statuto quarto, e vi. car. 207
- Fratelli non possono pregar per i Delinquenti, finche non sian condannati. Delle Prohibitioni, e delle pene, Statuto vij. car. 207
- Fratelli non si possono obligare, o fare omaggio ad alcuno, sotto pena della priuatione dell' Habito. Delle Prohibitioni, e delle Pene, Statuto ix. car. 208
- Fratelli, o Donati, non possono accettare, riceuere, o comprare cose litigiose, sotto pena della priuatione dell' Habito. Delle Prohibitioni, e delle Pene, Statuto x. car. 208
- Fratelli non possono andare Vagabondi, ne uscire dalle Commende, Priorati, o Bagliagli loro, senza licenza. Delle Prohibitioni, e delle Pene, Statuto xi. car. 209
- Fratelli non possono partirsi di Conuento, senza licenza del Gran Maestro, e della pena di chi contrafarà. Delle Prohibitioni, e delle Pene, Statuto xiiij. car. 209
- Fratelli non occupino, o vsurpino le Commende, Membri, Case, o Beni della Religione, contra la volontà del Gran Maestro, e de' Priori, a cui ciò appartenerà, sotto pena della priuatione dell' Habito, e della Carcere. Delle Prohibitioni, e delle Pene, Statuto xiiij. car. 210
- Fratelli non impetrino Lettere di Fauore, per conseguire Commende, e beni della Religione, e della pena di chi contrafarà. Delle Prohibitioni, e delle pene, Statuto xv. e xvi. car. 211
- Fratelli quali possono armare Vasselli. Delle Prohibitioni, e delle Pene, Statuto xix. car. 212
- Fratelli ch' armaranno Vasselli, con licenza del Gran Maestro, e del Consiglio, godono l'antianità, come se facessero residenza in Conuento. Delle Prohibitioni, e delle Pene, Statuto xx. car. 213
- Fratelli non debbono mescolarsi nelle Guerre, che fanno i Christiani trà di loro. Delle Prohibitioni, e delle pene, Statuto xxiv. car. 214
- Fratelli, non dimandino Vfficio in Consiglio. Delle Prohibitioni, e delle pene, Stat. xxv. c. 255
- Fratelli non vadino senza habito. Delle Prohibitioni, e delle pene, Statuto xxvj. car. 214
- Fratelli non faccino tumulto ne gli Alberghi. Delle Prohibitioni, e delle pene, Stat. xxvij. e xxix. car. 215
- Fratelli per quali casi si priuino dell' Habito. Delle Prohibitioni, e delle pene, Stat. xxx. xxxj. xxxij. xxxiij. e xxxvi. car. 216, 217
- Fratelli, che percoteranno gli altri, con fargli spargere il sangue, qual pena incorrino. Delle Prohibitioni, e delle pene, Stat. xxxv. e xxxvj. car. 217
- Fratelli, ch' uccideranno alcuno à tradimento, qual pena incorrino. Delle Prohibitioni, e delle pene, Statuto xxxvij. car. 217
- Fratelli, che prouocaranno, o sfidaranno altri a duello, & i Confapeuoli, e Coadiutori, di qual pena siano puniti. Delle Prohibitioni, e delle pene, Statuto xxxviij. car. 218
- Fratelli seditiosi, e tumultuarij, e che di notte saranno trouati co' arme in hatte, o Archibusi, di qual pena siano puniti. Delle Prohibitioni, e delle pene, Statuto xxxix. car. 218
- Fratelli che giuraranno, o bestemmiaranno, di qual pena siano puniti. Delle Prohibitioni, e delle pene, Statuto xl. e xli. car. 219
- Fratelli, che ingiuriaranno gli altri, qual pena incorrino. Delle Prohibitioni, e delle pene, Statuto xlii. car. 219
- Fratelli, che batteranno i Secolari, qual pena incorrino. Delle Prohibitioni, e delle pene, Statuto xliii. car. 219, 220
- Fratelli, che molestaranno i Sudditi, e Popolari, vsando insolenze alle Case, Porte, o Finestre loro, qual pena incorrino. Delle Prohibitioni, e delle pene, Statuto xliiij. e xlv. car. 220
- Fratelli, che metteranno mano ne gli Spogli de' Fratelli defonti, e ne' Diritti del Tesoro, ouero gli dannificarano, qual pena incorrino. Delle Prohibitioni, e delle pene, Statuto xlvi. xlvii. xlviii. car. 221, 222

- Fratelli, che occuparano Terra, Castello, o Fortezza della Religione, qual pena incorrino. Delle Prohibitioni, e delle pene, Statuto xlix. car. 222
- Fratelli Concubinarij, qual pena incorrino. Delle Prohibitioni, e delle pene, Statuto l. car. 222
- Fratelli tutti sono tenuti d' obedire a' Comandamenti del Gran Maestro giusti, & honesti. Delle Prohibitioni, e delle pene, Statuto lix, car. 226. 227
- Fratelli, che ne' giorni Festiui non si trouarano presenti nella Chiesa a' Diuini Vfficij, qual pena incorrino. Delle Prohibitioni, e delle pene, Statuto lxij. car. 229
- Fratelli, ch' in giudicio dinanzi à qual si voglia Tribunale della Religione, o Commisarij, ingiuriarano le Parti, qual pena incorrino. Delle Prohibitioni, e delle pene, Statuto lxij. car. 229
- Fratelli, o Frati, sotto questo nome si còprendono tutti quelli, c' hanno fatta professione nell' Ordine. Della Significatione delle parole, Statuto primo. car. 230
- Fratelli, che andando in Conuento, o da quello partendosi, muoiono nel camino, s' intendono morire in Conuento. Della Significatione delle parole, Statuto xxxvj. car. 233
- Fratello Conualescente nell' Infermeria, può godere la Tauola dell' Infermiero, per dieci giorni. Dell' Hospitalità, Statuto xliij. car. 40
- Fratello, che tre volte sarà stato condannato alla Torre, sia priuato dell' antianità per tre anni. Delle Prohibitioni, e delle pene, Statuto lvj. car. 225
- Fratello alcuno non può essere Luogotenente d' vn Priore d' vn' altro Priorato, eccetto in Prouenza, & Italia, doue i Priorati sono communi. De' Priori, Statuto quarto. car. 145
- Frati d' obediencia, cioè Cappellani, per seruijo delle Chiese delle Commende, possono riceuere i Commendatori, approuati prima dal Capitolo, o Assemblea. Del Riceuimento de' Fratelli, Statuto xxix. e xxx. car. 14
- Frati d' obediencia riceuuti fuori di Conuento, debbono essere Matricolati. Del Riceuimento de' Fratelli, Statuto xxxj. car. 14
- Frati d' obediencia, chiunque riceuerà contra la forma de' gli Statuti, qual pena incorra. Del Riceuimento de' Fratelli, Statuto xxxij. car. 24
- Frati d' obediencia, sono sottoposti alla giurisdictione de' Commendatori, nelle cui Commende hanno l' obediencia. De' Priori, Statuto v. car. 146
- Frati Seruèti essercitino gli Vfficij loro, e quali siano. Dell' Vfficio de' Fratelli, Statuto secondo. car. 151
- Frati d' obediencia, e Seruèti di Staggio, si possono appellare al Capitolo Prouinciale, o Assemblea, nelle Cause, che nascono fra loro, & i Priori, o Commendatori. Del Consiglio, Statuto xxij. car. 100
- Frutti della Commenda vacante, di cui niun Fratello, è capace, s' assegnano al Tesoro, finche si troui alcuno idoneo ad ottenerla. Del Tesoro, Statuto xliij. car. 51
- Frutti, che si trouarano in Terra, non ancor raccolti, al tempo della morte de' Possessori, spettano al Mortorio, & i già raccolti, allo Spoglio. Del Tesoro, Statuto xliij. car. 63
- G**enerale dell' Armata di Mare, debbe essere della Lingua d' Italia, se in quella si trouarà Fratello à ciò atto, & idoneo, altrimenti se ne elegga per quella volta vn' altro, senza pregiudicio di detta Lingua. Dell' Elettioni, Statuto xvj. car. 166
- Generale dell' Essercito Terrestre, debbe essere della Lingua d' Alueragna, se in quella si trouarà Fratello idoneo, altrimenti, se ne elegga vn' altro per quella volta, senza pregiudicio di detta Lingua. Dell' Elettioni, Statuto xvj. car. 166
- Gigliato Danaro vno è tenuto, il Gran Maestro dare à ciascun Fratello, che sarà presente, alla Messa, che si celebra per i Fratelli defonti. Della Chiesa, Statuto xvij. car. 29
- Gigliati Danari, onde così detti fossero, e quanto valessero. Della Significatione delle Parole, Statuto xxij. car. 233
- Giorni, ne' quali sono tenuti i Fratelli à portare il Manto di punta. Della Chiesa, Statuto xxij. car. 34
- Giorni, ne' quali i Fratelli sono tenuti à digiunare. Della Chiesa, Statuto terzo. car. 23
- Giorni, ne' quali sono tenuti i Fratelli à comunicarsi. Della Chiesa, Statuto quarto. car. 24
- Giudice delle Appellationi, e l' Ordinario, sta

- no sindacati, finito il loro ufficio . Del Consiglio, Statuto xxxvij. car. 104
- Giudici della Castellania, come eleger si debbino. Dell' Elezioni, Stat. xvij. car. 167
- Giudici della Castellania, mutare si debbono ogni due anni. Dell' Elezioni, Statuto xvij. car. 167
- Giudicio, o sia Tribunale dello Sguardo, come si formi. Dello Sguardo, Statuto primo. car. 103. 109
- Giudicio dello Sguardo, come proceda nelle cause criminali. Dello Sguardo, Statuto ij. car. 111
- Giuramento, che prestar debbono i Prodomi dell' Infermeria, lo Scriuano, & il Commendatore della picciola commenda. Dell' Ospitalità, statuto terzo. car. 36
- Giuramento, che debbono prestare i Riceutori. Del Tesoro, Statuto xxxvij. car. 60
- Giuramento, che prestar debbono gli Auditori de' Conti. Del Tesoro, Statuto lvi. car. 69
- Giuramento, che prestar debbono i Capitoli incorporati nel Capitolo generale. Del Capitolo, Statuto primo. car. 78
- Giuramento, che prestano i Sedici Capitoli. Del Capitolo, Statuto primo. car. 78
- Giuramento, sono tenuti a prestare i Consiglieri, prima, che siano ammessi in Consiglio, e quale. Del Consiglio, Statuto terzo. car. 92
- Giuramento, che debbono prestare i Fratelli dello Sguardo. Dello Sguardo, statuto xj. car. 114
- Giuramento tremèdo, che sono tenuti di prestare gli Elettori del Gran Maestro, prima, ch'entrino in Coelau. Dell' Elezioni, Statuto primo. car. 159
- Giuramento, che presta il Gran Maestro dopo esser eletto. Dell' Elezioni, Statuto primo. car. 160
- Giuramento è tenuto di prestare il Gran Maestro, che sarà eletto essendo assente, prima che goda d'alcuna preminenza Magistrale. Dell' Elezioni, Statuto primo. car. 160
- Giuramento, che debbe prestare il Castellano nuouamente eletto. Dell' Elezioni, Statuto xv. car. 166
- Giuramento, che prestar debbe il Commendatore, che pretende migliorarsi, ouero il suo Procuratore, d'hauere fedelmente mostrati a' Commissarij tutti i Membri, case, e luoghi della Commenda. Delle Visite, statuto x. car. 194
- Giurati, Capitano, il Giudice, & altri Ufficiali della Città, siano sindacati, finito il loro ufficio. Del Consiglio, Statuto xxxvij. car. 104
- Giurisdittione ciuile, e criminale hāno i Priori, insieme col' Capitolo prouinciale; o Assemblea, sopra tutti i Fratelli, che sono ne' limiti de' loro Priorati. De' Priori, Statuto v. car. 146
- Giurisdittione hanno i Commendatori sopra i Frati d'obediēza, e di staggio, e hanno l'obediēza, o lo staggio nelle loro Commende. De' Priori, Statuto v. car. 146
- Giurisdittione tiene il Priore della Chiesa sopra tutti i Cappellani. Del Priori, Statuto v. car. 146
- Giurisdittione meritamente essercita il Priore della Chiesa sopra tutti i Cappellani, e Chierici, che sono in Conuento, eccetto i Cappellani del Gran Maestro. De' Priori, Statuto vj. car. 146
- Giurisdittione sopra i Frati Cappellani, riceuuti in Conuento, non può essercitar alcuno, fuorchè il Priore, col' Capitolo Prouinciale, com'è solito farsi col' Cavalieri. De' Priori, Statuto viij. car. 147. 148
- Giustitia, in essa non si può dire, che stia alcun Fratello, in modo che non possa cōseguire Commēde, fin tanto, che non è condannato. Delle Prohibitioni, e delle Pene, Statuto xxvij. car. 215
- Gonfaloniero, o Porta insegna, può deputare il Marefciale. De' Bagliui, Statuto xliij. car. 140
- Gouerno, & amministrazione delle Commende, non si può commettere a' Secolari. Delle Commende, Statuto lxx. car. 188
- Granari, e Magazini, doue sono riposti i Granij, e le Vettouaglie, siano bollati col' bollo del Gran Commendatore. De' Bagliui Statuto xvij. car. 129
- Gran Bagliuo d'Alemagna, e sua prerogatiua. De' Bagliui, Statuto xij. car. 126. 127
- Gran Bagliuo d'Alemagna, debbe visitare il Castello di San Pietro, e come ciò far debba. De' Bagliui, Statuto xij. xiiij. xiiij. e xv. car. 127. 128
- Gran Bagliuo d'Alemagna, debbe visitare la Città Vecchia, & il Castello del Gozo. De' Bagliui, Statuto xvj. car. 129
- Gran

- Grā Bagliuo d'Alemagna, Presidente di detta
Lingua. De' Bagliui, Statuto xlv. car. 143
- Gran Cancelliero Bagliuo Conuentuale, e
sua institutione. De' Bagliui, stat. xxxiiij.
car. 137
- Gran Cancelliero, vltimo Bagliuo de gli otto
Cōuentuali, la cui Dignità è perpetuamen
te conceduta alla Lingua di Spagna. De'
Bagliui, Statuto xxxiiij. car. 137
- Gran Cancelliero non può esser eletto alcuno,
che non sappia leggere, e scriuere. De'
Bagliui, Statuto xxxv. car. 137
- Gran Cancelliero, presenta al Gran Maestro,
& al Consiglio il Vicecancelliero. De' Bagliui,
Statuto xxxvi. car. 138
- Gran Cancelliero, o suo luogotenente, se nō
è presente non si possono piombare Bolle,
con la Bolla commune. De' Bagliui, Statuto
xxxvii. car. 138
- Gran Cancelliero, o suo Luogotenente, debbe
segnare le Bolle piombate con la Bolla cō
mune, sotto la piega gratis. De' Bagliui,
Statuto xxxvii. car. 138
- Gran Cancelliero è Prefidente della Lingua
di Castiglia. De' Bagliui, Statuto xlv. car.
143
- Gran Commende di Cipro, di Langò, e di Ni
saro communi a tutte le Lingue, sono vnite
al Tesoro. Del Tesoro, Statuto lxvi. car. 73
- Gran Commendatore, per preminenza del
suo Vfficio è specialmente deputato alla cu
ra, e conseruatione del Tesoro, ne da ciò si
può rimuouere. Del Tesoro Stat. liii. car. 68
- Gran Commendatore non si può partire dal
Conuento, durando il suo Vfficio. Del Teso
ro, Statuto liiiij. car. 68
- Gran Commendatore, e Procuratori del Teso
ro, non siano esclusi nella decisione delle
cause del Tesoro. Del Consiglio, Statuto
xxxix. car. 105
- Gran Commendatore, e Procuratori del Teso
ro, mentre si dibattono cause del Tesoro,
non parlino, ma deputino vn Procurato
re, che le difenda. Del Consiglio, Statu
to xl. car. 105
- Gran Commendatore, subito dia rimedio, à
gli inconuenienti, che occorreranno intor
no all'Vfficio della picciola Commenda,
secondo, che da' Prodomi sarà auuifato.
De' Bagliui, Statuto xviiij. car. 130
- Gran Commendatore, presenta al Gran Mae
stro, & al Consiglio gli Vfficiali del Grana
ro, e della picciola Commenda; e può pre
sentare Fratelli à lui ben vifisti di qual si vo
glia Lingua. De' Bagliui, Statuto xxxij.
car. 135
- Gran Commendatore, può eleggere, e muta
re il Commendatore dell'Arsenale. De'
Bagliui, Statuto xxxiiij. car. 135
- Gran Commendatore, bolla le Cedole delle
spese dell'Arsenale. De' Bagliui, Statuto
xxxiiij. car. 136
- Gran Commendatore è Prefidente, e Capo
della lingua di Prouenza. De' Bagliui, Sta
tuto xlv. car. 143
- Gran Conseruatore può disporre della quan
tità de' fiorini lasciati all'Infermeria dal
Villaraguto, in seruigio de' gl'Infermi.
Dell'Hospitalità Statuto xxiiij. car. 43
- Gran Conseruatore, e sua preminenza. De'
Bagliui, Stat. xxiiij. car. 132
- Gran Conseruatore, e con esso il Conseruato
re Conuentuale distribuiscono le Soldee.
De' Bagliui, Statuto xxiiij. car. 132
- Gran Conseruatore, e Conseruatore conuen
tuale, se anteciparanno ad alcuno più di
quello, che per vn'anno si suol dare di Sol
deas, è tenuto di pagar al Tesoro al prezzo
della piazza quel di più, che si farà anteci
pato. De' Bagliui, Statuto xxiiij. car. 132
- Gran Conseruatore, o suo Luogotenente, sia
presente a' Contratti de' Pāni, delle Tele,
de' Ciambelotti, e de' canauacci per le Sol
dee, & al distribuire de' gli spogli de' Fratel
li. De' Bagliui, Statuto xxiiij. car. 132
- Gran Conseruatore dà licenza a' Fratelli
di farsi tagliare vesti. De' Bagliui, Statu
to xxv. car. 132
- Gran Conseruatore Prefidente della Lingua
d'Aragona, Catalogna, e Nauarra, così chia
mato in tēpo del Gran Maestro F. Giouāni
d'Homedes. De' Bagliui, Stat. xlv. car. 142
- Gran Croce non può conseguire chiunque è
fuori di Cōueto, senza carico, od' vfficio de
la Religione. Dell'Electioni, Stat. viij. c. 63
- Gran Croce possono conseguire gl'Inglesi, &
Alemanni, ancorche siano assenti dal Con
uento. Dell'Electioni, Stat. viij. car. 63
- Gran Croce chiunque pretēde ottenere, deb
be hauere quindici anni d'habito, e di
quelli, dieci di Residenza. Dell'Electioni,
Statuto ix. e x. car. 63
- Gran Croce in dimandando i Fratelli, non
vino parole ingiuriose. Dell'Electioni, Sta
tuto ix. e x. car. 63

- tuto xj. car. 16;
 Grani, e Vettouaglie, si debbono riceuere, e dispensare per Cedola del Gran Commendatore. De' Bagliui, Statuto xvii. car. 129
 Grani, se faranno crescimonia, o scemameto, ciò vada in vile, e danno del Tesoro. De' Bagliui, Statuto xvii. car. 129
 Gran Maestri sono obligati passati cinque anni dalla loro promotione al Magisterio, presentare alla Chiesa Conuentuale Paramenti sufficienti alla celebratione Pontificale. Della Chiesa, Statuto xxxij. car. 133
 Gran Maestri, sono tenuti conforme alla possibilità loro, di fare la necessaria prouisione di Frumento, e Miglio talmente, che ve ne sia sempre munitione per vn' Anno. Del Maestro, Statuto xvj. car. 127
 Gran Maestro obedito debbono in ogni cosa i Religiosi. Della Regola, Statuto primo, car. 11
 Gran Maestro, si può eleggere otto Paggi, di qual si voglia Natione. Del Riceuimento de' Fratelli, Statuto xiiij. car. 111
 Gran Maestro, e Capitolo Generale, possono moderare la pena della priuatione dell' Habito statuita à coloro, che non andaranno al Capitolo. Del Capitolo, Statuto iij. car. 82
 Gran Maestro, a lui appartiene l' autorità della priuatione dell' Habito. Del Riceuimento de' Fratelli, Statuto xxxviij. car. 17
 Gran Maestro può perdonare a' Condannati alla priuatione dell' Habito. Del Riceuimento De' Fratelli, Statuto xxxviij. car. 18
 Gran Maestro, e Capitolo Generale debbono far eleggere vn' altro de' Sedici Capitolanti in luogo di quel di loro, che fosse ammalato. Del Capitolo, Statuto xj. car. 85
 Gran Maestro, e Consiglio compito conhiudino le cose, che sono state proposte in Capitolo Generale, ma nõ ancora risolte ne' Consigli di ritenzione. Del Capitolo, Statuto xiiij. car. 87
 Gran Maestro, o sua licenza si richiede per poter tenere Consiglio. Del Consiglio, Statuto ij. car. 92
 Gran Maestro, mostrando fauorire più l' vna, che l' altra Parte in Consiglio, può essere allegato sospetto; & essendo allegato, è tenuto d' uscire di Consiglio. Del Consiglio, Statuto vj. car. 93
 Gran Maestro, e Consiglio, decidino la Cause, che nasceranno tra' Cauallieri da vna parte, & i Cappellani, e Seruenti dall' altra, sopra il Cabimento. Del Consiglio, Statuto quindici. car. 96
 Gran Maestro non può dar licenza a' Bagliui Conuentuali, e Capitolari di partirsi di Conuento, senza saputa del Consiglio compito. Del Consiglio, Statuto xxj. car. 103
 Gran Maestro, e Consiglio Ordinario, possono per seruigio dell' Ordine, mandare, e destinare alcuno de' Priori, o Bagliui fuori di Conuento. Del Consiglio, Statuto xxxij. car. 103
 Gran Maestro debbe cõcedere subito lo Sguardo dimandato, quando la Parte non contradice. Dello Sguardo, Statuto viij. car. 113
 Gran Maestro è tenuto d' assegnare il Capo dello Sguardo tra' Fratelli, fra due giorni, dal dì della concessione dello Sguardo. Dello Sguardo, Statuto viij. car. 113
 Gran Maestro obedito per amor di Christo sono tenuti i Fratelli, di qual si voglia autorità. Del Maestro, Statuto primo. car. 115
 Gran Maestro douere essere obedito in ogni cosa da' Fratelli, come s' intenda. Del Maestro, Statuto ij. car. 115
 Gran Maestro nõ debbe esser obedito, quando comanda cosa contra gli Statuti, e buone consuetudini. Del Maestro, Statuto ij. car. 116
 Gran Maestro non può essere alcuno, che non sia Cauallero, di Padre, e Madre Nobili, e nato di legitimo matrimonio. Del Maestro, Statuto ij. car. 116
 Gran Maestro eletto, essendo assente, non può eccedere la commissione datagli dal Conuento; e se nel venire farà spese oltra la commissione, s' intende, che l' habbia fatte del suo. Del Maestro, Statuto iij. car. 117
 Gran Maestro essendo eletto nuouamente, vacano tutti gli Vfficij, e Beneficij, ch' egli prima possedeua, la cui Collatione si deuolue al Gran Maestro, & al Conuento. Del Maestro, Statuto v. car. 117
 Gran Maestro, quali cose possa ritenersi dello Spoglio del suo Predecessore. Del Maestro, Statuto vij. car. 118
 Gran Maestro, suole affittare le Camere Magistrali, o darle ad vna certa Pensione. Del Maestro, Statuto viij. car. 118
 Gran Maestro, residendo in Conuento, può fare vn Luogotenente, o Vicegerente, al quale può dare quella autorità, che gli piace. Del Maestro, Statuto x. car. 119
 Gran Maestro, quali cose concedere possa a' Fra-

- Fratelli. Del Maestro, Stat. xj. car. 102
- Gran Maestro può concedere licenza a' Fratelli di disporre de' Beni loro Patrimoniali, stabili però solamente. Veggasi lo Statuto nuouo dell' Illustrissimo Cardinale Grā Maestro in fine del Volume. car. 239. 240
- Gran Maestro non può perdonare ad alcuno, se prima non è condannato. Del Maestro, Statuto xij. car. 120
- Gran Maestro non può perdonare à coloro, che sono stati priuati dell' Habito in perpetuo, se non di consentimento del Capito Generale. Del Maestro, Statuto xij. c. 120
- Gran Maestro può commutare la pena à coloro, che sono stati priuati dell' Habito, per hauere cauato sangue ad alcun' altro Fratello, pur ch' egli ne sia pregato da' Bagliui. Del Maestro, Statuto xij. car. 120
- Gran Maestro non può alienare l' entrate del Magisterio, in pregiudicio de' Successori, Del Maestro, Statuto xij. car. 120
- Gran Maestro infermo, se non soprauiuerà tre ta giorni, le cōcessioni, o Collationi, ch' egli hauerà fatte delle Camere Magistrali, o altri beni incorporati, & applicati al Magistero, s' intendono nulle. Del Maestro, Statuto xiiij. car. 121
- Gran Maestro debbe hauere vna Bolla di piōbo, con la quale si bollino le sue Collationi, e prouisioni. Del Maestro, Stat. xv. c. 121
- Gran Maestro debbe hauere vna Bolla d' Argēto, con la quale si bollino le Lettere, Patēti, e chiuse. Del Maestro, Statuto xv. car. 121
- Gran Maestro, essendo morto, far si debbe l' Intēario de' Mobili del Palagio, e da chi, e come far si debba. Del Maestro, Stat. xvij. c. 122
- Gran Maestro essendo assente, i Reggēti, e coloro, che saranno depurati al gouerno della Religione, trattino in Negotii per deliberatione del Cōsiglio. Del Maestro, Stat. xix. c. 122
- Gran Maestro, essendo presente nell' essercitio dell' Armi, il Marefchiale, e tutti gli altri Fratelli, à lui obedir debbono, o vero al suo Luogotenente. De' Bagliui, Statuto vij. car. 123
- Gran Maestro essendo nell' Armata, l' Ammiraglio, e tutti gli altri Fratelli, à lui obediscino, o vero al suo Luogotenēte. De' Bagliui, Statuto vij. car. 123
- Gran Maestro, e Consiglio, sono tenuti d' accettare per Vfficiali del granaro, e della picciola Commenda, quei Fratelli, che presenterà il Gran Commendatore, pur che siano idonei. De' Bagliui, Statuto xxxij. car. 135
- Gran Maestro, essendo ammalato grauemente, debbe dare in gouerno le Bolle di ferro, i Conii, & il Suggello secreto, à qualche buono Religioso. Dell' Elezioni, Stat. j. ca. 153
- Gran Maestro, essendo morto, si rompono le Bolle di Ferro, i Conii, & i Suggelli, de' quali egli si seruiua. Dell' Elezioni, Statuto primo. car. 156
- Gran Maestro come s' elegga. Dell' Elezioni, Statuto primo. car. 156. 157. 158. 159 e 160
- Gran Maestro, dopo essere eletto, qual giuramento prestar debba. Dell' Elezioni, Statuto primo. car. 160
- Gran Maestro eletto, essendo assente, prima, che goda delle preminenze Magistrali, è tenuto à prestare il giuramento. Dell' Elezioni, Statuto primo. car. 160
- Gran Maestro, può ogni cinque Anni conferire di Gratia vna Commenda, in ciascun Priorato. Delle Commende, Statuto xxiiij. car. 175
- Gran Maestro può permutare le Commende a' Commendatori, dando di sua Gratia Magistrale. Delle Commende, Statuto xxv. car. 175
- Gran Maestro quanto tempo habbi à dichiararsi, se vuole dar di Gratia, la Commenda vacata, & hauendola accettata, frà quanto tempo debba dichiararsi à chi la vuole dare. Delle Commende, Statuto xxvj. car. 175
- Gran Maestro, e Consiglio possono secōdo che dettarà loro la Prudenza, e la discretione, conferire a' Fratelli Cappellani de' Commende, nelle quali, è giurisdittione di sangue. Delle Commende, Stat. xxxiiij. car. 178
- Gran Maestro, hà la Collatione, e presentatione di tutti i Beneficij Ecclesiastici, che vacano in Conuento, o fuori, doue egli sarà, se però detti Beneficij non si soleffero dare per Cabimento. Delle Commende, Statuto lx. car. 187
- Gran Maestro, debbe conferire i Beneficij Ecclesiastici appartenenti alla sua Collatione, frà otto giorni, dal dì della Vacanza. Delle Commende, Statuto lxij. car. 187
- Gran Maestro può dare licenza d' affittare le Commende, con vna Annata anticipata a' Fratelli, che sono in Conuento, o che vi vorranno andare. Delle Allogationi, Statuto vij. car. 204

- Gran Maestro, di sua autorità, elegge il for-
to Castellano. Dell' Electioni, Statuto xiiij.
car. 165
- Gran Maestro non può testare; se non d'alcu-
na Parte de' suoi Mobili, con licenza del
Capitolo Generale, & in articolo di mor-
te, del Consiglio compito. Delle Prohibir.
e delle pene, Statuto ij. car. 206
- Gran Maestro, obedire debbono tutti i Fratelli,
ne' Precetti giusti, & honesti. Delle Prohi-
bitioni, e delle pene, Statuto dix. car. 226
- Gratie ottenute dal Capitolo Generale espo-
nendo il falso, o tacendo il vero, cioè per sub-
reptione, & obreptione, siano di nessun va-
lore. Veggansi gli Statuti nuouo dell' Illu-
strissimo Cardinale Grā Maestro in fine del
Volume. car. 239
- Guardia de' Castelli, e delle Fortezze, si com-
metta a' Cavalieri, e Seruenti d'arme, e nō
si trouando, si commetta a' Persone Secola-
ri fedeli. Dell' Vfficio de' Fratelli, Statuto
terzo. car. 152
- Guardia de' Castelli, e delle Fortezze nelle Par-
ti di Ponente, debbe essere più tosto com-
messa a' Fratelli dell' Ordine, che a' Secola-
ri, senza carico però del Tesoro. Dell' Vffi-
cio de' Fratelli, Statuto iij. car. 152
- Guerra, Peste, Effattioni di Principi, o qual si
voglia altro caso fortuneuole, non escusa dal
Pagamento de' Diritti del Tesoro. Del Te-
soro, Statuto iij. car. 47
- Guerre, che trà di loro fanno i Principi Chri-
stiani, in esse mescolar non si debbono i Fra-
telli, e della pena di chi contrafarà. Delle
Prohibitioni, e delle pene, Statuto xxiiij.
car. 114
- H**abitare ne' Monasterij, sono tenute le
Monache dell' Ordine. Del Riceuimen-
to de' Fratelli, Statuto xxvij. car. 14
- Habitare in Conuento vn' anno, debbe ciascu-
no prima, che pigli l' Habito. Del Riceui-
mento de' Fratelli, Statuto xxvij. car.
14
- Habito, cioè la Croce bianca cucita sopra le
Velti, sono obligati a portare i Fratelli. Del
Riceuimento de' Fratelli, Statuto primo,
car. 7
- Habito, cioè la Croce bianca, perche si porti
dalla parte sinistra. Del Riceuimento de' Fra-
telli, Statuto primo, car. 7
- Habito, o sia Veltiro de' Fratelli, qual essero
debba. Del Riceuimento de' Fratelli, Statu-
to iij. car. 9
- Habito non può pigliare alcuno fuori di Cō-
uento. Del Riceuimento de' Fratelli, Statu-
to xxj. car. 12
- Habito non si dia ad alcuno, che non habbia il
Manto di punta. Del Riceuimento de' Fra-
telli, Statuto xxij. car. 13
- Habito nō possono riceuere i Cavalieri, e Ser-
uenti, se non hanno il Manto di punta, l'ar-
mi, e la Sopraueste. Del Riceuimento de'
Fratelli, Statuto xxij. car. 13
- Habito come, e cō qual solennità si leuia' Fra-
telli. Del Riceuimento de' Fratelli, Statu-
to xxxvij. car. 17, 18, 19
- Habito come si restituisca a coloro, che ne so-
no stati priuati. Del Riceuimento de' Fra-
telli, Statuto xxxix. car. 20, 21
- Habito chiunque darà ad altri, senza veder
prima il pagamento del Passaggio, è tenuto
a pagar del suo. Del Tesoro, Statuto xv.
car. 52
- Habito, perde chiunque pigliarà cosa alcuna
de' gli Spogli de' Fratelli defonti. Del Teso-
ro, Statuto lxiiij. car. 72
- Habito perde chiunque dannificarà i Diritti
del Tesoro, oltre vn Marco d'Argento. Del
Tesoro, Statuto lxiiij. car. 72
- Habito non può restituire il Grā Maestro a co-
loro, che ne sono stati priuati in perpetuo,
senza consenso del Capitolo Generale. Del
Maestro, Statuto xij. car. 120
- Habito honesto, e lungo debbono portare i
Fratelli. Dell' Vfficio de' Fratelli, Statuto v.
car. 152
- Habito, se non porteranno i Fratelli, qual pe-
na incorrino. Delle Prohibitioni, e delle pe-
ne, Statuto xxvj. car. 214
- Habito per quali delitti si foglia leuare a' Fra-
telli. Delle Prohibitioni, e delle pene, Sta-
tuto xxx. xxxj. xxxij. xxxij. xxxiiij. e xxxv.
car. 216, 217
- Habito chiunque hauerà lasciato fuori di Cō-
uento, volendo ritornare nella Religione,
come debba gouernarsi. Delle Prohibitioni,
e delle pene, Statuto lvij. car. 225
- Habito nō può ottenere chiunque egli, o i Pa-
dri suoi haueranno esercitata mercantia,
o faranno stati Banchieri, o Scrittori di
Banco, Cassieri, o Sensali. Del Riceuimen-
to de' Fratelli, Statuto primo ne' nuouo
dell' Illustrissimo Cardinale Gran Mae-
stro,

- Habitò, posti in fine del Volume. car. 236
- Habitò non può ottenere chiunque egli, o i Padri suoi occupano Beni della Religione, fin che non haueranno fatta l'intera restituzione. Del Riceuimento de' Fratelli, Statuto ij. ne' nuouj dell' Illustrissimo Cardinale Grà Maestro, posti in fine del volume. car. 237
- Homagggio non possono fare i Fratelli, ne confederatione, ne obligarsi ad alcuno. Delle Prohibitioni, e delle pene, Stat. viij. car. 208
- Homicidio chi hauerà commesso, non sia riceuuto per Fratello dell' Ordine. Del Riceuimento de' Fratelli, Statuto xij. car. 111
- Homicidio chiunque de' Fratelli commetterà le priuato dell' Habitò. Delle Prohibitioni, e delle pene, Statuto xxxij. car. 216
- Homicidio à tradimento, chiunque de' Fratelli commetterà, sia priuato dell' Habitò, e dato alla Giustitia Secolare. Delle Prohibitioni, e delle pene, Statuto xxxvij. car. 217
- Hospitaliero presenta al Gran Maestro, & al Consiglio lo Scriuano dell' Infermeria. Dell' Hospitalità, Statuto iij. car. 36
- Hospitaliero, co' Prodomi dell' Infermeria riconosca, e metta ogni anno per Inuentario tutte le masseritie, e Beni dell' Infermeria. Dell' Hospitalità, Statuto v. car. 36. 37
- Hospitaliero insieme co' Prodomi dell' Infermeria, chiamati i Medici, ogni volta, che gli pare, può visitare la Bottega, o sia Specieria dell' Infermeria. Dell' Hospitalità, Statuto vj. car. 37
- Hospitaliero debbe tenere vna Bolla di Ferro, co' la quale si bollino tutte le Masseritie dell' Infermeria. Dell' Hospitalità, Statuto viij. car. 38
- Hospitaliero, deputi il Cappellano dell' Infermeria, presentato prima, & approuato dal Priore della Chiesa. Dell' Hospitalità, Statuto ix. car. 38
- Hospitaliero prouegga, che gl' Infermi siano fouenuti de' migliori Cibi. Dell' Hospitalità, Statuto xij. car. 39. 40
- Hospitaliero in caso di dubbio della Franchigia dell' Infermeria, debbe far tenere il Delinquente sotto buona custodia. Dell' Hospitalità, Statuto xxv. car. 44
- Aneti danari così detti daIANO Rè di Cipro della Significatione delle Parole, Stat. 34 car. 233
- Impedire non si può il possessò di coloro, che sono stati proueduti dalla Religione, durante il Mortorio, & Vacante. Delle Allogationi, Statuto iij. car. 202
- Impegnare, vendere, o alienare i Beni della Religione non possono i Fratelli. De' Contratti, & Alienationi, Statuto v. vj. e vij. car. 196. 197
- Impetrare non possono i Fratelli Priorati, Bagliaggi, & Commende da altri, che dal Gran Maestro. Delle Commende, Statuto lxiiij. car. 188
- Impronti de' Suggelli loro, sono tenuti i Priori di mandare al Grà Maestro, & al Conuento. De' Priori, Statuto xij. car. 149
- Incapace chiunque si trouarà al tempo della smutitione de' Priorati, Bagliaggi, e Commende, se ben poi si fa capace, non può cò tutto ciò per quella volta ottenere. Delle Commende, Statuto xliij. car. 181
- Incapacità de' Debitori del Tesoro. Del Tesoro, Statuto xxiiij. xxv. e xxvj. car. 56. 57
- Infamia incorrono i Fratelli, che faranno Contratti, & Alienationi, Statuto xv. car. 200
- Infermeria, oltra i Medici, due Cerusichi prudenti, e discreti, & pratici hauer debbe. Dell' Hospitalità, Statuto xij. car. 39
- Infermi, modestamente si portino nell' Infermeria. Dell' Hospitalità, Statuto xiiij. car. 40
- Infermi, nell' Infermeria, non possono hauer altro, ne più di quello, ch' è ordinato loro da' Medici. Dell' Hospitalità, Statuto xiiij. car. 40
- Infermi Fratelli, non possono far donatione tra' viui, e facendole, s' intendono essere nulle, se non soprauiueranno quaranta giorni. De' Contratti, & Alienationi, Statuto xiiij. car. 200
- Infermi Fratelli, per tre giorni, in principio della loro infermità, possono, restando in casa loro, essere proueduti delle cose necessarie dall' Infermeria. Dell' Hospitalità, Statuto xv. car. 41
- Infermi Fratelli nell' Infermeria, sono tenuti prima, che passino ventiquattro hore, Confessarsi, Comunicarsi, e fare Dispropiamento. Dell' Hospitalità, Statuto xvj. car. 41
- Infermi Fratelli, sono tenuti à manifestare i loro beni, e come ciò far debbono. Del Tesoro,

I N D I C H E

- ro, Statuto lxiiij. car. 71. 72
 Infermiere, debbe hauer cura, che i Secolari
 morti nell' Infermeria, siano honoreuolme-
 te portati alla Sepoltura. Dell' Hospitalità,
 Statuto xxij. car. 42
 Infermiere, è tenuto à render conto ogni me-
 se in scritto a' Prodomi dell' Infermeria, di
 tutte le spese, ch' iui si fanno. Dell' Hospita-
 lità, Statuto ij. car. 35
 Infermiere non può portar fuor dell' Infer-
 meria alcun Mobile di essa, nè cambiarlo,
 ò conuertirlo in altro vso. Dell' Hospitalità
 Statuto v. car. 37
 Infermiere, & i Prodomi, debbono fare scri-
 uere gli Statuti dell' Infermeria in Carta
 pecora, & quelli appesi tenere nel Palagio
 de' gli Infermi. Dell' Hospitalità, Statuto
 vij. car. 37
 Infermiere, ogni notte vисти gli Infermi. Del-
 l' Hospitalità, Statuto xiiij. car. 39
 Infermiere debbe prouedere de' migliori ci-
 bi, che si possino hauere, per seruigio de' gli
 Infermi. Dell' Hospitalità, Statuto xiiij. car-
 te. 40
 Infermiere debbe essere eletto dall' Hospita-
 liero, e presentato al Gran Maestro, e Con-
 siglio. De' Bagliui, Statuto xxij. car. 131
 Infermiere, stia in Vfficio due Anni, e secondo
 la capacità sua, può dal Consiglio essere cõ-
 fermato per altri due Anni. De' Bagliui, Sta-
 tuto xxij. car. 131
 Infermiere Vfficio, sia dato ad vn Cauallero.
 De' Bagliui, Statuto xxij. car. 132
 Infermo Fratello, dopo essere stato licenziato
 dal Medico, può se vorrà, godere la Tauola
 dell' Infermiere per dieci giorni. Dell' Ho-
 spitalità, Statuto xiiij. car. 40
 Infermo se caderà alcuno de' Sedici Capitola-
 ti, il Gran Maestro, & il Capitolo, coman-
 dino, che se n' elegga vn' altro in suo luo-
 go. Del Capitolo, Statuto xj. car. 85
 Ingiurie, se vsaranno i Fratelli in giudicio, al-
 la presenza del Gran Maestro, e Consiglio,
 ò de' Commissarij, qual pena incorrino. Del
 le Prohibitioni, e delle pene, Statuto lxiiij.
 car. 229
 Ingiuriose parole non possono dirsi i Fratelli,
 nel dimandare le Dignità. Dell' Elettioni,
 Statuto xi. car. 163. 164
 Ingiuriosi Fratelli, qual pena incorrino. Delle
 Prohibit. e delle pene. Stat. xlii. car. 219
 Inglesi, & Alemanni Fratelli, possono entrare
 in Capitolo Generale, in Cõsiglio, & in qual
 si voglia altro giudicio, ancor che non hab-
 bino otto anni di Residenza. Del Capito-
 lo, Statuto v. car. 82
 Inglesi Fratelli, possono vsare Procuratore in
 Consiglio, ancor che siano presenti, se non
 sapranno parlare, se non nel loro lingua-
 gio. Del Consiglio, Statuto xi. car. 95
 Inglesi possono votare in Lingua, ancor che nõ
 habbino fatti tre Anni di Residenza in Cõ-
 uento. Del Consiglio, Statuto xxviii. car-
 te. 102
 Inglesi, ancorche non habbino fatte le tre ca-
 rauane, possono conseguir Commède. Delle
 Commende, Statuto viii. car. 171
 Inglesi, & Alemanni, ancor che siano assenti
 dal Cõuento, possono essere eletti alla Grã
 Croce. Delle Elettioni, Statuto viii. c. 163
 Inquisiti, e condannati dal Sãto Vfficio, ò che
 hauerãno portato l' Habitello, non possono
 ottenere l' Habito, & hauendolo, nõ lo pos-
 sono portare. Delle Prohibit. e delle pene,
 Statuto xxxiii. car. 217
 Inquisitione far debbono i Commissarij depu-
 tati, de' Mobili del Palagio Magistrale, che
 mancassero, vacando il Magisterio. Del Mae-
 stro, Statuto xviii. car. 122
 Istruzioni, siano spedite dal Vicecãcellero,
 e sottoscritte di sua mano, e si registrino in
 Cancellaria. Del Consiglio, Statuto xxxiii.
 carte. 103
 Inuentarii due debbono fare i Riceuitori, ò
 Procuratori del Tesoro, nel raccorre il
 Mortorio, e Vacante, l' vno dello Stato della
 Commèda, e l' altro de' Beni dello Spoglio,
 appartenenti al Tesoro. Del Tesoro, Statu-
 to xli. car. 62
 Inuentario de' gli Spogli de' Fratelli defonti, in
 presenza di chi, e come debbono fare i Rice-
 uitori. Del Tesoro, Statuto xl. car. 62
 Veggasi anco lo Statuto nuouo dell' Illustri-
 simo Cardinale Gran Maestro, posto in fi-
 ne del Volume. car. 137
 Inuentario de' Mobili del Palagio Magistrale,
 delle Caualcature del Gran Maestro, e del-
 le cose dello stato del Magisterio, morendo
 il Maestro, far debbe il Grã Commendato-
 re, co' i Conseruatore Cõuentuale, & i Co-
 missarij deputati dal Consiglio, mediante il
 giuramento. Del Maestro, Stat. xviii. c. 122
 Italia hà i Priorati comuni, come anco gli hà
 Prouenza. De' Priori, Statuto iv. car. 146
 Legge-

- L** Egger si debbe publicamente la Regola ne' Giorni delle Quattro Tempora. Della Regola, Statuto iiii. car. 3
- Legitimo chi non è, non può esser Priore della Chiesa. Dell' Elezioni, Statuto vii. c. 162
- Lettere d' assegnatione, o di Cábio, come possa, e debba fare il Vicecancelliero. Del Tesoro, Statuto lxx. car. 75
- Lettere messive del Gran Maestro, e del Consiglio, siano spedite dal Vicecancelliero, e sottoscritte di sua mano. Del Consiglio, Statuto xxxiii. car. 103
- Lettere del Capitolo Prouinciale, non si possono suggellare, se nó in presenza del Priore, e de' Commédatori, che saranno nel Capitolo Prouinciale. De' Priori, Stat. xiiij. carte. 159
- Lettere del Capitolo Prouinciale, debbono esser sottoscritte da quattro Commédatori. De' Priori, Statuto xiiii. car. 150
- Lettere d' obligationi fatte da' Commendatori, siano sottoscritte da quattro Commendatori. De' Priori, Statuto xiiii. car. 150
- Lettere d' obligationi d' alcun Commendatore, che sia morto senza pagare i Debiti, chi hauerà sottoscritte, è tenuto a' Pagamento. De' Priori, Statuto xiiii. car. 150
- Lettere di fauore, e minaccie uol, nõ impetrono i Fratelli per conseguire Commende, o Beni della Religione, e della pena di chi cotrafarà. Delle Prohibit. e delle pene, Statuto xv. & xvi. car. 21
- Lettoni noue della S. Croce, leggere si debbono ogni Venerdì nella Chiesa Conuentuale di San Giouani. Della Chiesa, Statuto xxi. car. 29
- Leuar l' Habito a' Fratelli come si soglia fare. Del Ricéuimento de' Fratelli, Stat. xxxviii. car. 17
- Leuare l' Habito a' Fratelli, per quali casi si soglia. Delle Prohibit. e delle pene, Statuto xxx. xxxi. xxxii. xxxiii. xxxiiii. e xxxv. carte. 17
- Libelli Censuali, o siano Cabrei, necessari ne' Miglioramenti. Delle Commende, Statuto xxi. car. 74
- Libelli Censuali, o siano Cabrei, si debbono rinouare ogni uenticinque anni. Delle Commende, Statuto xxiii. car. 174
- Libelli Censuali, o siano Cabrei, chiunque per legitima cagione non hauerà potuto fare, del be' ciò far costare autenticamete' ne' miglioramenti. Delle Commende, Statuto xxiii. car. 174
- Libri, e Cedole de' Riceuitori, hanno intera fede, in quanto a' Debitori del Tesoro. Del Tesoro, Statuto li. car. 67
- Libri Ecclesiastici, niuno può correggere, o emendare, senza licenza del Priore della Chiesa. Della Chiesa, Stat. xxii. car. 29
- Licenza di partirsi di Conuento non può dare il Gran Maestro a' Bagliui, e Priori Conuentuali, e Capitolari, senza participatione del Consiglio compito. Del Consiglio, Statuto xxxi. car. 103
- Licenza di dare l' Habito appartiene al Gran Maestro. Del Maestro, Stat. xii. car. 119
- Licenza di congregare le Lingue, concede il Grã Maestro. Del Maestro, Stat. vndecimo. car. 119
- Licenza di vendere, alienare, e disporre de' Beni Stabili Patrimoniali, può concedere il Gran Maestro a' Fratelli. Del Maestro, Statuto vndecimo. car. 119
- Veggasi lo Stat. nouo dell' Illustrissimo Cardinale Grã Maestro in fine del Volume. carte. 139
- Licenza d' affittar le Commende per tre anni, e vna annata anticipata, può dare il Grã Maestro a' Fratelli, che sono in Conuento, o che vi vorrãno andare. Delle Allegationi, Statuto settimo. car. 204
- Licenza del Gran Maestro in iscritto per partirsi di Conuento, debbono hauerne i Fratelli, altrimenti incorrono nella priuatione dell' habito, e delle Commende. Delle prohibitioni, e delle pene, Statuto xiiii. car. 209
- Licenze di partirsi di Conuento, siano spedite dal Vicecancelliero, e sottoscritte di sua mano, e registrate in Cancellaria. Del Consiglio, Statuto xxxiii. car. 103
- Limiti de' Priorati, come intendere, e pigliare si debbino. Delle Commende, Statuto xxx. carte. 177
- Limosine solite a' darsi nelle Commende, siano cotinuate. Dell' Hospitalità, Statuto xxvii. carte. 144
- Lingua, in essa usino i Fratelli modestia. Del Consiglio, Statuto xxvi. car. 101
- Lingua, se grauarà alcuno, habbia quegli ricorso al Consiglio. Del Consiglio, Statuto xxvi. car. 101
- Lingua non s' intende, c' habbia fatta la Gracia,

I N D I C E I

- cia, ella non è fatta di Comune consenso di tutti i Fratelli. Del Consiglio, Statuto xxvij. car. 102
- Lingua, alcuno non può votare in essa, se non ha fatti tre anni di residenza in Conuento. Del Consiglio, Statuto xxvij. car. 102
- Lingua di Spagna, è diuisa in due Lingue sotto vn'Alberge. De' Bagliui, Statuto xxxiiij. carte. 137
- Lingua di Prouenza, e sue Dignità. De' Bagliui, Statuto xlv. car. 142
- Lingua d'Aluergna, e sue Dignità. De' Bagliui, Statuto xlv. car. 142
- Lingua di Francia, e sue Dignità. De' Bagliui, Statuto xlv. car. 142
- Lingua d'Italia, e sue Dignità. De' Bagliui, Statuto xlv. car. 142
- Lingua d'Aragona, Catalogna, e Navarra, e sue Dignità. De' Bagliui, Statuto xlv. carte. 142
- Lingua d'Inghilterra, e sue Dignità. De' Bagliui, Statuto xlv. car. 143
- Lingua d'Alemagna, e sue Dignità. De' Bagliui, Statuto xlv. car. 143
- Lingua di Castiglia, Leon, e Pottogallo, e sue Dignità. De' Bagliui, Statuto xlv. car. 143
- Lingua non può snuitire l' Vfficio di Castellano. Dell' Electioni, Statuto xv. car. 166
- Lingua, o Priorato, può confermare i Membri, Case, e Possessioni, concedute da' Comendatori a' Fratelli, e come detta confirmatione fare si debba. Delle Commende, Statuto liij. car. 184
- Lingue, ogni volta, che in esse si trattara di far gratie, o di nominare Fratelli alle Dignità, debbono usare le Ballotte. Del Consiglio, Statuto xxvij. car. 102
- Lingue congregar non si possono, senza licenza del Gran Maestro. Del Maestro, Statuto xj. car. 119
- Lingue, e loro numeratione. De' Bagliui, Statuto xlv. car. 141. 142
- Lingue perche siano state partite, e distinte nella Religione. De' Bagliui, Statuto xlv. carte. 142
- Lingue hanno la nominatione de' Priori, e de' Bagliui. Dell' Electioni, Statuto terzo, carte. 161
- Lingue non possono restituire l'antianità. Delle Prohibitioni, e delle pene. Statuto lvij. carte. 225
- Lingue vocabelo, significa le Nationi. Della Significatione delle Parole, Statuto xxv. carte. 232
- Lingue, di che cosa possono, o non possono trattare. Del Consiglio, Statuto vigesimono, car. 102
- Lista de' Debitori, e di coloro, che hanno pagato, debbono mandare in Conuento i Riceuitori, finito il Capitolo Prouinciale. Del Tesoro, Statuto 44. car. 64
- Lite non si può mouere sopra lo Stato d'alcuno, che ha stato vna volta riceuuto in Grado di Caualliero, se chi la moue non vuole sottomettersi alla pena del Talione. Del Riceuimento de' Fratelli, Statuto xxv. car. 113
- Lite non si può mouere sopra il grado d'alcuno, passati cinque anni. Del Riceuimento de' Fratelli, Statuto xxv. car. 113
- Lite non si può mouere sopra l' antianità ad alcuno, dopo, che ha stato pagato il Passaggio. Del Tesoro, Statuto xv. car. 52
- Lite, qual si voglia non ostante, debbono i Riceuitori riscuotere i Diritti del Tesoro. Del Tesoro, Statuto xlvij. car. 66
- Liti, e Cause tra' Fratelli, si decidono somariamente. Del Consiglio, Statuto primo. car. 91
- Liti, che nasceranno tra' Cauallieri da vna parte, & i Cappellani, e Seruenti dall' altra, sopra il Cabimento, o Miglioramento, sono riserbate a' decidersi dal Gran Maestro, e dal Consiglio. Del Consiglio, Statuto xv. car. 96
- Liti, che nascono tra' Frati d'obediencia, o Seruenti di Staggio, co' Priori, o Comendatori, siano decise dal Capitolo Prouinciale, o dall' Assemblea. Del Consiglio, Statuto xxiiij. car. 100
- Liti, che sono mosse, o si moueranno, sopra le Commende, durando il tempo del Mortorio, e Vacate, con diligeza debbono seguire, e sollecitare i Riceuitori, & alle spese di chi ciò far debbino. Dell' Allogationi, Statuto vj. car. 203
- Litiganti, che impeditanno i Riceuitori nel riscuotere i Diritti del Tesoro, cadono dalle loro ragioni. Del Tesoro, Statuto xlvij. carte. 66
- Litiganti, possono per prouare le lor ragioni, produrre Scritture già fatte, come prouisioni, Testimoniali, e cose simili. Del Consiglio, Statuto primo. car. 91
- Litiganti possono produrre Testimonij, & il der-

I N D I C E

- detto loro, essendo bisogno, si scrive. Del Consiglio, Statuto primo. car. 91
- Litiganti, sono tenuti d'andare in Cancellaria a fare Scrivere i nomi loro, e le ragioni delle loro cause, prima, d'andare in Consiglio. Del Consiglio, Statuto vij. car. 94
- Litigare dinanzi ad altro Tribunale, fuori della Religione non può vn Fratello tirar l'altro. Del Consiglio, Statuto xlj. car. 105
- Litigare dinanzi a Tribunale fuori della Religione il Fratello, che tirerà l'altro, qual pena incorra. Del Consiglio, Statuto xli. xliij. e xliij. car. 105, 106
- Luogo in Chiesa, chi pigliarà nelle Banche, o Sedie de' Bagliui, o Luogotenenti loro, sarà punito di Quarantena. Della Chiesa, Statuto viij. car. 25
- Luogotenente, o Vicegerente suo, può fare il Gran Maestro, residendo in Conuento, dandogli quella autorità, che gli piace. Del Maestro, Statuto x. car. 119
- Luogotenente del Tesauriero Generale, tira di Stipendio dal Tesoro, Scudi xxiiij. De' Bagliui, Statuto xxvij. car. 134
- Luogotenente debbono fare i Priori, quando si partono dal Priorato, alcun Cavaliero de' gli Anciani del medesimo Priorato. De' Priori, Statuto primo. car. 144
- Luogotenente del Priore, come eleggere si debba essendo morto il Priore nel suo Priorato. De' Priori, Statuto ij. car. 144, 145
- Luogotenente del Priore, come eleggere si debba, quando il Priore è morto fuori de' Limiti del suo Priorato. De' Priori, Statuto ij. car. 145
- Luogotenente del Priore, che sarà stato eletto dopo la morte del Priore, a lui debbono obedire tutti i Fratelli del Priorato, fin che dal Gran Maestro sia altramente proueduto. De' Priori, Statuto ij. car. 145
- Luogotenente del Priore come eleggere si debba, quando il Priore è morto in vna delle sue quattro Camere Priorali. De' Priori, Statuto iij. car. 145
- Luogotenente, se'l Priore non hauerà lasciato, partendo dal Priorato, e sarà morto, in tal caso, alcun Fratello più antico debbe conuocare, dodici Fratelli per l'elezione del Luogotenente. De' Priori, Statuto iij. c. 145
- Luogotenente non può essere alcuno d'un Priore d'un altro Priorato, eccetto in Provenza, & in Italia, doue i Priorati sono Comuni, De' Priori, Statuto iij. car. 145
- Luogotenente del Tesauriero Generale, in assenza di lui, tiene in gouerno la Bolla di Ferro, sotto i soliti Suggelli. Dell' Elettioni, Statuto xliij. car. 165
- Luogotenenti de' Bagliui. Conuentuali eletti assenti dal Conuento, debbono hauer da' Bagliui sudetti cinquanta Scudi al mese, per sostentamento dell' Alberge, dopo, che saranno passati 18. Mesi dal giorno dell' elezione di essi. De' Bagliui, Statuto xli. car. 140
- Luogotenenti de' Bagliui, che tengono l' Alberge, hanno di stipendio dal Tesoro, Scudi 45. De' Bagliui, Statuto xxvij. car. 133
- Luogotenenti de' Priori, che cose siano tenuti di fare, in assenza de' Priori. De' Priori, Statuto primo. car. 144
- M
- Maestro stipendiato dal Tesoro, si deputa, perche ammaestri i Cherici nelle Lettere Latine, e nel Canto. Della Chiesa, Statuto xxiiij. car. 30
- Magazini, e Granari, ne' quali sono riposti, e rinchiusi i Grani, e le Vetrouaglie, siano bollati co' l' Bollo del Grā Commendatore. De' Bagliui, Statuto xvij. car. 129
- Magazzino vno libero habbino i Commendatori del Granaro, & i Prodomi, doue possono fare le continoue distributioni. De' Bagliui, Statuto decimosettimo. car. 129
- Magisterio, al quale non può essere assonto alcuno, che non sia Cavaliero, di Padre, e Madre Nobili, e nato di legitimo Matrimonio. Del Maestro, Statuto iij. car. 116
- Magisterio chiunque nuouamente hauerà ottenuto, vacano tutti gli Vfficii, e Beneficii, ch'egli possedeua, ināzi la promotione. Del Maestro, Statuto v. car. 117
- Mali Amministratori de' Beni della Religione come punire si debbino. Delle Prohibitioni, e delle pene, Statuto lx. e lxi. car. 228
- Mano chiunque metterà ne' Diritti del Tesoro, se'l danno eccederà vn Marco d'Argento, perda l'Habito. Del Tesoro, Stat. 64. c. 72
- Manto di Punta debbe hauer chiunque pigliar vuole l'Habito. Del Riceuimento de' Fratelli, Statuto xxiiij. car. 13
- Manto di punta, quando siano tenuti a portare i Fratelli. Della Chiesa, Statuto xxxiiij. car. 34
- Manto di punta si debbe porre da' Fratelli nella

I N D I C E

- sepoltura. Dell' Hospitalità, Stat. xx. c. 4.
 Marefciale, o suo Luogotenente, debbe cō
 Huomini pratici giudicare quei Caualli de'
 Fratelli, che sono atti alla guardia dell' Iso-
 la, i quali debbino hauere l' Orzo dal Teso-
 ro. Del Tesoro, Statuto lxxi. e lxxii. car-
 te. 75
 Marefciale obedire debbono tutti i Fratelli,
 così Cauallieri, come Seruētī d' arme, eccet-
 to i Bagliui Conuentuali, e loro Luogotenē-
 ti, i Priori, e Bagliui Capitolari, & i Con-
 pagni del Gran Maestro. De' Bagliui, Statu-
 to secondo. car. 123
 Marefciale, essendo in Armamento, l' Ammi-
 raglio, o gli altri, siano al suo Cōmandamen-
 to. De' Bagliui, Statuto terzo. car. 124
 Marefciale per prerogatiua del suo Vfficio,
 può raccomandare lo Stendardo della Re-
 ligione à chi gli piace, con licenza del Grā
 Maestro. De' Bagliui, Statuto v. car. 124
 Marefciale può comandare a' Fratelli, che
 errano, il beuere acqua nelle case loro. De'
 Bagliui, Statuto sesto. car. 124
 Marefciale, nell' esercizio dell' Armi, debbe ef-
 fere obedito da tutti i Fratelli, eccetto da'
 Bagliui Conuentuali, e loro Luogotenēti,
 da' Priori, e Bagliui Capitolari, e da' Con-
 pagni del Gran Maestro. De' Bagliui, Sta-
 tuto settimo. car. 125
 Marefciale non può far esente alcuno dalla
 Guardia della Torre. De' Bagliui, Statuto
 xix. car. 130
 Marefciale comandi, che siano descritti nel
 Libro del Tesoro i Caualli, ch' egli giudica-
 rà atti per il Passaggio. De' Bagliui, Statu-
 to xxx. car. 130
 Marefciale prouegga senza dilatione à gli in-
 conuenienti, ch' occorreranno intorno l'
 Vfficio del Mastro Scudiero, secondo, che
 da' Prodomi sarà auuifato; corregga, e ca-
 stighi secondo il bisogno. De' Bagliui, Statu-
 to xxxi. car. 131
 Marefciale quando possa perdonare a' Fratel-
 li, de' quali egli hauerà fatta querela. De'
 Bagliui, Statuto xlii. car. 140
 Marefciale quando fa querela per parte del
 Gran Maestro d'alcun Fratello, nō può ri-
 metterla. De' Bagliui, Statuto xlii. car. 140
 Marefciale può deputare alcū Fratello in luo-
 go d'yna Persona Secolare per Gonfalonie-
 ro, o Porta insegna. De' Bagliui, Statuto
 xliii. car. 140
 Marefciale, è Presidēte, e Capo della Lingua
 d' Aluergna. De' Bagliui, Stat. xlv. car. 141
 Marefciale elegga quattro Fratelli, che fac-
 cino continoua residenza nella Torre di
 Rodi. Dell' Electioni, Statuto xx. car. 167
 Marefciale Bagliuo Conuentuale della Lin-
 gua d' Aluergna, vocabolo Militare, c' han-
 no usurpato i Francesi da' Tedeschi, che co-
 sta significhi. Della Significatione delle paro-
 le, Statuto vii. car. 230
 Marinari, che sono al Soldo della Religio-
 ne, sopra il pagamento loro, in quello, che s'
 aspetta alla Marineria, sono sottoposti all'
 Ammiraglio. De' Bagliui, Statuto ix. c. 125
 Masseritie dell' Infermeria, siano inuentaria-
 te. Dell' Hospitalità, Statuto v. car. 36. 37
 Masseritie trouate nelle case di coloro, che
 faranno morti nell' Infermeria, atte al fer-
 uigio de' Infermi, ad altro vfo, che degli
 istessi Infermi applicar non si possono. Del-
 l' Hospitalità, Statuto xxiii. car. 43
 Matricola si debbe fare de' Frati d' obedienza,
 e de' Seruēti di Staggio, riceuuti fuori di
 Conuento. Del Riceuimento de' Fratelli,
 Statuto xxxi. car. 14
 Matrimonio chiunque hauerà contrattato,
 nō può essere riceuuto nell' Ordine. Del Ri-
 ceuimento de' Fratelli, Statuto xi. car. 39
 Medici periti, si chiamino alla cura de' In-
 fermi nell' Infermeria. Dell' Hospitalità, Sta-
 tuto xj. car. 39
 Medici qual giuramento prestar debbino, pri-
 ma, ch' entrare alla cura de' gli Infermi nel-
 l' Infermeria. Dell' Hospitalità, Statuto vn-
 decimo. car. 39
 Medici dell' Infermeria, hanno stipendio dal
 Tesoro. Dell' Hospitalità, Statuto vndeci-
 mo. car. 39
 Medici non possono pigliare da gli Infermi co-
 sa alcuna per l' opera loro. Dell' Hospitali-
 tà, Statuto xj. car. 39
 Medici dell' Infermeria, debbono effaminare,
 & approuare i Cerusichi di quella, prima,
 che s' accettino. Dell' Hospitalità, Statuto
 xij. car. 39
 Membri chiunque possiede, è tenuto à pagare
 i carichi del Tesoro à rata parte del valore
 di essi. Del Tesoro, Statuto vij. car. 49
 Membri chiunque possiede, e non hauerà pa-
 gati al tempo prefisso i carichi del Tesoro,
 è incapace ad ottenere Vfficij, e Beneficij
 dell' Ordine, non ostate, che i Priori, o Cō-
 men-

I N D I C E

- médatori habbino pagato per loro. Del Tesoro, Statuto viij. car. 49
- Membri, s'intédino tutti incorporati a' Capi, da' quali dependono, quando i Possessori di essi faranno resistenza a' Priori, o Commédatori di rimborsarsi quel tanto, che per essi haueranno pagato al Tesoro. Del Tesoro, Statuto viij. car. 49
- Membri, o Pensioni più d' vna chiúque possiede, come debba concorrere al pagamento del Mortorio, e Vacante. Del Tesoro, Statuto duodecimo. car. 51
- Membri patiscono il Mortorio, e Vacate, ogni volta, che vacano i Capi, da' quali dependono. Del Tesoro, Statuto nono. car. 50
- Membri, o Pensioni non può conseguire chiúque è Debitore del Tesoro. Del Tesoro, Statuto xxv. car. 56
- Membri delle Camere Priorali, conceduti da' Priori infermi, non hanno luogo, s'essi Priori non soprauiueranno trenta giorni. Del Maestro, Statuto decimoquarto. car. 121
- Membri chiúque possiede, è tenuto di migliorargli, altramente, non si può cabire, o migliorare, ne conseguire Priorato, o Bagliagio. Delle Commende, Statuto xvij. c. 173
- Membri, e Pensioni, se vorrà dare il Grã Maestro, frà quanto tempo si debba dichiarare, e darle, dal giorno dell' auuiso della Vacanza. Delle Commende, Statuto Vigesimo-festo. car. 176
- Membri lontani, e dispersi da' Capi loro, possono i Priori, co' l' Capitulo Prouinciale, Vnire alle più vicine Commende. Delle Commende, Statuto xlj. car. 180. 181
- Membri concedere non si possono, durando il tempo del Mortorio, e Vacante. Delle Commende, Statuto xlvj. car. 182
- Membri se si concedono, debbono essere de' più rimoti dalle Commende, altrimenti, la concessione sia nulla. Delle Commende, Statuto xlviij. car. 182
- Membri, Case, o Possessioni, concedute da' Commendatori a' Fratelli, possono essere confermate dal Capitulo Prouinciale, e come tal confirmatione fare si debba. Delle Commende, Statuto lj. car. 183
- Membri, Commende, Case, o Possessioni, non si possono concedere, permutare, o cambiare a' Secolari. Delle Commende, Stat. liij. c. 184
- Membri, Commende, Case, o Possessioni chiúque hauerà concedute, cambiate, o permutate a' Secolari, è priuato per dieci anni delle Commende, e Beneficij. Delle Commende, Statuto liij. car. 184
- Membri, per Morte de' loro Possessori, si congiungono alle Commende, da' quali dependono. Delle Commende, Statuto liiij. c. 184
- Membro, o Pensione nõ può ottenere alcuno, se non dopo hauer fatto tre anni di residenza in Conuento. Delle Commende, Statuto vij. car. 170
- Membro vno di ciascuna delle loro Camere possono dare i Priori, e Bagliui, pur che la Commenda vaglia quattrocento Scudi, & il Membro non ecceda la quinta parte. Delle Commende, Statuto xliij. car. 182
- Membro vno delle Commende di Miglioraménto, possono dare i Commendatori, pur che la Commenda vaglia quattrocento Scudi, & il Membro non ecceda la quinta parte. Delle Commende, Statuto xliij. car. 182
- Membro vno solamente d' vna Commenda, cõcedere si può, e concedutone vno, non se ne può concedere vn' altro, finche il primo nõ sia riunito alla Commenda. Delle Commende, Statuto xlviij. car. 182
- Membro concedendo il Commendatore, non si può ritenerè cosa alcuna de' Frutti di qllo, altrimenti, è priuato de' Frutti della Commenda per tre anni, e colui, ch' in tal modo accetterà il Membro, per tre anni non può hauer Commenda, od Vfficio. Delle Commende, Statuto xlviij. car. 183
- Mercantia esercitare non possono i Fratelli. De' Contratti, & Alienationi, Stat. liij. c. 195
- Mercantia, chiunque egli, o suoi Padri hauerà esercitata, o farão stati Banchieri, o Scrittori di Bãco, Cassieri, o Sensali, ouero in fondaco hauerãno venduti panni di lana, o di seta, non possono essere riceuti per Cavalieri. Del Riccuimento de' Fratelli, Statuto primo, ne' nuoui dell' Illustrissimo Cardinale Gran Maestro, posti in fine del Volume. car. 236
- Mercanti falliti, non possono ottenere Saluocõdotto, se non dal Grã Maestro, e Consiglio, per vrgente necessitã. Delle Prohibitioni, e delle pene, Statuto xxj. car. 213
- Messa solenne per il Maestro, e Fratelli defonti, si debbe celebrare ogni anno, nella secõda feria della Quinquagesima, in tutte le Chiese della Religione, doue sono Sacerdoti deputati. Della Chiesa, Statuto xvj. c. 23
- Messe

I N D I C E

- Messe trenta celebrare si debbono per ciascun Fratello defonto. Della Chiesa, Stat. xv. c. 28
- Messe, con qual ordine celebrare si debbono nella Chiesa Conuentuale di San Giouanni. Della Chiesa, Statuto xviii. car. 29
- Miglioramenti non hauere fatti, nõ si può opporre ad alcuno, se non dopo cinque anni, dal giorno, c'hauerà cominciato à godere i Frutti. Delle Commende, Statuto xix. car. 173
- Miglioramenti niuni siano accettati per validi, se i Commissarii non faranno fede, cõ giuramento d'hauere veduti i Cabrei, fatti secondo l'vso del paese. Delle Commende, Statuto xxi. car. 174
- Miglioramento douendosi fare, come debbino essere visitate le Commende. Delle Visite, Statuto ix. car. 193
- Miglioramento secondo, come, e quando possa pigliare il Commendatore. Delle Commende, Statuto xxxvi. car. 179
- Migliorare non si può alcuno delle Commende, se prima non vi hauerà fatti cinque anni di residenza sopra, oltra il Mortorio, e Vacante. Delle Commende, Statuto quattordici. car. 172
- Migliorare i Membri sono tenuti coloro, che gli possiedono, e della pena di chi contrafarà. Delle Commende, Statuto xvii. car. 173
- Migliorare i Bagliaggi Capitolari, sono tenuti i Bagliui, altramente non possono conseguire Priorati, o Bagliaggi Conuentuali. Delle Commende, Statuto xviii. car. 173
- Migliorare le Camere Magistrali sono tenuti i Fratelli, che le possiedono, altrimenti non possono cabirsi, o migliorarsi, ne conseguire Dignità. Delle Commende, Stat. 19. car. 173
- Migliorare le loro Camere Priorali sono tenuti i Priori, altrimenti non possono conseguire la Commenda spettante alla preminenza loro, eccetto la quinta Camera. Delle Commende, Statuto xviii. car. 173
- Migliorare le Camere Magistrali, frà quanto tempo si debba. Delle Commende, Stat. 19. c. 173
- Migliorare le Commende loro frà due anni, passato il quinquennio, da che cominciarono à tirarne i Frutti, sono tenuti i Cappellani, e Seruèti d'arme. Delle Commende, St. xx. c. 174
- Migliorarsi, o cabirsi non può, ne conseguire Priorato, o Bagliaggio chiunque nõ hauerà mostrato d'hauere migliorate le Commende, che prima possedeua, sotto qual si voglia titolo. Delle Commende, Statuto xvi. car. 173
- Migliorarsi il Commendator, che pretende, o vero il suo Procuratore, debbe giurare d'hauer fedelmente mostrati a' Commissarii tutti i Membri, Case, e Luoghi della Commenda. Delle Visite, Statuto x. car. 194
- Migliorate hauere le Commende possedute, sotto qual si voglia Titolo, mostrar debbono autenticamente i Fratelli, prima, che si possino cabire, migliorare, o conseguire Priorato, o Bagliaggio. Delle Commende, Stat. xvj. c. 173
- Migliorata d' hauer la Commenda di Cabimento, pur che habbia mostrato il Commendatore, può quella ritenersi per Miglioramento. Delle Commende, Statuto, 35. car. 178
- Mobili de' Fratelli defonti, appartengono al Tesoro. Del Tesoro, Statuto xxx. car. 58
- Mobili de' Fratelli defonti, che si debbono lasciare per lo Stato delle Commende. Del Tesoro, Statuto xxxij. car. 59
- Mobili, e Masseritie soprabondanti ne gli Spogli de' Commendatori, debbono i Riceutori lasciarne la metà per lo Stato della Commenda. Del Tesoro, Statuto xl. car. 62
- Mobili del Palagio Magistrale, vacando il Magisterio, si debbono mettere per Inuèntario, con le Caualcature del Grã Maestro, e l'altre cose dello Stato del Magisterio. Del Maestro, Statuto xvij. car. 122
- Modestia, che debbono offeruare i Fratelli in Chiesa, celebrandosi gli Vfficij Diuini. Della Chiesa, Statuto viij. car. 24
- Modestia, che debbono offeruare i Sedici Capitolanti. Del Capitolo, Stat. xij. car. 101
- Modestia, che debbono offeruare i Fratelli nel Capitolo Prouinciale. Del Capitolo, Statuto xvj. car. 86
- Modestia, che debbono offeruare i Fratelli nelle Congregationi delle Lingue. Del Consiglio, Statuto xxvj. car. 101
- Modestia, che debbono offeruare i Fratelli dello Sguardo. Dello Sguardo, Stat. x. c. 113. 114
- Modo, e forma come s'ammettono alla professione i Fratelli. Del Riceuimento de' Fratelli, Statuto primo. car. 5. 6. 7
- Monache dell'Ordine, chi possa ammettere alla professione. Del Riceuimento de' Fratelli, Statuto xxvj. car. 13
- Morti Fratelli, sepellire si debbono co' l Manto di punta. Dell' Hospitalità, Statuto xx. c. 42
- Morti Secolari nell' Infermeria, siano honoruolmente portati alla Sepoltura Dell' Hospitalità,

I N D I C E

- talità, Statuto xxj. car. 42
- Morti Fratelli, niuno vestito à lutto gli acco-
 pagni alla Sepoltura. Dell' Hospitalità, Sta-
 tuto xxij. car. 43
- Morti Fratelli nel camino, andando, o parten-
 dosi dal Conuento, s' intendono morire in
 Conuento. Della Significatione delle Paro-
 le, Statuto xxxvj. car. 233
- Mortorij, Vacanti, e Spogli, non si spendino in
 Liti. Del Tesoro, Statuto lxxiij. car. 72
- Mortorij, e Vacanti non si possono affittare in
 Conueto Delle Allogationi, Stat. liij. c. 203
- Mortorij, e Vacanti durando, non si possono fa-
 re riparationi nelle Commende, se però nõ
 fossero necessàrie, e come in tal caso fare si
 debbino. Delle Allogationi, Stat. v. car. 203
- Mortorio, e Vacante, come contar si debba. Del
 Tesoro, Statuto liij. car. 47
- Mortorio, e Vacante sia ne' Membri, ogni vol-
 ta, che vacaranno i Capi, da quali depen-
 dono. Del Tesoro, Statuto viij. car. 50
- Mortorio, e Vacante, con gli altri Diritti del
 Tesoro, in ogni Bolla, e spedizione, s' inten-
 dono essere riservati, ancor che espressamẽ-
 te non fossero. Del Tesoro, Statuto lxi. car. 50
- Mortorio, e Vacante, come pagare si debba da
 coloro, che possogono Membri. Del Tesoro,
 Statuto xi. car. 50
- Mortorio, e Vacante, come pagar si debba dal
 Pensionarij. Del Tesoro, Statuto xi. car. 51
- Mortorio, e Vacante come pagar debba chiũ-
 que tiene più Membri, o Pensioni. Del Te-
 soro, Statuto xii. car. 51
- Mortorio, e Vacante, sia anco nelle Ville, nelle
 Grange, e nelle Case. Del Tesoro, Statuto
 xliij. car. 51
- Mortorio, e Vacante gode il Tesoro ne' Prio-
 rati, Bagliaggi, e Commende, vacanti per
 priuatione. Del Tesoro, Stat. xxviii. c. 57
- Mortorio, e Vacante comincia à correre in
 beneficio del Tesoro ne' Priorati, Bagliaggi,
 e Commende, leuate a' mali Pagatori, dopo,
 che sarà interamente soddisfatto de' Debiti
 di coloro, che sono stati priuati. Del Teso-
 ro, Statuto xxix. car. 58
- Mortorio, à questo Diritto aspettano i frutti,
 ch' al giorno della morte de' Possessori si tro-
 uano in Terra, non ancor raccolti. Del Te-
 soro, Statuto xlii. car. 63
- Mortorio corre nel Magisterio, per la nuoua
 Promotione a quello. Del Maestro, Statuto
 vi. car. 117
- Mortorio, e Vacante, affittare si debbono nel
 Capitolo Prouinciale. Delle Allogationi
 Statuto primo. car. 201
- Mortorio, che cosa significhi. Della Significa-
 tione delle Parole, Statuto xvii. car. 231
- Motitione, o sia Smutione, vocabolo Fran-
 cese, che cosa significhi. Della Significatione
 delle Parole, Statuto xxiii. car. 232
- Munitione di Frumento, e Miglio, debbono
 fare i Gran Maestri, secondo la possibilita lo-
 ro, in modo, che ve ne sia sempre per vn' an-
 no. Del Maestro, Statuto xvi. car. 121
- Munitioni, e Machine da Guerra, come Arti-
 gliaria, Poluere, Salnitro, e cose simili, nõ si
 possono portar fuori dell' Isola, od altri luo-
 ghi della Religione, senza licenza del Gran
 Maestro, e del Consiglio. Delle Prohibitio-
 ni, e delle pene, Statuto xxiii. car. 213
- N** Atiuità della Gloriosa Vergine Maria, cõ
 quale solennità, e Festa celebrare si deb-
 be. Della Chiesa, Statuto xii. car. 26. 27
- Nobiltà non sono tenuti di prouare i Cappel-
 lani, e Seruenti. Del Riceuimento de' Fra-
 telli, Statuto xviii. car. 112
- Nominationi de' Priori, e de' Bagliui aspet-
 ta alle Lingue. De' Bagliui, Statuto xliiii.
car. 141
- Numeratione de' Priori, e de' Bagliui. De' Ba-
 gliui, Statuto xlv. car. 142. 143
- O** bedienza, Castità, e Pouertà debbono of-
 feruare i Fratelli. Della Regola, Statuto
 primo. car. 1
- O** bedienza migliore del Sacrificio. Del Mae-
 stro, Statuto primo. car. 115
- O** bedienza conserua la Religione. Del Mae-
 stro, Statuto primo. car. 115
- O** bedire al Grã Maestro sono tenuti i Fratelli.
 Della Regola, Statuto primo. car. 1
- O** bedire al Gran Maestro, o altro Superior nõ
 è tenuto il Fratello, à cui farà commanda-
 ta cosa contra gli Statuti, o consuetudini,
 fin che dallo Sguardoio ciò sarà stato giudica-
 to. Dello Sguardoio, Statuto terzo, car-
 te. 112
- O** bedire al Gran Maestro per amor di Chri-
 sto sono obligati i Fratelli, habbino qual si
 voglia autorità. Del Maestro, Statuto pri-
 mo. car. 115
- O** bedire al Gran Maestro in ogni cosa, come
 s' intēda. Del Maestro, Stat. secõdo. c. 115. 116
- Obe-

- Obedire al Marefciale debbono tutti i Fratelli, così Cavalieri, come Seruenti d'Arme, eccetto i Bagliui Conuétuali, e loro Luogotenenti, i Priori, e Bagliui Capitolari, e Compagni del Gran Maestro. De' Bagliui, Statuto secondo. car. 123
- Obedire al Gran Maestro sono tenuti tutti i Fratelli, ne' Commandamenti giusti, & honesti, e della pena di chi contrafarà. Delle Prohibitioni, e delle pene, Stat. lix. car. 226
- Obedire al Bagliuo, ouero à chi tiene il suo Luogo, e seruire ne gli Albergi, sono obligati i Donati doue sono stati riceuuti. De' Bagliui, Statuto xxxj. car. 134
- Obedito non debbe essere il Commandamento del Superiore, fatto contra gli Statuti, e Consuetudini. Del Maestro, Stat. ij. car. 116
- Obligarsi ad alcuno per omaggio, o confederatione non possono i Fratelli, sotto pena della priuatione dell'Habito. Delle Prohibitioni, e delle pene, Statuto. ix. car. 208
- Occupare chiunque egli, o i Padri suoi, beni della Religione, non può essere riceuto per Fratello dell'Ordine. Del Riceuimento de' Fratelli, Stat. ij. ne' nuouo dell'Illustriss. Cardinale Grā Maestro, posti in fine del Volume. car. 237
- Occupatori, o Vsurpatori Fratelli delle Commende, e Beni della Religione, incorrono nella priuatione dell'Habito, e della Carcere. Delle Prohibitioni, e delle pene, Statuto decimoquarto. car. 210
- Occupatori delle Commende, e Beni della Religione, sono tenuti i Priori di scacciare, dandone il possesso à quelli, che legitimamente ne faranno stati proueduti. Delle Prohibitioni, e delle pene, Statuto xiiij. car. 216
- Occupatori Fratelli di Terre, Castella, o Fortezze della Religione, qual pena incorrono. Delle Prohibitioni, e delle pene, Stat. xlix. car. 222
- Officiali eletti da' Bagliui in virtù delle preminenze loro, non possono da essi essere rimossi, se ciò non sarà stato prima determinato dal Gran Maestro, e Consiglio. De' Bagliui, Statuto x. car. 126
- Officiali del Granaro, e della picciola Comenda sono presentati al Gran Maestro, & al Consiglio dal Gran Commendatore. De' Bagliui, Statuto xxxij. car. 135
- Officiali Fratelli, non possono armare Vasselli per andare incorso, ne partecipare nell'Arma-mento con altri, e della pena di chi contrafarà. Delle Prohibitioni, e delle pene, Statuto xvij. car. 211
- Officiali dell'Arsenale, del Granaro, della picciola Comenda, e della Limosina, si debbono mutare ogni due anni. De' Bagliui, Statuto xvij. car. 130
- Officij della Religione, si debbono commettere a' Fratelli dell'Ordine. Dell'Vfficio de' Fratelli, Statuto primo. car. 157
- Officij de' Frati seruenti d'Arme, da loro siano esercitati, e quali siano. Dell'Vfficio de' Fratelli, Statuto ij. car. 151
- Officio particolare, e proprio de' Cavalieri Fratelli, quale sia, Della Regola, Statuto secondo. car. 2
- Officio principale del Religioso, quale sia. Della Chiesa, Statuto primo. car. 22
- Officio della Madonna, o de' Morti, detto da' Fratelli, sopplitice per i cento cinquanta Pater nostri, che sono tenuti à dire. Della Chiesa, Statuto secondo. car. 13
- Officio Canonico, secondo l'vso della Santa Romana Chiesa, sono tenuti di celebrare i Sacerdoti, Diaconi, e Suddiaconi. Della Chiesa, Statuto secondo. car. 23
- Officio doppio celebrare si debbe nelle Feste de gli Apostoli. Della Chiesa, Statuto vndecimo. car. 15
- Officio, Beneficio, Dignità, o Commende, non può conseguire alcuno Debitore del Tesoro. Del Tesoro, Statuto xxiiij. car. 56
- Officio de' Riceuitori, regolarmente dura anni tre. Del Tesoro, Statuto xxxvij. car. 61
- Officio de' Riceuitori, quale sia. Del Tesoro, Statuto xxxix. car. 61
- Officio perdono subito i Riceuitori, che per loro pigliaranno cosa alcuna de gli Spogli. Del Tesoro, Statuto xlv. car. 64
- Officio de' Procuratori del Tesoro, dura due anni. Del Tesoro, Statuto liij. car. 68
- Officio non possono lasciare ambidue insieme i Procuratori del Tesoro. Del Tesoro, Statuto liij. car. 68
- Officio del Prodomo del Conservatore, dura ad arbitrio del Gran Maestro, e del Consiglio. Del Tesoro, Statuto lvij. car. 70
- Officio dell'Infermiere dura due anni. De' Bagliui, Statuto xxij. car. 156
- Officio dello Scriuano dell'Infermeria, dura due anni. De' Bagliui, Statuto xxij. car. 132
- Officio dell'Infermiere, ad vn Cavaliero debbe.

be essere dato. De' Bagliui, Statuto xxiiij, car. 132
 Officio di Frà Seruente, se dimandarà vn Cavaliero, sia riputato dell' istesso Ordine, e nondimeno nō possa conseguire detto Vfficio. Dell' Vfficio de' Fratelli, Statuto secondo. car. 151
 Officio in Consiglio, non dimandino i Fratelli. Delle Prohibitioni, e delle pene, Statuto xxv. car. 214
 Orare breuemente, perche sogliono i Fratelli. Della Chiesa, Statuto ij. car. 22
 Orationi, ch' ogni giorno dir. si debbono da' Fratelli. Della Chiesa, Statuto ij. car. 22
 Orationi, che si sogliono fare dopo, che'l Capitolo è finito. Del Capitolo, Statuto secondo. car. 79. 80. 81
 Ordine de' Sacerdoti, e de' Seruenti, diuiso in due Gradi. Del Riceuimento de' Fratelli, Statuto ij. car. 9
 Ordine, ch' offeruare si debbe, nel celebrarsi le Messe nella Chiesa Conuentuale. Della Chiesa, Statuto xix. car. 29
 Ordine facto, nō può riceuere alcun Professo nella Religione, senza licenza del Priore della Chiesa. Della Chiesa, Statuto xxv. car. 30
 Ordine, e modo di ballottare in Cōsiglio. Del Consiglio, Statuto xvij. car. 97
 Ordine delle Appellationi. Del Consiglio, Statuto xxij. car. 99
 Ordini sacri in quale età possono riceuere i Cherici professi della Religione. Della Chiesa, Statuto xxv. car. 30
 Ornati del Cingolo Militare nō debbono essere i Seruenti, e Cappellani. Del Riceuimento de' Fratelli, Statuto secondo. car. 9
 Ornato del Cingolo della Militia debbe essere chiunque dimanda d'essere riceuuto per Cavaliero. Del Riceuimento de' Fratelli, Statuto secondo. car. 9
P Ace, o tregua co' Turchi, o altri Infedeli non si possa fare, se non con deliberatione del Gran Maestro, e Consiglio. Delle prohibitioni, e delle pene, Statuto xxij. car. 213
 Paggi otto di qual si voglia Natione si può eleggere il Gran Maestro, a' quali subito correll' Antianità. Del Riceuimento de' Fratelli, Statuto xij. car. 11
 Paggi del Gran Maestro, sono tenuti di fare a tempo loro le Carauane. Delle Commende, Statuto ix. car. 71
 Pane, & acqua, & humil vestito, e non altro promette la Religione a' suoi Religiosi. Del Riceuimento de' Fratelli, Statuto primo. c. 7
 Paramenti sufficienti per celebrare alla Pontificale sono tenuti di presentare alla Chiesa Cōuentuale i Gran Maestri, cinque anni dopo la loro promotione. Della Chiesa, Statuto xxxij. car. 33
 Parenti, Vocabolo, nelle proue de' Cavalieri, quali Persone sotto di esso si comprendino. Della Significatione delle Parole, Statuto xxxvij. car. 233
 Parere, o Voto delle due parti de' Fratelli nelle Collette, o Congregazioni delle Lingue, trattandosi di edificare, ristaurare, o riparare, debbe essere esseguito. Del Consiglio, Statuto xxx. car. 102
 Pareri, o Voti de' Cōsiglieri nelle cause etianedio Criminali, & in ogni Negotio, Ballottare si debbono. Del Consiglio, Stat. xvj. c. 97
 Parlare in Cōsiglio per Procuratore, può chiunque è impedito della Lingua, o se per altro impedimento non farà atto ad esplicare le sue ragioni. Del Consiglio, Statuto xij. c. 95
 Partecipare come debbino i Fratelli ne gli Spogli de' Priori, Bagliui, e Commendatori morti in Conuento. Del Tesoro, Statuto lxij. car. 71
 Particolare, e proprio Vfficio de' Cavalieri Religiosi, quale sia. Della Regola, Statuto secondo. car. 2
 Partirsi di Conuento non può il Gran Commendatore, mentre dura il suo Vfficio. Del Tesoro, Statuto liij. car. 68
 Partirsi dal Conuento non possono i due Procuratori del Tesoro. Del Tesoro, Statuto liij. car. 68
 Partirsi di Conuento non possono i Priori, e Bagliui Conuentuali, e Capitolari, senza dimandare licenza in Consiglio compito. Del Consiglio, Statuto xxxj. car. 103
 Partirsi di Conuento non possono i Fratelli, senza licenza del Gran Maestro. Del Maestro, Statuto xj. car. 119
 Partirsi di Conuento, senza licenza del Gran Maestro, sotto pena della priuatione dell' Habito, e delle Commende, non possono i Fratelli. Delle Prohibitioni, e delle pene, Statuto xij. car. 209
 Passaggio, che debbono pagare i Cavalieri al Tesoro, quando sono riceuuti, sono Scudi dugento

I N D I C H E

- gento d'oro in oro, o la valuta loro. Del Tesoro, Statuto xv. car. 52.
- Passaggio de' Frati Seruenti, è di scudi cento-cinquanta d'oro in oro. Del Tesoro, Statuto xv. car. 52.
- Passaggio sono tenuti di pagare coloro anchora, che riceuono l'Habito per autorità de' Somi Pontefici. Del Tesoro, Stat. xvj. ci. 52.
- Passaggio, che debbono pagare i Donati, o siano Meze croci, sono scudi cinquanta d'oro in oro. Del Tesoro, Statuto xvij. car. 52.
- Passaggio chiunque non hauerà pagato, non gode dell'ancianità. Del Tesoro, Statuto xvij. car. 52.
- Parenti di Saluicondotti, siano spedite dal Vicecancelliero, e sottoscritte di sua mano. Del Consiglio, Statuto xxxiiij. car. 103.
- Pater nostri centocinquanta, sono tenuti a dire ogni giorno i Cavalieri, e Seruenti. Della Chiesa, Statuto secondo. car. 23. 23.
- Pater nostri ceto cinquanta, ol' Vfficio de' Morti dire li debbono per ciascun Fratello della Chiesa. Statuto xv. car. 28.
- Patrimoniali beni stabili, vendere, alienare, e di quelli disporre, può dar licenza il Gran Maestro a' Fratelli. Del Maestro, Statuto xj. car. 119.
- Pena statuita a' Riceuitori, che finito il Capitolo Prouinciale non mandaranno lista in Conuento di coloro, ch'hanno pagato, e de' Debitori, e di quanto haueranno riceuuto. Del Tesoro, Statuto xliij. car. 64.
- Pena statuita a' Riceuitori, che pigliaranno cosa alcuna dello stato delle Comende. Del Tesoro, Statuto 46. car. 64.
- Pena statuita a' Riceuitori, che non manifesteranno al Capitolo Prouinciale doue, & appresso di chi tenghino depositato il danaro riceuuto. Del Tesoro, Stat. xlvij. car. 65.
- Pena statuita a' coloro, che impediranno i Riceuitori nel pigliar il possesso delle Comende, e beni vacanti, o de' Debitori. Del Tesoro, Statuto xlix. car. 66.
- Pena della Priuatione dell'Habito statuita a' coloro, che non andaranno al Capitolo Generale, può esser moderata dal Gran Maestro, e dal Capitolo Generale. Del Capitolo, Statuto quarto. car. 82.
- Pena quale sia statuita a' chiunque de' Sedici Capitolanti ricusarà di dare il voto sopra le cose proposte dal Presidente, uscendo di Conclaua. Del Cap. Stat. xij. car. 102.
- Pena statuita a' Capitolanti, che s'appellaranno da' Decreti de' Sedici Capitolari. Del Capitolo, Statuto xiiij. car. 86.
- Pena statuita a' Bagliui, e Commendatori, che non andaranno al Capitolo Prouinciale. Del Capitolo, Statuto xv. car. 87.
- Pena di Quarantena incorrono coloro, che nel Capirolo Prouinciale, o Assemblea, non si porteranno modestamente. Del Capitolo, Statuto xvj. car. 88.
- Pena di Quarantena statuita a' Fratelli, che non vsaranno modestia nelle Cōgregationi delle Lingue. Del Cōf. Stat. xxvj. car. 101.
- Pena può commutare il Gran Maestro a' coloro, che sono stati priuati dell'Habito, per hauer cauato sangue ad alcun Fratello, purchè ne sia pragato da' Bagliui. Del Maestro Statuto xij. car. 120.
- Pena della Quarantena incorrono i Bagliui, se priuaranno d' Vfficio gli Vfficiali da loro deputati, senza licenza del Gran Maestro, e Consiglio. De' Bagliui, Stat. x. car. 126.
- Pena statuita al Cōmendatore dell' Arsenale, del Granaro, e della picciola Cōmenda, se non renderanno conto ogni mese al Gran Cōmendatore. De' Bagliui, Stat. xj. ca. 126.
- Pena statuita a' Fratelli, che non si porteranno modestamente ne' gli Albèrgi. Dell' Vfficio de' Fratelli, Statuto vij. car. 153.
- Pena statuita a' Fratelli, che porteranno Armi nel luogo, doue si celebra l' electione del Gran Maestro. Dell' Electr. Stat. ij. car. 160.
- Pena statuita a' Fratelli, che nel dimandare le Dignità vsarano parole ingiuriose. Dell' Electioni, Statuto xj. car. 163. 164.
- Pena statuita a' coloro, che risegnarano le Cōmende, contra la forma de' gli Statuti. Del le Commende, Statuto xxxviiij. car. 179.
- Pena statuita a' Commendatori, che non lasciaranno intero lo stato delle Cōmende, che lasciano per miglioramento. Delle Cōmende, Statuto xxxix. car. 179.
- Pena statuita a' coloro, che concederanno, per mutaranno, o cambiaranno Commende, Membri, Case, o Possessioni a' Secolari. Del le Commende, Statuto liij. car. 184.
- Pena statuita a' Fratelli, che impetraranno Priorati, Bagliaggi, o Commende da altri, che dal Gran Maestro, e Conuento. Delle Commende, Statuto lxiiij. car. 188.
- Pena statuita a' Commendatori, che deputaranno al governo, & amministrazione delle

I N D I C E

- delle Cōmende, Persone Secolari. Delle Commende, Statuto lxy. car. 188
- Pena statuita a' Fratelli, che essercitaranno Mercantia. De' Contratti, & Alienationi, Statuto iij. car. 195
- Pena statuita a' Fratelli, ch'essercitarāno con tratti illeciti, finti, e simulati. De' Contratti, & Alienationi, Statuto xv. car. 200
- Pena statuita a' Fratelli, che occuparanno, o vsurparanno. per forza le Commende, e beni della Religione. Delle Prohibitioni, e delle Pene, Statuto xiiij. car. 210
- Pena statuita a' Fratelli, che farāno tumulto, od insolenza negli Albergi. Delle Prohibitioni, e delle Pene, Statuto xxix. car. 215
- Pena statuita a' Fratelli tumultuarij, e che di notte saranno trouati con Arme in hasta, o Archibusi. Delle Prohibitioni, e delle Pene, Statuto xxxix. car. 218
- Pena statuita a' Fratelli, che giurano, o bestemiano. Delle Prohibitioni, e delle Pene, Statuto xl. xlj. car. 219
- Pena statuita a' Fratelli, che ingiuriaranno gli altri. Delle Prohibitioni, e delle Pene, Statuto xlij. car. 219
- Pena statuita a' Fratelli, che batteranno i Secolari. Delle Prohibitioni, e delle Pene. Statuto xliij. car. 220
- Pena statuita a' coloro, che metteranno mano ne gli Spogli de' Fratelli, o ne' Diritti del Tesoro. Delle Prohibitioni, e delle Pene, Stat. xlvj. xlvij. e xlvij. car. 221. 222
- Pena proposta a' Concubinarij. Delle Prohibitioni, e delle Pene, Stat. cinquanta. car. 222
- Pena della Settena per quali casi s'incorra. Delle Prohibitioni, e delle Pene, Stat. liij. ca. 266
- Pena della Quarantena per quali casi s'incorra. Delle Prohibitioni, e delle Pene, Stat. liij. ca. 223
- Pena della Settena, come s'effeguisca. Delle Prohibitioni, e delle Pene. Stat. liij. car. 224
- Pena della Quarantena come s'effeguisca. Delle Prohibitioni, e delle Pene, Statuto lv. car. 225
- Pena certa, doue non è statuita, s'intende ad arbitrio del Superiore. Della significat. delle Parole, Statuto xxviij. car. 233
- Pena di coloro, che faranno riceuuti contra la forma de' gli Statuti. Del Riceuimento de' Fratelli, Stat. xxiiij. car. 173
- Pena del Talione proposta a' chiunque s'offende di mouer lite ad altri sopra il grado in cui è stato riceuuto. Del Riceuimento de' Fratelli, Statuto xxv. car. 173
- Pena della Quarantena statuita a' Fratelli, che douendosi imbarcare non si confessaranno prima, e non faranno Disproprietate. Della Chiesa, Statuto vj. car. 24
- Pena della Quarantena, statuita a' Fratelli, che non offeruano modestia in Chiesa. Della Chiesa, Statuto viij. car. 24
- Pena a' Deputati a' fare le Visite, se ricusaranno di farle, ouero se facendole, occultarano i mancamenti, e gli errori de' Priori. Delle Visite, Statuto iij. car. 191
- Pensione, o Membro non può ottenere chiunque è Debitore del Tesoro. Del Tesoro Statuto xxv. car. 56
- Pensione, o Membro non può conseguir alcuno, se non ha fatti tre anni di residenza in Conuento. Delle Commende, Statuto viij. car. 170
- Pensioni debbono concorrere al pagamento de' diritti del Tesoro a' rata. Del Tesoro Statuto xj. car. 51
- Pensioni, o Membri più d'vno chiunque possiede, come concorrere debba al pagamento del Mortorio, e Vacante. Del Tesoro, Statuto xij. car. 52
- Pensioni volendo dare il Gran Maestro sopra le Commende di gratia, frā quanti giorni ciò debba fare. Delle Commende, Statuto xxvj. car. 176
- Pensioni imporre sopra le Cōmende, non può alcuno, eccetto il Gran Maestro, e coloro, che ne hanno hauuta facultà dal Capitolo generale. Delle Commende, Statuto xlix. car. 183
- Percussori Fratelli, qual pena incorrino. Delle Prohibitioni, e delle Pene, Statuto xxxv. e xxxvj. car. 217
- Perdonare può il Gran Maestro a' Condannati alla priuatione dell' Habito. Del Riceuimento de' Fratelli, Statuto xxxviij. car. 18
- Perdonare ad alcuno non può il Gran Maestro, se prima non è stato Condannato. Del Maestro, Statuto xij. car. 120
- Perdonare a' Fratelli, de' quali hauerà fatta querela, quando possa il Marescialle. De' Bagliui, Statuto xlij. car. 140
- Peregrinando andare non possono i Fratelli, senza licenza del Gran Maestro. Del Maestro, Statuto xj. car. 119
- Permutare le Camere Priorali non possono i Priori. Delle Commende, Stat. v. car. 170

- Permutare le Commende in virtù della sua gratia Magistrale può il Gran Maestro, dando di gratia. Delle Commende, Statuto xxv. car. 175
- Permutazioni delle Commende, o Membri, come possono, e debbino fare i Fratelli. Delle Commende, Statuto 40. car. 179. 180
- Persone quante, e quali entrino nel Consiglio Ordinario, e nel Compito. Del Consiglio, Statuto secondo. car. 92
- Peste, Guerra, Effazione di Principi, o qual si voglia altro caso fortuneuole, non escusa dal pagamento de' carichi del Tesoro. Del Tesoro, Statuto terzo. car. 47
- Pileri si chiamano gli otto Bagliui Couentuali, e perche così san detti. Della Significatione delle Parole, Statuto xv. car. 230
- Planta, vocabolo Francese, significa querela. Della Significatione delle parole, Stat. xxix. car. 233
- Popolari, o Vassalli, se i Fratelli molestaranno, o usaranno insolenza alle Case, Porte, o finestre loro, qual pena incorrino. Delle Prohibitioni, e delle pene, Statuto, xliij. car. 220
- Possessioni, e Poderi sterili, e che rendono poco Frutto, si possono cedere a Censo Annuale, e per quanto tempo ciò fare si possa. De' Contratti, & Alienationi, Statuto ix. car. 198
- Possesso delle Commende, e Beni Vacanti, e de' Debitori, possono senza licenza d'alcuno pigliare i Riccutori. Del Tesoro, Statuto xlix. car. 66
- Possesso da pigliarsi da colui, che sarà stato proueduto dalla Religione; non si debbe impedire, non ostante, che i Frutti spettino al Tesoro, o all'Arrendatore. Delle Allogationi, Statuto terzo. car. 202
- Portanti Arme, che scendono in Terra dalle Galere, o Nauilij armati, sono sottoposti a colui, che'l Marescialle, o suo Luogotenente deputarà. Ma in Mare sono sottoposti all'Ammiraglio, se'l Marescialle non sarà presente. De' Bagliui, Statuto terzo. car. 124
- Precedenza, & ordine de' Bagliui. De' Bagliui, Statuto xxx. car. 134
- Predicare si debbe nella Chiesa Couentuale di San Giouanni ogni Domenica dell'Autunno, e ne gli altri giorni di Festa dell'Autunno, e per tutta la Quaresima. Della Chiesa, Statuto xxx. car. 29
- Preghiere per la Pace far si debbono nelle Chiese, & Oratorij della Religione. Della Chiesa, Statuto xlij. car. 27
- Premij, si proponghino a' Fratelli, per il giouco delle Balestre, & de' gli Archibusi. Dell'Ufficio de' Fratelli, Statuto viij. car. 154
- Preminenze non possono usare i Priori, e Bagliui, fin che non haueranno fatta diligenzia di conseguirne il possesso. De' Priori, Statuto xvj. car. 150
- Presente alla Chiesa Couentuale di valor di uentacinque Scudi sono tenuti di fare i Bagliui Capitolari nuouamente eletti. Della Chiesa, Statuto xxxj. car. 33
- Presente alla Chiesa Couentuale di valore di cinquanta Scudi d'oro sono tenuti di fare i Priori, dopo, c'haueranno goduto un'Anno de' Priorati. Della Chiesa, Statuto xxx. car. 33
- Presente chiunque non è in Couento, non può ottenere Commende di Cabimento, di Gratia, o di Miglioramento, se non h'Aspettatiua, o Antianità. Delle Commende, Statuto vij. car. 170
- Presidente dello Sguardo, con attenzione oda le Parti, ne le interrompa. Dello Sguardo, Statuto x. car. 113
- Presidenti delle Lingue sono i Bagliui Couentuali. De' Bagliui, Statuto primo. car. 123
- Presidente nel Capitulo Prouinciale, o nell'Assemblea, quando il Priore essendo nel Priorato, non possa per legitimo impedimento interuenirui, sia alcun Bagliuo, se vi farà, ouero il Fratello più antiano. De' Priori, Statuto primo. car. 144
- Prestare ad interesse, o fare Usura, non possono i Fratelli. De' Contratti, e delle Alienationi, Statuto quarto. car. 196
- Principale Ufficio dell'huomo Religioso èauerire, & adorare Iddio con tutto l'Animo, e con tutta la mente. Della Chiesa, Statuto primo. car. 23
- Priorati, Bagliaggi, e Commende, leuate a' cattiu Pagatori, si commettino a' Fratelli, li,

I N D I C E

- li, che vorranno pagare i Debiti di coloro, che faranno stati priuati, serbato lo stile della Religione. Del Tesoro, Statuto xxvij. car. 57
- Priorati, Bagliaggi, e Commende, leuate a' mali Pagatori, quando non si troua chi voglia pagare i Debiti di coloro, che sono stati priuati, restino in mano del Tesoro. Del Tesoro, Statuto xxvij. car. 57
- Priorati, Bagliaggi, e Commende, leuate a' mali Pagatori, e Delinquenti, si godono dal Tesoro, fin che sia interamente sodisfatto, e poi comincia à correre il Mortorio, e Vacante. Del Tesoro, Statuto xxix. car. 58
- Priorati due, o Bagliaggi, non può tenere alcuno. Delle Commende, Statuto secondo. car. 169
- Priorati, quali Confini, o siano Limiti habbino ciascuno di essi. Delle Commende, Statuto xx. car. 177
- Priorati, Bagliaggi, e Commende Vacanti, si debbono smutire subito, e sopra quali auuifi si possa, e debba fare la smutitione. Delle Commende, Statuto xlij. xlij. car. 181
- Priorati s' intendono ancora, quando si tratta della Castellania d'Emposta. Della Significatione delle Parole, Statuto xij. car. 231
- Priorati in Prouenza, & in Italia, sono comuni. De' Priori, Statuto quarto, car. 146
- Priorato, o Bagliaggio conseguire non può, ne cabirsi, o migliorarsi alcuno, se prima non hauerà autenticamente mostrato d' hauerne migliorate le Commende, che prima possedea, sotto qual si voglia Titolo. Delle Commende, Statuto xvj. car. 173
- Priore dell' Infermeria, e suo Ufficio. Dell' Hospitalità, Statuto ix. e x. car. 38
- Priore dell' Infermeria qual essentione tenga. Dell' Hospitalità, Statuto x. car. 38
- Priore della Chiesa debbe interuenire nelle Assemblee congregate dal Maresciale. De' Bagliui, Statuto quarto. car. 124
- Priore della Chiesa hà di stipendio dal Tesoro Scudi quarantaotto. De' Bagliui, Statuto xxvij. car. 134
- Priore di San Gili, della Lingua di Prouenza. De' Bagliui, Statuto xlv. car. 142
- Priore di Tolosa, della Lingua di Prouenza. De' Bagliui, Statuto xlv. car. 142
- Priore d'Aluergna. De' Bagliui, Statuto xlv. car. 142
- Priore di Francia. De' Bagliui, Statuto xlv. car. 142
- Priore d' Aquitania. De' Bagliui, Statuto xlv. car. 142
- Priore di Chiampagne. De' Bagliui, Statuto xlv. car. 168
- Priore di Roma, Priore di Lombardia, Prior di Venetia, Prior di Pisa, Prior di Barletta, il Priore di Messina, & il Priore di Capoa, sono della Lingua d' Italia. De' Bagliui, Statuto xlv. car. 142
- Priore di Catalogna. De' Bagliui, Statuto xlv. car. 142
- Priore di Nauarra. De' Bagliui, Stat. xlv. c. 142
- Priore d' Inghilterra. De' Bagliui, Statuto xlv. car. 143
- Priore d' Hibernia, della Lingua d' Inghilterra. De' Bagliui, Statuto xlv. car. 143
- Priore d' Alemagna, Priore di Boemia, Priore d' Vngheria, & il Priore di Dacia, sono della Lingua d' Alemagna. De' Bagliui, Statuto xlv. car. 143
- Priore di Castiglia, e di Leon. De' Bagliui, Statuto xlv. car. 143
- Priore di Portogallo. De' Bagliui, Statuto xlv. car. 143
- Priore della Chiesa Bagliuo Capitolare, e comune a tutte le Lingue. De' Bagliui, Statuto xlv. car. 143
- Priore se farà nel Priorato, e sia impedito in modo, che non possa interuenire nel Capitolo Prouinciale, o nell' Assemblea, iui pressegga alcuno Bagliuo, se vi farà, o il Fratello più antiano. De' Priori, Stat. primo. c. 144
- Priore essendo morto fuori de' Limiti del suo Priorato, il Luogotenente, ch' ei lasciò partendo, è tenuto di conuocare dodici Fratelli, acciò faccino l' electione del Luogotenente. De' Priori, Statuto secondo. car. 145
- Priore essendo morto fuori di Conuento, come si debba procedere all' electione del suo Luogotenente. De' Priori, Statuto ij. c. 145
- Priore essendo morto in vna delle sue quattro Camere Priorali, il Commendatore più vicino, debbe conuocare i Fratelli per eleggere il Luogotenente. De' Priori, Stat. iij. c. 145
- Priore, se partendo dal Priorato non hauerà lasciato Luogotenente, e sarà morto, il Fratello più antiano conuochi i Fratelli per eleggere il Luogotenente. De' Priori, Statuto iij. car. 145
- Priore della Chiesa hà giurisdictione, & autorità sopra tutti i Cappellani. De' Priori, car. 145

I N D I C E

- ri, Statuto v. car. 146
- Priore della Chiesa meritamēte essercita giurisdictione sopra tutti i Cappellani, e Chericri, che sono in Cōuēto, e che per l'auuenire v'andarāno, eccetto i Cappellani del Grā Maestro. De' Priori, Stat. vi. car. 146
- Priore della Chiesa, essendo fuori di Conuento, douunque egli si trouarā personalmēte, esserciti giurisdictione sopra tutti i Frati Cappellani, e quello, ch'è tenuto di fare. De' Priori, Statuto vij. car. 147
- Priore della Chiesa può deputare ne' Priorati, Bagliuggi, e Commende, Visitatori, e Vicarij Ecclesiastici, per essercitare giurisdictione spirituale, doue i Priori, e Bagliui non hanno alcuna giurisdictione spirituale. De' Priori, Statuto ix. car. 148
- Priore, o Bagliuo, se presumerāno d'eleggere i Fratelli, o di dar voto per l'electione sua, subito s'intendino priuati dell'Habito. Dell'Electiōni, Statuto iij. car. 161
- Priore, o Bagliuo eletto da' Fratelli, e non dal Gran Maestro, e Consiglio, se tal electione hauerā procurata, sia priuato dell'Habito, salua la nominatione delle Lingue. Dell'Electiōni, Statuto iiii. car. 161
- Priore della Chiesa, come s'elegga. Dell'Electiōni, Statuto vi. car. 162
- Priore della Chiesa è tenuto a fare continua residenza in Conuento. Dell'Electiōni, Statuto vi. car. 162
- Priore della Chiesa non può essere chi non è nato di legitimo matrimonio. Dell'Electiōni, Statuto vij. car. 162
- Priore, o Bagliuo chiūque p̄tende esser eletto, debbe hauerē xv. anni d'Habito, e x. d'essi di residenza. Dell'Elect. Stat. ix. e x. c. 163
- Priore alcuno non può tenere Cōmēda, Casa, o Membro, in altro Priorato, senon di cōsentimento del Gran Maestro, e del Cōuēto. Delle Commende, Stat. iiii. car. 169
- Priore se trascurarā di scacciare gli Occupatori delle Cōmēde, e beni della Relig, e di metter in poss. sso quelli, che legitimamēte ne sono stati proueduti, qual pena incorra. Delle Prohib. e delle Pene, Stat. xiiii. car. 210
- Priori, e Castellano d'Emposta possono ammetter alla professione dell'Ordine Donne Nobili, & Honelte. Del Riceuimento de' Fratelli, Statuto xxvi. car. 173
- Priori, e Castellano d'Emposta, co' l'Capitolo Prouinciale, prouedino di fossiciēte entrata a' Parrochiani, Rettori, Vicarij perpetui, o Beneficiati, deputati al gouerno delle Chiese pouere. Della Chiesa, Stat. xxvii. car. 31
- Priori nuouamēte promossi, sono tenuti di far vn presente alla Chiesa conuētuale di valore di cinquanta scudi d'oro, dopo, che haueranno goduto vn'anno de' Priorati. Della Chiesa, Statuto xxx. car. 33
- Priori, ne' Capitoli Prouinciali, faccino publicare gli Statuti contra' mali Pagatori. Del Tesoro, Statuto xxiii. car. 56
- Priori, e Capitolo Prouinciale, nō hanno autorità di conchiudere, e saldare i Conti de' Riceuitori, ma solamēte d'udirgli, e segnarli. Del Tesoro, Statuto xliiii. car. 63
- Priori, e Bagliui mandati Ambasciatori fuori di Conuento, quanto stipendio habbino. Del Tesoro, Statuto lxxv. car. 73
- Priori, Bagliui, e Commendatori, sotto pena della priuatione dell'Habito, sono tenuti d'andar al Capitolo Generale, o di mādari Procurore. Del Capit. Stat. iiii. car. 82
- Priori non debbono fauorire alcun Particolare nel Capitolo Prouinciale, o nell'Assemblee. Del Capitolo, Statuto xvii. car. 88
- Priori debbono far leggere gli Statuti, e la Regola ne' Capitoli Prouinciali. Del Capitolo, Statuto xviii. car. 88
- Priori, e Bagliui, litigādo cōtra Cōmēdatori, o Fratelli, possono costituire Procuratori a difeder le cause loro. Del Cōf. Stat. xiii. c. 95
- Priori infermi, se nō soprauiuerāno trēta giorni, le collationi, e c'haueranno fatte de' Membri, delle Camere Priorali, sono nulle. Del Maestro, Statuto xliiii. car. 121
- Priori, partendosi da' loro Priorati, debbono costituire, e nominare per loro Luogotenēte alcun Caualiere de' gli Antiani di detto Priorato, e quello, che debba fare detto Luogotenente in assenza de' Priori. De' Priori, Statuto primo. car. 144
- Priori insieme co' l'Capitolo Prouinciale, o Assemblea hanno giurisdictione ciuile, e criminale, sopra tutti i Fratelli, che sono ne' limiti de' loro Priorati. De' Priori, Statuto v. car. 146
- Priori ne' loro Priorati, & i Commendatori nelle loro Cōmēde essercitano giurisdictione sopra i Frati Cappellani, e habitano in quelli. De' Priori, Stat. vii. car. 147
- Priori, co' l'Capitolo Prouinciale, nō possono dar sentenza di priuatione dell'Habito, o della

I N D I C E

- della Commēda, Membro, Beneficio, o Antianità, o di Carcere contra alcun Fratello, ma solamente far il Proceſſo, e mandarlo in Conuento. De' Priori, Statuto x. car. 148
- Priori ſono tenuti di far due Regiſtri di tutte le Commende, Caſe, Luoghi, Poderi, Poſſeſſioni, o Beneficij de' loro Priorati, vn de' quali ſimandi in Conuento, e l' altro tenghino appreſſo di loro, & i Commendatori habbino vn Tranſunto di quello, che tocca alle loro Commende. De' Priori, Statuto xj. car. 148
- Priori debbono deputar alcun Luogo forte, e ſicuro, nella più honorata Caſa del Priorato, & iui far fare l' Archiuio, doue ſi conſeruino le Scritture del Priorato, delle Commende, e Beni, che ſoño ne' Limiti di quello. De' Priori, Statuto xij. car. 149
- Priori poſſono coſtringere i Commendatori, & altri, c' hanno Scritture, Priuilegij, Titoli, e Bolle, autentiche à portarle nell' Archiuio del Priorato. De' Priori, Statuto xij. car. 149
- Priori ſono tenuti di mandare gl' Impronti de' Suggelli loro al Gran Maeſtro, & al Conuento. De' Priori, Statuto xij. car. 149
- Priori tre ſecondo l' ordine, co' l' quale ſaranno chiamati, ſono tenuti di far reſidenza in Conuento per due anni, dal giorno, che arriuaranno. De' Priori, Statuto xv. car. 150
- Priori, e Bagliui, non poſſono vfare delle loro preminenze, ſin che hauerāno fatta diligēza di conſeguire il poſſeſſo. De' Priori, Statuto xvj. car. 150
- Priori, e Bagliui, elegge il Gran Maeſtro, e Conſiglio. Dell' elettioni, Statuto terzo, car. 161
- Priori nouamēte eletti, ſi poſſono ritenere le Camere Magiſtrali, e le Commende da loro ricuperate dalle mani di Secolari, e quelle, c' hauerāno ottenute per priuatione d' alcuno. Delle Commende, Statuto iiii. c. 170
- Priori nō poſſono permutare le Camere Priorali. Delle Commende, Statuto v. car. 170
- Priori ſono tenuti di migliorare le loro Camere Priorali, altramente nō poſſono ottenere Commenda ſpettante alla loro preminēza, eccetto la quinta Camera. Delle Cōmēde, Statuto xix. car. 173
- Priori poſſono ogni cinque anni dal giorno della loro Promotione, dar vna Commenda di gratia del loro Priorato. Delle Commēde, Statuto xxvii. car. 176
- Priori a' quali Fratelli ſiano tenuti di conferire le Commende ſpettanti alla loro Gratia Priorale. Delle Commende, Statuto xxviii. car. 176
- Priori, come, e quando poſſino cōferire le Cōmende ſpettanti alla loro gratia Priorale. Delle Commende, Statuto xxix. car. 176
- Priori in concedendo le Cōmende di loro gratia Priorale, non poſſono per loro ritenerſi coſa alcuna. Delle Cōmende, Statuto xxxi. car. 177
- Priori poſſono permutare la Commenda ſpettante alla loro diſpoſitione, con vn' altra. Delle Commende, Statuto xxxij. car. 178
- Priori poſſono ritenerſi per loro quinta Camera vna Commenda, oltre le quattro Camere Priorali. Delle Commende, Stat. xxxiij. car. 178
- Priori poſſono vnire inſieme due Commende di poco valore, co' l' conſiglio, e cōſenſo del Capitolo Prouinciale, ſenza pregiudicio del Teſoro. Delle Commende, Statuto xli. car. 180
- Priori, con deliberatione del Capitolo Prouinciale poſſono vnire i Membri lontani da' Capi loro, alle più vicine Commende. Delle Commende, Statuto xlj. car. 180
- Priori, e Bagliui, poſſono dare vn Membro di ciaſcuna delle loro Camere Priorali, o Bagliuali, pur che la Commenda yaglia quattrocento Scudi, & il Membro non ecceda la quinta parte. Delle Commende, Statuto xlv. car. 182
- Priori nō poſſono riceuere, ne ammettere permutationi fatte tra' Fratelli delle Commende, o Membri. Delle Commende, Statuto xl. car. 180
- Priori ne' loro Priorati, i Bagliui ne' loro Bagliaggi, & i Commendatori nelle loro Cōmende, hanno la prouiſione, e preſentatione de' Beneficij Eccleſiaſtici, con cura, e ſenza cura d' Anime. Delle Commende, Statuto lix. car. 186
- Priori ſono tenuti di viſitare ogni cinque Anni in perſona tutte le Commende, Membri, Chieſe, Spedali, & altri Luoghi de' loro Priorati. Delle Viſite, Statuto primo. car. 189

Priori

I N D I C H E

- Priori impediti da infermità, o altro legitimo impedimento, debbono deputare Fratelli per far le Visite, e del modo, con cui gouernare si debbono. Delle Visite, Stat. primo. car. 189
- Priori, si come possono visitar altri, così debbono essere visitati. Delle Visite, Statuto secondo. car. 190
- Priori come gouernar si debbano in fare le Visite. Delle Visite, Stat. iii. car. 190. 191
- Priori, se trascuraranno di far le Visite, subito s'intendono essere priuati d'ogni preminenza Priorale. Delle Visite, Statuto quinto. car. 192
- Priori, Bagliui, e Commendatori, che non emendaranno, e ripararanno i difetti, e danni trouati nelle Visite, subito s'intendono priuati d'ogni amministrazione, che tengono. Delle Visite, Statuto v. car. 192
- Priori, eleggere debbono vn Frate Cappellano, che visiti le Chiese. Delle Visite, Statuto viij. car. 193
- Priori, e Riceuitori nõ possono pigliare per loro gli affitti de' Mortorij, e Vacanri. Delle Allogationi, Statuto primo. car. 201
- Priori sono tenuti di scacciare i Fratelli occupatori, & vsurpatori delle Cõmende, e darne il possesso a quelli, che ne sono stati legitimamente proueduti. Delle Prohibitioni, e delle pene, Statuto xiiij. car. 210
- Priori sono tenuti d'effeguire alle spese loro, ne' loro Priorati, le Sentenze, Ordinationi, e Rescritti del Gran Maestro, e del Conuento, spediti per i Negotij publici. Delle Prohibitioni, e delle pene, Statuto lix. car. 226
- Priori sono tenuti d'effeguire i Rescritti del Cõueto, fatti per seruiigio de' Particolari, alle spese di quelli. Delle Prohibitioni, e delle pene, Statuto lix. car. 227
- Priori negligenti in effeguire i Rescritti del Cõueto, qual pena incorrino. Delle Prohibitioni, e delle pene, Statuto lix. car. 227
- Priori, quale prouisione siano tenuti di fare cõtra' mali Amministratori delle Commende, e Beni della Religione. Delle Prohibitioni, e delle pene, Statuto lxi. car. 228
- Priori, e Capitolo Prouinciale non hãno autorità di cõchiudere, e saldare i Conti de' Riceuitori, ma solamente d'udirgli, e segnarli. Del Tesoro, Statuto xliij. car. 63
- Priuare dell' Habito, per quali casi si sogliono i Fratelli. Delle Prohibitioni, e delle pene, Statuto xxx. xxxj. xxxij. xxxiij. xxxiiij. xxxv. car. 216. 217
- Priuati dell' Habito, come si restituischino. Del Riceuimẽto de' Fratelli, Statuto xxxix. car. 202. 21
- Priuati dell' Habito in perpetuo, nõ può restituire il Gran Maestro, senza consenso del Capitolo Generale. Del Maestro, Statuto xij. car. 120
- Priuazione dell' Habito, come, e cõ quali solennità s'effeguisca cõtra' Delinquenti. Del Riceuimẽto de' Fratelli, Statuto xxxviiij. car. 17. 18. 19
- Priuazione dell' Habito incorrono i Riceuitori, che faranno dãno nell' Vfficio loro, d' vn Marco d' Argento. Del Tesoro, Statuto xl. car. 62
- Priuazione dell' Habito incorre chiunque pigliarà cosa alcuna de' gli Spogli de' Fratelli morti. Del Tesoro, Statuto lxiiij. car. 72
- Priuazione dell' Habito incorre chiunque dannificarà i Diritti del Tesoro, oltre vn Marco d' Argento. Del Tesoro, Statuto lxiiij. car. 72
- Priuazione dell' Habito, al Gran Maestro, appartiene Del Riceuimento de' Fratelli, Statuto xxxviiij. car. 17
- Priuato dell' Habito, e scacciato dal consortio de' Fratelli farà, chiunque ritirandosi nelle Battaglie, abbandonarà lo Stendardo della Religione. Del Riceuimẽto de' Fratelli, Statuto primo. car. 7
- Priuato dell' Habito, s'intẽde essere anco priuato di tutte le Commende, Beneficij, & antianità. Della Significatione delle Parole, Statuto xxvij. car. 232
- Priuilegij non godono, ne sono tenuti per Fratelli i Seruetti di Staggio, & i Frati d'obediẽza, se non sono descritti nella Matricola. Del Riceuimento de' Fratelli, Statuto xxxj. car. 14
- Processioni quãdo si sogliono fare, nella Chiesa Cõuentuale della Religione. Della Chiesa, Statuto x. car. 25
- Procura, che debbono fare i Priori, Bagliui, e Commendatori, per mandare al Capitolo Generale. Del Capitolo, Statuto viij. e ix. car. 83. 84
- Procurarà chiunque per vn Fratello assente, sia tenuto di mostrare Procura sofficiente. Del Consiglio, Statuto i. car. 95
- Procurare non può vn Fratello per vn' altro, che

I N D I C E

- che sia presente in Conuento, se però non fosse impedito da Infermità. Del Consiglio, Statuto xj. car. 95
- Procurare, e trattare Cause dinanzi al Gran Maestro, e Consiglio, non possono i Secolari, o Regolari d'altro Ordine. Del Consiglio, Statuto xiiij. car. 96
- Procuratore vno del Tesoro si facci ogni Anno. Del Tesoro, Statuto liij. car. 68
- Procuratore costituito per entrare nel Capitolo Generale, non può sostituire vn'altro in suo luogo. Del Capitolo, Statuto vij. car. 83
- Procuratore, ancorche siano presenti, potranno hauere i Fratelli Inglesi, & Alemanni, se non sapranno esprimere altro idioma, che'l materno loro. Del Consiglio, Statuto xj. car. 95
- Procuratore Generale nella Corte di Roma, in ogni Capitolo Generale, s'intende riuocato. Dell'Elettioni, Statuto xij. car. 164
- Procuratore Generale nella Corte di Roma, e sua elezione. Dell'Elettioni, Statuto xij. car. 164
- Procuratore Generale nella Corte di Roma, che cosa sia tenuto di fare. Dell'Elettioni, Statuto xij. car. 164
- Procuratore del Gran Maestro ne' Sedici Capitolanti, non hà Voto, se non consultiuo. Del Capitolo, Statuto primo. car. 79
- Procuratori del Tesoro ne' Priorati, in assenza de' Riceuitori, debbono far tutto quello, che s'appartiene a' Riceuitori. Del Tesoro, Statuto xxxix. car. 62
- Procuratori del Tesoro, & i Riceuitori, debbono trouarsi nel Capitolo Prouinciale, per riscuotere, e dimandare i Crediti del Tesoro. Del Tesoro, Statuto 39. car. 62
- Procuratori del Tesoro in Conuento, tengono ciascun di essi vna chiave delle Casse, nelle quali sono i Danari, o le Gioie, e le Ragioni del Tesoro. Del Tesoro, Statuto liij. car. 68
- Procuratori del Tesoro in Conuento, come, e da chi siano eletti. Del Tesoro, Statuto liij. car. 68
- Procuratori del Tesoro in Conuento non possono distribuire cosa alcuna, che prima non sia diligentemente notata ne' Libri dal Conservatore, e dallo Scriuano del Tesoro. Del Tesoro, Statuto liij. car. 68
- Procuratori del Tesoro, sono tenuti a render conto ogni Anno al Grà Maestro, & al Consiglio. Del Tesoro, Statuto liij. car. 68
- Procuratori del Tesoro, stanno due Anni nell'Vfficio. Del Tesoro, Statuto liij. car. 68
- Procuratori del Tesoro ambidue insieme, non possono lasciare l'Vfficio. Del Tesoro, Statuto liij. car. 68
- Procuratori, non siano ammessi in Capitolo Generale, se non mostreranno Procura sufficiente de' loro Principali. Del Capitolo, Statuto vj. car. 83
- Procuratori più, essendo nominati per entrare nel Capitolo Generale, sia preferito il più Antiano, se però non apparisse altrimenti della volontà del Costituente. Del Capitolo, Statuto vij. car. 83
- Procuratori due solamente per ciascuna delle Parti, possono comparire in Consiglio nel dibattere le Cause, & vn di loro parli. Del Consiglio, Statuto ix. car. 94
- Procuratori vadino in Consiglio con Habito honesto, e lungo, sotto pena della Quarantena. Del Consiglio, Statuto ix. car. 94
- Procuratori possono costituire i Priori, e Bagliui, per difendere le Cause loro, contra' Commendatori, e Fratelli. Del Consiglio, Statuto xiiij. car. 95
- Procuratori del Tesoro, non siano esclusi nella decisione delle Cause del Tesoro. Del Consiglio, Statuto xxxix. car. 102
- Procuratori del Tesoro, mentre si litigano le Cause del Tesoro, non parlino, ma deputino vn Procuratore. Del Consiglio, Statuto xl. car. 105
- Procuratori de' Poueri, come eleggere si debbano. Dell'Elettioni, Statuto xviii. car. 167
- Procuratori de' Poueri, e loro Vfficio. Dell'Elettioni, Statuto xviii. car. 167
- Procuratori de' Poueri, siano due, l'vno de' quali sia letterato, & habbia stipendio dal Tesoro. Dell'Elettioni, Statuto xix. car. 167
- Procure de' Capitolanti, come siano visitate, e riconosciute da' Commissarij deputati. Del Capitolo, Statuto primo. car. 77
- Prodomi dell'Infermeria, e loro Vfficio. Dell'Hospitalità, Statuto secondo. car. 35
- Prodomi dell'Infermeria sono eletti dal Gran Maestro, e Consiglio. Dell'Hospitalità, Statuto secondo. car. 35
- Prodomi dell'Infermeria, come portare si debbono. Dell'Hospitalità, Statuto terzo. c. 36

I N D I C E

- Prodomi dell'Infermeria, qual giuramento** **Prodomo, e lo Scriuano dell'Arfenale, sono**
fino tenuti di prestare. Dell'Hospitalità **sottoposti alla giurisdittione dell'Amaira**
Statuto terzo **car. 36** **glio. De' Bagliui, Statuto xxxij. car-**
te **136**
- Prodomi dell'Infermeria, effaminare debbono** **Prodomo dell'Arfenale, si muta di due in due**
ogni sera le spese che si faranno, e sottoscri **anni. De' Bagliui, Statuto xxxij. car-**
uerle. Dell'Hospitalità, Stat. iij. car. 36 **te** **136**
- Prodomi dell'Infermeria, con l'Hospitaliero,** **Professione in qual modo, e forma faccino i**
ogni anno ricerchino, riconoschino, e facci **Cauallieri, e Religiosi. Del Riceuimento**
no inuentario di tutte le masseritie, e beni **de' Fratelli, Statuto primo. car. 6**
dell'Infermeria. Dell'Hospitalità, Statu- **Professione, e voti de' Religiosi di San Gio-**
to v. car. 36. 37. **uanni. Del Riceuimento de' Fratelli, Sta-**
Prodomi, e l'Hospitaliero, chiamati i Medici, **tuto primo. car. 6**
ogni volta, che gli piacerà, uicino la Spe- **Professione chiunque hauerà fatta in altra**
ciera dell'Infermeria. Dell'Hospitalità, **Religione, non può essere riceuuto nell'Or-**
Statuto vi. car. 37 **dine. Del Riceuimento de' Fratelli, Sta-**
Prodomi mutar possono l'Infermiero, se non **tuto ix. car. 10**
vorrà visitare ogni notte gl'Infermi, e fare **Professione non può fare alcuno, che non hab-**
il debito suo. Dell'Hospitalità, Statuto xiii. **bia finiti sedici anni d'età. Del Riceuimen-**
car. 40 **to de' Fratelli, Statuto xv. car. 11**
- Prodomi dell'Infermeria, faccino eseguire** **Promossi à gli Ordini Sacri, come, e quando**
l'ultima volontà de' Secolari Defonti nel- **possano essere i Cherici della Religione.**
l'Infermeria. Dell'Hospitalità, Stat. xix. **Della Chiesa, Statuto xxv. car. 30**
car. 42
- Prodomi del Granaro due di diuerse Lingue** **Promosso essendo alcuno al Magisterio, va-**
fiano eletti dal Gran Maestro, e dal Con- **cano tutti gli vfficij, e Beneficij, ch'egli pos-**
figlio, atti, e sufficienti, i quali conseruino **sedeua, la cui collatione è deuoluta al Gran**
vna delle chiaui del Granaro. De' Bagli- **Maestro, & al Conuento. Del Maestro,**
ui, Statuto xvij. car. 129 **Statuto v. car. 117**
- Prodomi del Granaro, fiano solamente tre** **Promosso essendo nuouamente alcuno al Ma-**
mesi nell'vfficio, e che cosa fiano tenuti di **gisterio, sia il mortorio nel Magisterio, e**
fare. De' Bagliui, Statuto xvij. car. 129 **corra il vacante nel Priorato, Bagliag-**
Prodomi due, di diuerse Lingue, fiano eletti so- **gio, o Commende, che possedea prima**
pra l'vfficio della picciola Commèda, e ciò **della sua promotione. Del Maestro, Sta-**
che far debbono. De' Bagliui, Statuto xvij. **tuto vj. car. 117**
car. 130
- Prodomi due eletti dal Gran Maestro, e dal** **Proposte solamente tre cause possono essere**
Configlio, sopra l'vfficio del Maestro Scu- **in ciascun Consiglio, oltre le dimande de'**
diero, che cosa fiano tenuti di fare. De' **Commisarij. Del Consiglio, Statuto vij.**
Bagliui, Statuto xxj. car. 131 **car. 93**
- Prodomo del Conseruatore, e suo vfficio. Del** **Prouare debbe d'esser nato di Padri Nobi-**
Tesoro, Statuto lvij. car. 70 **li d'Arme, e di Nome, chiunque deside-**
Prodomo del Conseruatore stipendiato ad ar- **ra d'essere riceuuto per Cauallero. Del**
bitrio del Gran Maestro, e Consiglio. Del **Riceuimento de' Fratelli, Statuto xvij. car.**
Tesoro, Statuto lvij. car. 70 **te** **11**
- Prodomo del Conseruatore, stà nell'vfficio ad** **Prouare nobiltà non sono tenuti i Cappella-**
arbitrio del Gran Maestro, e del Consiglio. **ni, e Seruenti. Del Riceuimento de' Fra-**
Del Tesoro, Statuto lvij. car. 70 **telli, Statuto xvij. car. 11. 12**
- Prodomo dell'Arfenale, è eletto dall'Ammi-** **Prouar debbe ciascuno d'essere nato ne' limi-**
raglio. De' Bagliui, Statuto xxxiii. car- **ti della Lingua, o Priorato nel quale dima-**
te **da d'essere riceuuto. Del Riceuimento de'**
136 **Fratelli, Statuto xix. car. 12.**
- Prodomo dell'Arfenale, e suo vfficio. De' Ba-** **Proue, che sono tenuti di fare i Cappellani, o**
gliui, Statuto xxxij. car. 136 **Seruenti d'arme. Del Riceuimento de' Fra-**
tel-

I N D I C E

- telli, Statuto xvij. car. 12
 Proue conuenienti al grado, in cui desidera d'essere riceuuto, è tenuto ciascuno di fare. Del Riceuimento de' Fratelli, Statuto xx. car. 12
 Proue, essendo fatte, si debbono presentare al Capitolo Prouinciale, od Assemblea, per essere approuate, o riprouate. Del Riceuimento de' Fratelli, Statuto xx. car. 12
 Proue, dopo essere state approuate dal Capitolo, od Assemblea, si debbono mandare in Conuento. Del Riceuimento de' Fratelli, Statuto xxi. car. 12
- Q**
- Qualità, che debbono hauere coloro, che s'accettaranno alla professione. Del Riceuimento de' Fratelli, Statuto v. carte 10
 Quarantena pena, statuita a' Frati di Conuento, ch' imbarcandosi non si confessaranno, e non faranno Disproprietamento. Della Chiesa, Statuto vi. car. 24
 Quarantena pena, statuita a' Fratelli, che non vsaranno modestia in Chiesa, o che s'accosteranno all'Altare, dando impaccio a' Sacerdoti in celebrare gli vfficij Diuini. Della Chiesa, Statuto viij. car. 24. 25
 Quarantena pena, statuita a' chi pigliarà luogo in Chiesa nelle sedie, e banche de' Bagliui, o loro Luogotenenti. Della Chiesa, Statuto ix. car. 25
 Quarantena pena, statuita a' Procuratori, ch' in Consiglio non andaranno con Habito honesto, e lungo. Del Consiglio Statuto ix. car. 94
 Quarantena pena, statuita a' Bagliui, che rimoueranno gli Vfficiali da loro eletti, senza licenza del Gran Maestro, e del Consiglio. De' Bagliui, Statuto x. car. 126
 Quarantena pena, per quali casi s'incorra. Delle Prohibitioni, e delle Pene, Stat. liij. carte 224
 Quarantena pena, come s'eseguisca. Delle Prohibitioni, e delle pene, Statuto lv. carte 224. 225
 Quarantena pena, statuita a' Fratelli, che ne' giorni delle Feste, mentre si celebrano gli vfficij Diuini, faranno trouati nelle piazze, ouero a' passeggiare in altre Chiese. Delle Prohibitioni, e delle pene, Statuto lxii. car. 229
 Querela fatta contra' Fratelli, quando possa
- perdonare il Marefciale. De' Bagliui Statuto xlij. car. 140
- R**
- Ragione alcuna propria, o priuata non hanno i Fratelli ne' beni della Religione. Del Tesoro, Statuto primo. car. 45
 Ramondo de Podio instituisse, e commanda i tre voti sostantiali. Della Regola, Statuto primo. car. 1
 Redditi annuali, o siano censi, quando per beni mobili, e quando per istabili debbano essere tenuti. Delle Commende, Statuto lvij. car. 186
 Reggenti, e coloro, ch' in assenza del Gran Maestro saranno deputati al gouerno della Religione, trattino i negotij, e faccino le collationi, e prouisioni per deliberatione del Cōsiglio. Del Maestro, Stat. xix. car. 122
 Registrare in Cācellaria si debbono le Patenti de' Saluicondotti, le licenze di partir di Conuento, le Instructioni, e le Lettere mesue del Gran Maestro, e del Consiglio. Del Consiglio, Statuto xxxij. car. 103
 Registri due debbono far i Priori di tutte le Commende, e beni, che sono ne' loro Priorati, l'vno de' quali si mandi in Conuento, e l'altro si tenghino appresso di loro. De' Priori, Statuto xi. car. 148
 Regola trasgredita oblige l'Anima, & il Corpo, ma la rottura de' gli Statuti rende solamente il Corpo obligato alla pena. Della Regola, Statuto iij. car. 3
 Regola si debbe leggere publicamente ne' digiuni delle quattro tempora. Della Regola, Statuto iiii. car. 3
 Regola, e Statuti si legghino nel Capitolo Prouinciale. Del Capitolo, Statuto xvij. carte 88
 Religione di San Giouanni Hierosolimitano, perche sia stata dotata, & arricchita di Possessioni, Poderi, Giurisdittioni, Priuilegii, e Gratie. Della Regola, Statuto secondo. car. 1
 Reliquie Sante del Palagio Magistrale, siano debitamente riuerite. Del Maestro, Statuto xvij. car. 121
 Rescritti del Gran Maestro, e Cōuento, spediti per i negotij publici sono tenuti i Priori d'eseguire alle spese loro. Delle Prohibitioni, e delle pene, Statuto lix. car. 227
 Rescritti del Conueto a' loro diretti, se trascuraranno d'eseguire i Priori, qual pena

I N D I C E

- incorrino. Delle Prohibitioni, e delle pene, Statuto lix. car. 227
- Residenza, & Antianità, non s' intende restituita per la restitutione dell' Habito. Del Riceuimento de' Fratelli, Statuto xl. car. 21
- Residenza chi non hà fatta in Conuento otto Anni continoui, o per interualli, non può entrare nel Capitolo Generale, od in qual si voglia Giudicio, eccetto però gl' Inglefi, & Alemanni. Del Capitolo, Statuto v. car. 82
- Residenza chi non hà fatta tre Anni in Conuento, non può dar Voto in Lingua, eccettuati gli Inglefi, & Alemanni Del Còsiglio, Statuto xxvij. car. 102
- Residenza continoua in Còuento è tenuto di fare il Tesauriero Generale. De' Bagliui, Statuto xxix. car. 134
- Residenza, & Antianità quanta debba hauere chiunque pretende esser eletto alla Gran Croce. Dell' Elezioni, Statuto x. car. 163
- Residenza fatta in Conuento cinque Anni si richiede, per conseguire Commende, e tre per ottenere Pensioni. Delle Commende, Statuto vij. car. 170
- Residenza hauere fatta in Conuento, s' intende il Fratello preso da gli Infedeli, per tutto il tempo, che sarà stato ritenuto. Delle Commende, Statuto xij. car. 172
- Residenza chiunque non hauerà fatta cinque Anni sopra la Commenda, oltra il Mortorio, e Vacante, di quella non si può migliorare. Delle Commende, Statuto xiiij. car. 172
- Residenza s' intende c' habbino fatta i Priori, Bagliui, e Commendatori, sopra' Priorati, Bagliaggi, e Commende, mentre sono stati in Conuento, o da quello partendosi, finche à detti Priorati, o Commende saranno arriuati, ouero da essi partendosi per andare in Conuento. Delle Commende, Statuto xv. car. 172. 173
- Resistenza chiunque farà a' Riceuitori, che non piglino à mano loro le Commende, e Beni de' mali Pagatori, sono priuati d' ogni Bene, che posseggono. Del Tesoro, Statuto xix. car. 53
- Risposioni, & Impositioni, quando, e perche fossero instituite. Del Tesoro, Statuto primo. car. 45. 46
- Risposioni, & Impositioni chiunque al tempo prefisso non hauerà pagate, subito i Beni, che possiede, siano incorporati al Tesoro, e da' Ministri di quello amministrati fin' all' intero pagamento. Del Tesoro, Statuto xix. car. 53
- Risposioni, & Impositioni al Tesoro, non sono tenuti di pagare i Fratelli, de' Beni recuperati da' Secolari, se non di pagare quel tanto, che pagauano i secolati. Delle Còmmende, Statuto lv. car. 183
- Restitutione dell' Habito come si faccia. Del Riceuimento de' Fratelli, Statuto xxxix. car. 20. 21
- Riceuerà chiunque Frati d' obediencia, o Seruanti di Staggio, contra la forma de gli Statuti, sia priuato per cinq; Anni d' ogni Amministrazione, e se sarà Frate di Conuento, tanta Antianità se gli leui. Del Riceuimento de' Fratelli, Statuto xxxij. car. 15
- Riceuerà chiunque altrui alla Professione, senza vedere il pagamento del Passaggio, è tenuto di pagare del suo. Del Tesoro, Statuto xv. car. 52
- Riceuere non si possono i Bastardi, se non sono figliuoli di Conti, o di Signori di maggior Grado, o Titolo. Del Riceuimento de' Fratelli, Statuto v. car. 10
- Riceuere non si può chiunque hauerà fatta professione in altro Ordine. Del Riceuimento de' Fratelli, Statuto ix. car. 10
- Riceuere non si può chiunque hauerà commesso Homicidio. Del Riceuimento de' Fratelli, Statuto xij. car. 11
- Riceuere non si può alcuno, che non sia gagliardo di Corpo, e di sano Intelletto. Del Riceuimento de' Fratelli, Statuto xvj. car. 11
- Riceuitori, possono pigliare i Priorati, Bagliaggi, Commende, e Beni di coloro, che non haueranno pagato in tēpo debito i Diritti del Tesoro, e quelli Amministrare, o affittare ad altri, finche interamente habbino pagato. Del Tesoro, Statuto xix. car. 53
- Riceuitori chiunque impedirà, o farà loro resistenza, che non piglino à mano loro le Còmmende, e Beni de' mali Pagatori, sono priuati d' ogni Amministrazione, e Beni, che posseggono. Del Tesoro, Statuto xix. car. 53
- Riceuitori possono pigliare alle mani loro i Priorati, Bagliaggi, e Commende, sopra le quali si sono fatti i Debiti, & anchora tutti gli

- si gli altri Beni posseduti da' mali Pagatori, Del Tesoro, Statuto xx. car. 55
- Riceuitori debbono subito dare notizia al Gra Maestro, e Conuento della trascuraggine de' Debitori. Del Tesoro, Statuto xx. car. 55
- Riceuitori ne' Capitoli Prouinciali, facciano publicare gli Statuti contra' mali Pagatori. Del Tesoro, Statuto xxiiij. car. 56
- Riceuitori debbono essere in ciascu' Priorato. Del Tesoro, Statuto xxxvj. car. 60
- Riceuitori debbono prestare giuramento d'efleguire fedelmente il loro Vfficio. Del Tesoro, Statuto xxxvij. car. 60
- Riceuitori, debbono consegnare le Scritture, Danari, & ogni altra cosa appartenente al Tesoro, a' Successori loro. Del Tesoro, Statuto xxxviii. car. 61
- Riceuitori, finito l'Vfficio loro, sono tenuti d'andare in Conuento, fra sei mesi, a rendere i conti. Del Tesoro, Statuto xxxviii. car. 61
- Riceuitori Debitori del Tesoro, se non pagaranno fra vn Mese dopo, hauere renduti i Conti, siano messi in prigione, e siano dalla redditione de' Conti incapaci a' conseguire ogni bene, & Vfficio. Del Tesoro, Statuto xxxviii. car. 61
- Riceuitori, e loro Vfficio, quale sia. Del Tesoro, Statuto xxxix. car. 61
- Riceuitori, essendo ammalati, o Assenti, i Procuratori del Tesoro, debbono supplire all' Vfficio di essi. Del Tesoro, Statuto xxxix. car. 62
- Riceuitori debbono trouarsi nel Capitolo Prouinciale, per riscuotere, e dimandare i Crediti del Tesoro. Del Tesoro, Statuto xxxix. car. 62
- Riceuitori andado a raccogliere il Mortorio, e lo Spoglio, non debbono andare soli, e come portare si debbono nel fare l'Inuentario dello Spoglio. Del Tesoro, Statuto quaranta. car. 62
- Veggasi anco lo Statuto nouo, dell' Illustrissimo Cardinale Gran Maestro, in fine del Volume. car. 2. 37. 2. 38
- Riceuitori debbono lasciare la metà de' Mobili, e Masseritie soprabondanti ne gli Spogli de' Fratelli, per lo Stato della Commenda. Del Tesoro, Statuto xxx. car. 62
- Riceuitori debbono auuifare il Capitolo Prouinciale di quanto hauerano trouato ne gli Spogli, e Mortorij. Del Tesoro, Statuto xl. car. 62
- Riceuitori, che nell' Vfficio loro faranno dano d'vn Marco d'Argento, incontrino nella priuatione, dell' Habito. Del Tesoro, Statuto xl. car. 62
- Riceuitori mandino in Couento copia de' Dispropriamenti de' Fratelli defonti. Del Tesoro, Statuto xli. car. 63
- Riceuitori auuifano il Gra Maestro, e Consiglio, quando i Fratelli morti non han fatto Disproprietamento, o quando esso non si troua. Del Tesoro, Statuto xli. car. 63
- Riceuitori debbono manifestare al Capitolo Prouinciale quello, c' hanno riceuuto, e quel che rimane. Del Tesoro, Statuto xliii. car. 63
- Riceuitori debbono mandare conti duplicati in Conuento. Del Tesoro, Statuto xliii. car. 63
- Riceuitori, finito il Capitolo Prouinciale, debbono mandar in Conuento Lista di coloro, c' haueranno pagato, e de' Debitori, e di tutto ciò, c' haueranno riceuuto. Del Tesoro, Statuto xliiii. car. 64
- Riceuitori non possono pigliare per loro cosa alcuna de gli Spogli. Del Tesoro, Statuto xlv. car. 64
- Riceuitori non tocchino cosa alcuna dello Stato delle Commende. Del Tesoro, Statuto xlvj. car. 64
- Riceuitori, sono tenuti a depositare appresso Persone sicure il Danaro riceuuto, o conseruarlo appresso di loro, in luogo sicuro. Del Tesoro, Statuto xlvij. car. 65
- Riceuitori debbono manifestare al Capitolo Prouinciale, doue, & appresso di chi tenghino depositato il Danaro riceuuto. Del Tesoro, Statuto xlvij. car. 65
- Riceuitori, non ostante qual si voglia Lite, debbono riscuotere i Diritti del Tesoro. Del Tesoro, Statuto xlvij. car. 65
- Riceuitori, senza licenza d'alcuno, di loro propria autorità, piglino il possesso delle Commende. Del Tesoro, Statuto xlix. car. 66
- Riceuitori negligenti nel riscuotere i Crediti del Tesoro, o nel pigliar alle mani loro le Commende de' Debitori, sono tenuti a pagare del loro. Del Tesoro, Statuto l. car. 66
- Riceuitori, chiunque de' Fratelli impedirà nel pigliare gli Spogli, & il possesso delle Comēde,

- de, è priuato d'ogni Beneficio, & essendo Frate di Conuento, perdel'Antianità. Del Tesoro, Statuto xlix. car. 66
- Riceuitori possono ottenere Comméde, ancor che siano assenti dal Conuuto. Delle Commende, Statuto x. car. 171
- Riceuitori non possono conseguire quelle Comméde, che sono state leuate a' Fratelli, per non hauer pagati i Diritti del Tesoro. Delle Commende, Statuto x. car. 171
- Riceuitori quando possono cōferire Beneficij, che vacano ne' Priorati, done eglino si trouano. Delle Commende, Statuto lxj. car. 187
- Riceuitori debbono fare gli affitti de' Mortorij, e Vacanti nel Capitulo Prouinciale, ne possono pigliar per loro detti affitti. Delle Allogationi, Statuto primo. car. 239
- Riceuitori, come debbano fare gli affitti de' Mortorij, e Vacanti. Delle Allogationi, Statuto secondo. car. 202
- Riceuitori durando il tempo del Mortorio, e Vacante, debbono con diligenza seguitare le Liti, che sono mosse, o che si moueranno sopra le Commende, & alle spese di chi ciò far debbano. Delle Allogationi, Statuto vj. car. 203. 204
- Riceuitoria Vfficio, regolarméte dura tre anni. Del Tesoro, Statuto xxxvij car. 61
- Riceuuti nō possono essere coloro, che sono stati condannati dal Santo Vfficio dell' Inquisitione, o che hauerāno portato l' Habitello. Delle prohibitioni, e delle pene, Stat. xxxiiij car. 217
- Riceuuto esser non può chiunque discende da Giudei, Marrani, Saracini, o da altri Infedeli. Del Riceuiméto de' Fratelli, Statuto vij. car. 10
- Riceuuto esser non può chiunque ha contratto matrimonio, o sarà obligato ad altri per debito importante. Del Riceuiméto de' Fratelli, Statuto xj. car. 10
- Riceuuto in Grado di Cavaliero chiunque essere desidera, debbe prouare d' esser nato di Padre, che di nome, e d' Armi, siano Nobili. Del Riceuimento de' Fratelli, Statuto xvii. car. 11
- Riceuuto chiunque farà contra la forma de' gli Statuti, in qual pena incorra. Del Riceuimento de' Fratelli, Statuto xxliii. car. 13
- Riceuuto chiunque dimanda d' essere in Grado di Cavaliero, debbe essere ornato del cin golo della Milicia. Del Riceuimento de' Fratelli, Statuto secondo. car. 9
- Riceuuto di Gratia, non può ascendere ad alcuna Dignità, ne contradire in Lingua, ne interuenire ne' Sedici Capitolanti, ne nell' electione del Gran Maestro. Dell' electione, Statuto quarto. car. 161
- Riceuuto in Grado di Cavaliero non può essere chiunque egli, o i Padri suoi occupano Beni della Religione. Del Riceuimento de' Fratelli, ne gli Statuti nuoui dell' Illustrissimo Cardinale Gran Maestro, posti nel fine del Volume. car. 237
- Riceuuto in Grado di Cavaliero non può essere chiunque egli, o i Padri suoi hauerà esercitata Mercantia, o saranno stati Banchieri, Scrittori di Banco, Cassieri, o Sensali, ouero haueranno venduti Panni di lana, o di Seta. Del Riceuimento de' Fratelli, Statuto primo, ne' nuoui dell' Illustrissimo Cardinale Gran Maestro, posti in fine del Volume. car. 236
- Rinforzo, voce Francese, e significa corroboratione, o fortificatione. Della Significatione delle Parole, Statuto vndici. car. 231
- Riparationi nelle Commende far non si possono, durando il Mortorio, e Vacante, se però non fossero necessarie, e come in tal caso fare si debbono. Delle Allogationi, Statuto v. car. 203
- Risegnatione, chiunque per Risegnatione otterrà Beni della Religione, debbe pagare due Annate intere al Tesoro. Del Tesoro, Statuto v. car. 43
- Risegnatione, chiunque per tal via ottiene Beni della Religione, debbe pagare, olera le due Annate intere, tutti i Debiti, che il Risegnatore, al tépo della Risegna, douerà dare al Tesoro. Del Tesoro, Statuto vj. car. 48
- Risegnar non si possono le Comméde, eccetto che nelle mani del Gran Maestro, e del Conuento. Delle Commende, Statuto xxxvij. car. 179
- Risegnato, chi hauerà contra la forma de' gli Statuti, qual pena incorra. Delle Commende, Statuto trentaotto. car. 179
- Ritenere si possono co' Priorati le Camere Magistrali, le Commende ricuperate dalle mani

I N D I C H E

- mani di Secolari, e le ottenute per priuatio-
ne d'alcuno. Delle Commende, Statuto
quarto. car. 170
- Rouina delle Commende Chiefe, e Luoghi, co-
me debbano far riparate i Visitatori. Delle
Visite, Statuto vij. car. 192
- Rottura de'gli Statuti, rende il Corpo solame-
te obligato alla pena, ma la trasgressione
della Regola, obliga l'Anima, & il Corpo
Della Regola, Statuto terzo. car. 31
- S
- S**acerdoti, e Seruenti, diuisi in due Gradi.
Del Riceuimento de' Fratelli, Statuto se-
condo. car. 9
- Sacerdoti habbino il loro Diritto del Trente-
nario dal Tesoro. Della Chiesa, Statuto
xxij. car. 30
- Veggasi lo Statuto nouo dell' Illustrissimo
Cardinale Gran Maestro in fine del Volu-
me. car. 239
- Saluicondotti siano spediti dal Vicecancellie-
ro, e sottoscritti di sua mano. Del Consiglio,
Statuto xxxiii. car. 103
- Saluicondotto nõ si dia a' Corsali, ne a' Fuggi-
riui, ne a' Mercanti falliti, se non per vrgen-
te necessitã. Delle Prohibitioni, e delle pe-
ne, Statuto xxj. car. 213
- Schiauo chiunque de' Fratelli farã preso da gli
Infedeli, s' intende, che sia stato residente
in Cõuento per tutto il tempo, che farã sta-
to ritenuto. Delle Commende, Statuto xij.
car. 172
- Scritti nella Matricola debbono essere i Frati
d'obediẽza, & i Seruenti di Staggio, altri
menti non godono Priuilegij, ne sono tenu-
ti per Fratelli. Del Riceuimento de' Fra-
telli, Statuto xxxj. car. 14
- Scritture già fatte, per prouar le ragioni loro,
come prouisioni, Testimonianze, e cose
simili, possono produrre le Parti Litiganti.
Del Consiglio, Statuto primo. car. 91
- Scritture di Cancellaria, sono comuni a tut-
ti. De' Bagliui, Statuto xxxviij. car. 138
- Scritture, & Estratti da' Libri di Cancellaria,
è tenuto di dare il Vicecancelliero alle Par-
ti, se faranno a proposito per le cause loro,
salui i Diritti della Cancellaria. De' Bagli-
ui, Statuto xxxviij. car. 138
- Scritture, Priuilegij, Titoli, e Bolle autentiche
sono tenuti i Commendatori di portare nel
l'Archiuo del Priorato, ritenendo appref-
so di loro il Transunto autentico di esse. De'
Priori, Statuto xij. car. 119
- Scriuano dell' Infermeria, come portar si deb-
be. Dell' Hospitalità, Statuto terzo. car-
te. 36
- Scriuano dell' Infermeria, si presenta dall' Ho-
spitaliero al Gran Maestro, e Consiglio,
Dell' Hospitalità, Statuto terzo. car. 36
- Scriuano dell' Infermeria, qual giuramento
prestar debbe. Dell' Hospitalità, Statuto
terzo. car. 36
- Scriuano del Tesoro, debbe registrare in Libri
a ciò particolari, i Dispropriamenti de' Fra-
telli. Del Tesoro, Statuto xij. car. 63
- Scriuano dell' Infermeria, si muta ogni due
Anni. De' Bagliui, Statuto xxij. car. 131
- Scriuano dell' Arsenale, è eletto dall' Ammi-
raglio. De' Bagliui, Statuto xxxij. car-
te. 137
- Scriuano dell' Infermeria, debbe in presenza
di Testimonij fare Inuẽtario de' Beni de' Se-
colari infermi nell' Infermeria. Dell' Ho-
spitalità, Statuto xvij. car. 42
- Secolari Infermi nell' Infermeria debbono cõ-
fessarsi, Comunicarsi, e fare Testamento.
Dell' Hospitalità, Statuto xvij. car. 41. 42
- Secolari non stiano presenti in Consiglio. Del
Consiglio, Statuto x. car. 94
- Secolari, o Regolari d'altro Ordine, non s'am-
mettono a trattar Cause in Consiglio. Del
Consiglio, Statuto xiiij. car. 96
- Secolari possono difendere le cause loro in Cõ-
figlio, e dinanzi a qual si voglia altro Tribu-
nale della Religione. Del Consiglio, Sta-
tuto xiiij. car. 96
- Secolari, possono essere deputati a gli Vfficij
della Religione, quando non si trouano Fra-
telli atti ad essercitarlo. Dell' Vfficio de' Fra-
telli, Statuto primo. car. 151
- Secolari non possono hauere Commende Mẽ-
bri, Case, o Possessioni della Religione. Del-
le Commende, Statuto liij. car. 184
- Secolari nõ siano deputati al gouerno, & am-
ministracione delle Commende. Delle Com-
mende, Statuto lxxv. car. 188
- Secolari accusati, e Delinquenti, si possono di-
fendere. Delle Prohibitioni, e delle pene,
Statuto v. car. 207
- Secolari non siano favoriti da' Fratelli nelle
Cause loro Ciuili, o Criminali. Delle Pro-
hibitioni, e delle pene, Statuto iij. e vj. car-
te. 207
- Secolari, se i Fratelli batteranno, qual pena
na

incorino. Delle Prohibitioni, e delle pene. Statuto xliij. car. 219. 220.

Secolari morti nell' Infermeria, siano honoruolmente sepolti. Dell' Hospitalità, Statuto xxj. car. 42.

Sedere, stare, e camminare, sono tenuti i Fratelli, secondo il grado dell' Antianità Della Chiesa, Statuto ix. car. 25.

Sedici Capitolanti, come s' elegghino. Del Capitolo, Statuto primo. car. 78.

Sedici Capitolanti, qual giuramento prestino. Del Capitolo, Statuto primo. car. 78.

Sedici Capitolanti, dopo, ch' in loro ha compromesso il Capitolo, che cosa faccino, e quale autorità habbino. Del Capitolo, Statuto primo. car. 79.

Sedici Capitolanti, trattando di particular Negotio d'alcuno di loro, l' Interessato debbe esser escluso, e mandato fuori, e gli altri termineranno il negotio. Del Capitolo, Statuto x. car. 85.

Sedici Capitolanti, s'alcun di loro farà ammaloato in modo, che non possa attendere all' Vfficio suo, il Gran Maestro, & il Capitolo, ne faccino eleggere vn' altro in suo luogo. Del Capitolo, Statuto xj. car. 85.

Sedici Capitolanti, chiunque di loro farà resistenza di dare il suo Voto sopra le cose proposte dal Presidete, uscendo di Conclaua, qual pena incorra. Del Capitolo, Statuto xij. car. 86.

Sedici Capitolanti habno autorità sopprema in ordinare, e disporre delle cose dell' Ordine. Del Capitolo, Statuto xij. car. 86.

Sedici Capitolanti, e loro Decreti non hanno appellatione. Del Capitolo, Stat. xij. car. 87.

Seditiosi, e Tumultuarii Fratelli, di qual pena siano puniti. Delle Prohibitioni, e delle pene, Statuto xxxix. car. 218.

Siniscalco del Gran Maestro, nõ hà Voto decisivo in Consiglio, ma solamente consultiuo. Del Consiglio, Statuto ij. car. 92.

Siniscalco, essendo il Gran Maestro ammaloato, debbe sollecitare, ch' egli dia in gouerno le Bolle di Ferro, i Conij, e Suggelli à qualche Religioso dabene. Dell' electioni, Statuto primo. car. 155.

Sentenza del Consiglio compito, s' eseguisce, ancor che si sia appellato al Capitolo Generale. Del Consiglio, Statuto xxij. car. 100.

Sentenza di priuatione dell' Habito, di Comenda, Membro, Beneficio, Antianità, o di Carcere contra alcun Fratello, non può dare il Priore, co' l' Capitolo Prouinciale, ma solamente può fare il Processo, e mandarlo in Conuento. De' Priori, Stat. x. c. 148.

Sentenze scriuere, e registrare si debbono. Del Consiglio, Statuto xxv. car. 101.

Sencenze, Ordinationi, e Rescritti del Grà Maestro, e del Conuento, per i Negotij publici sono tenuti i Priori d' eseguire alle spese loro. Delle Prohibitioni, e delle pene, Statuto lix. car. 227.

Sentenze, Mandati, e Rescritti del Couento, se trascuraranno d' eseguire i Priori, qual pena incorrino. Delle Prohibitioni, e delle pene, Statuto lix. car. 227.

Sepellire si debbono i Fratelli co' l' Manto di punta. Dell' Hospitalità, Statuto xx. c. 42.

Seruente d' Armi, riceuuto contra la forma de gli Statuti, ritorna Seruente di Staggio. Del Riceuimento de' Fratelli, Statuto xxiiij. car. 13.

Seruente, nõ può essere Cauallero. Del Riceuimento de' Fratelli, Statuto xxxij. car. 15.

Seruente d' Armi sia riputato il Cauallero, che dimandarà Vfficio di Fra. Seruente, e nondimeno, non lo possa conseguire. Dell' Vfficio de' Fratelli, Statuto ij. car. 51.

Seruenti, e Cappellani, nõ s' ornano del Cingolo della Militia. Del Riceuimento de' Fratelli, Statuto ij. car. 9.

Seruenti, e Cappellani, non sono obligati à prouare Nobiltà. Del Riceuimento de' Fratelli, Statuto xvij. car. 12.

Seruenti, e Cappellani, che cosa siano tenuti di prouare, per essere riceuuti. Del Riceuimento de' Fratelli, Statuto xvij. car. 12.

Seruenti di Staggio per seruigio loro, e delle Commende, possono riceuere i Commendatori, approuati prima dal Capitolo Prouinciale, od Assemblea. Del Riceuimento de' Fratelli, Statuto xxix. e xxx. car. 14.

Seruenti di Staggio, riceuuti fuori di Conuento, debbono essere Matricolati. Del Riceuimento de' Fratelli, Statuto xxxj. car. 14.

Seruenti di Staggio chiunque riceuerà contra la forma de gli Statuti, qual pena incorra. Del Riceuimento de' Fratelli, Statuto xxxij. car. 15.

Seruenti d' Arme, sono tenuti di pagare cento cinquanta Scudi d' oro di Passaggio. Del Tesoro, Statuto xv. car. 52.

Seruenti di Staggio, e Frati d' obediencia, si possono

sono appellate al Capitolo Provinciale, o
 Assemblea, contra Priori, o Commendato-
 ri. Del Consiglio Statuto xxiiij. car. 100
 Seruanti di Staggio sono sottoposti alla giuric-
 ditione de' Commendatori, nelle cui Com-
 mende hanno lo Staggio. De' Priori, Statu-
 to quinto. car. 146
 Seruanti d'Arme, e Cappellani, sono tenuti a
 migliorare le Commende loro, fra due An-
 ni, passato il quinquennio, da che comin-
 ciarono a tirare i Frutti. Delle Commen-
 de, Statuto xx. car. 174
 Seruanti d'Arme essercitano gli Vfficij loro, e
 quali siano. Dell' Vfficio de' Fratelli, Sta-
 tuto ij. car. 159
 Seruire al Poveri, & essercitare l' Opere della
 Charità; è cosa salutare, & honoreuole
 Del Riceuimento de' Fratelli, Statuto pri-
 mo. car. 50
 Seruatore vno può tenere il Priore dell' Infe-
 rmeria, al quale sia data la Polizza del Forme-
 to. Dell' Hospitalità, Statuto x. car. 39
 Settena pena statuita a' Fratelli, che trascura-
 ranno d' andare alla Messa celebrata per i
 Morti. Della Chiesa, Statuto xvij. car-
 te. 29
 Settena pena statuita a' Fratelli, che si faran-
 no tagliare Vesti, senza licenza del Gran
 Conseruatore. De' Bagliui, Statuto xvij.
 carte. 33
 Settena pena statuita a' Fratelli, che portarà-
 no Vesti, che non siano secondo la Riforma.
 Dell' Vfficio de' Fratelli, Statuto quin-
 to, e sesto. car. 153
 Settena pena, per quali casi s' incorra. Delle
 Prohibiti. e delle pene, Statuto liij. car. 223
 Settena pena, come si esseguisca. Delle Prohi-
 bitioni, e delle pene, Statuto liij. car. 224
 Settena pena statuita a' Fratelli, che nelle Fe-
 ste non si trouaranno alla Messa Grande, al-
 le Processioni, & al Vespro, se non saranno
 legitimamente impediti. Delle Prohibitioni,
 ni, e delle pene, Statuto lxij. car. 229
 Sfide, e Duelli, si proibiscono, sotto grauissi-
 me pene. Delle Prohibitioni, e delle pene,
 Statuto xxxviij. car. 218
 Sguardij, debbono tenere i Voti occulti, etian-
 dio fra di loro. Dello Sguardo, Statuto
 primo. car. 101
 Sguardo Giudicio, o sia Tribunale, come si for-
 mi. Dello Sguardo, Statuto primo. car. 108
 Sguardo come proceda nelle Cause ciuili. Del

lo Sguardo, Statuto primo. car. 208. 209
 Sguardo chiamato Giusticia di casa da gli An-
 tichi. Dello Sguardo, Stat. primo. car. 117
 Sguardo sopra il Commandamento del Gran
 Maestro, o d'altro Superiore, può dimanda-
 re il Fratello, se gli sarà comandata cosa
 contra gli Statuti, o Consuetudini. Dello
 Sguardo, Statuto terzo. car. 112
 Sguardo non si concede sopra cosa, o negotio
 concluso, o diffinito, ouero cominciato ne
 Consigli. Dello Sguardo, Statuto v. e. 112
 Sguardo non si dà sopra le Cause vertenti
 tra' Cauallieri da vna parte, & i Cappella-
 ni, e Seruanti dall'altra, Dello Sguardo
 Statuto sesto. car. 112
 Sguardo non si dà doue si tratti delle Ragio-
 ni, o Diritti del Commun Tesoro, né sopra
 le preminenze, & autorità del Gran Mae-
 stro. Dello Sguardo, Statuto vii. car. 112
 Sguardo se si debbe concedere, quando la Par-
 te contradice, lo debbe determinare il Co-
 siglio compito. Dello Sguardo, Stat. viii.
 car. 113
 Sguardo essendo dimandato, non contradicen-
 do la Parte, il Gran Maestro, lo debbe con-
 cedere subito. Dello Sguardo, Statuto ot-
 tauo. car. 113
 Sguardo, il Capo di esso debbe pigliare il giu-
 ramento de' Fratelli, che v'entrano, di non
 ridire le cose, ch' in esso si trattaranno. Del-
 lo Sguardo, Statuto vndecimo. car. 114
 Sguardo sopra altro Sguardo, trà le medesi-
 me Parti, non si concede, finche il primo non
 sia finito. Dello Sguardo, Statuto duode-
 cimo. car. 114
 Sguardo non si concede per cosa diffinita, e
 giudicata da altro Sguardo. Dello Sgar-
 dio, Statuto xiiii. car. 114
 Sguardo in Chiesa non si tēga, se non per cor-
 rectione, e punitione de' Fratelli. Dello
 Sguardo, Statuto xiiij. car. 114
 Sguardo de' Bagliui quando si cōcede, non si può
 andare più innanzi, nè in esso possono le
 Parti per corroborare le loro ragioni, al-
 legar più di quello, che ne gli altri Sgar-
 dii è stato allegato. Dello Sguardo, Statu-
 to primo. car. 110
 Sguardo, dalle cui Sentenze non si può appel-
 lare, perché hanno forza di compromesso.
 Dello Sguardo, Statuto primo. car. 111
 Sguardo procede ancora contra gli Assenti,
 legitimamente citati in contumacia. Dello
 Sgar-

I N D I C E

- Sguardo, Statuto primo, car. 111
- Sguardo debbe dimandare il Fratello sopra il commandamento del Superiore, fatto cōtra la Consuetudine, e Statuti. Dello Sguardo, Statuto iii. car. 112
- Sguardo non dà Sentenze interlocutorie, nè sopra gli incidenti. Dello Sguardo, Statuto iij. car. 112
- Sguardo voce Francese, significa ragione, o cōsideratione, & è antichissimo, & il primo giudicio della Casa dello Spedale. Della Significatione delle parole, Stat. x. car. 23
- Sigillate co' l' Grā Suggello del Gran Maestro, in cera nera, debbono essere le Speditioni fatte dal Vicecancelliero. Del Consiglio, Statuto xxxiiij. car. 103
- Sigilli de' Priorati, come debbano essere custoditi. De' Priorati, Statuto xliij. car. 150
- Smutitione, dopo essersi fatta, chi pagará il Tesoro, è nondimeno incapace. Del Tesoro, Statuto 26. car. 57
- Smutitione delle Lingue, offeruar si debbe nell' electioni de' Priori, e Bagliui. Delle Electioni, Statuto quinto. car. 162
- Smutire nõ può la Lingua l' Vfficio di Castellano. Dell' electioni, Statuto xv. car. 166
- Smutitione de' Priorati, Bagliaggi, e Commende Vacanti, si debbe far subito. Delle Commende, Statuto xliij. car. 181
- Smutitione, sopra quali auuisi far si possa. Delle Commende, Statuto xliij. car. 181
- Smutitione quando si fa, chiunque è incapace, ancor che poi sia fatto capace, non può per quella volta ottenere ciò, che si sarà smutito. Delle Commende, Statuto xliij. car. 181
- Smutitione, quando si fa, chiunque non dimanda, non può conseguire cosa alcuna. Delle Commende, Statuto xliij. car. 182
- Smutitione, vocabolo Francese, che cosa significa. Della Significatione delle Parole, Statuto xxij. car. 232
- Soldati, e Portanti d' Arme, che scedono in terra dalle galere, sono sottoposti à colui, che l' Marescialle, o l' suo Luogotenere deputarà. Ma in Mare, sono sottoposti all' Ammiraglio, se l' Marescialle non sarà presente. De' Bagliui, Statuto terzo. car. 124
- Soldea, e Tauola corre à coloro, che stāno nell' Anno dell' Approuatione. Del Riceuimento de' Fratelli, Statuto xxviij. car. 14
- Soldea non tirano i Fratelli, c' hanno di provisione più di sessanta Fiorini di Rodi, de' Beni della Religione. Del Tesoro, Stat. lxxij. car. 74
- Soldea non tirano dal Tesoro coloro, c' hanno Commende di qual si voglia valore. Del Tesoro, Statuto lxxij. car. 74
- Soldea, detta da Soldo, significa stipendio. Della Significatione delle Parole, Statuto xxxj. car. 73
- Soldee pagate si debbono a' Fratelli per tutto il Mese di Settembre. Del Tesoro, Stat. lxxij. car. 73
- Soldee si distribuiscono dal Gran Cōseruatore, e dal Cōseruatore Conuentuale. De' Bagliui, Statuto xxiiij. car. 132
- Solennità, che far si debbe nella Festa della Natiuità della Gloriosa Vergine Maria. Della Chiesa, Statuto xij. car. 12
- Sopraueste rossa, con la Croce bianca diritta, nell' esercizio dell' Armi, sono tenuti di portare i Cavalieri, e Seruieri d' Arme. Del Riceuimento de' Fratelli, Statuto iij. car. 9
- Soprauiuenza di trēta giorni è necessaria nelle Concessioni delle Camere Magistrali, od altri Beni vniti al Magisterio, fatte dal Grā Maestro infermo, e da' Priori, e Bagliui, circa i Membri delle Camere Priorali, e da' Commendatori, delle Commende di Miglioramento. Del Maestro, Statuto decimoquarto. car. 111
- Sospetto non può essere allegato alcun Consigliero, dopo, che i Commissarij hanno fatta la relatione, e che le Parti hanno disputato. Del Consiglio, Statuto iij. car. 93
- Sospetto può essere allegato qualunque Consigliero, che mostrerà fauorire più vna Parte, che vn'altra, & essendo allegato, è tenuto d' uscire di Cōsiglio, ancorche fosse il Grā Maestro. Del Consiglio, Stat. sesto. car. 93
- Sottocastellano è eletto dal Gran Maestro di sua propria autorità. Dell' electioni, Statuto xliij. car. 165
- Sottoscritte almeno da quattro Commendatori debbono essere le Lettere del Capitolo Prouinciale. De' Priori, Stat. xliij. car. 150
- Sottoscritti Commendatori nelle Lettere d' obligatione d' alcun Commendatore, che sia morto senza pagare i Debiti, sono tenuti à pagare del loro. De' Priori, Statuto decimoquarto. car. 150
- Sottoscriuere le Lettere d' obligatione, fatte da' Commendatori, debbono quattro Commendatori.

- mendatori. De' Priori, Statuto xiiij. car. 30
 Specieria, o sia Bottega dell' Infermeria, deb-
 be esser visitata dall' Hospitaliero, e da Pro-
 domi. Dell' Hospitalità, Statuto sexto. car-
 te. 37
 Spese fatte nell' Infermeria, non siano ammes-
 se da' Procuratori del Tesoro, se non saran-
 no esaminate, e sottoscrutte ogni sera da'
 Prodomi. Dell' Hospitalità, Stat. iij. car. 36
 Spese moderate facciano i Visitatori, nel fare le
 Visite. Delle Visite, Statuto vj. car. 192
 Spettatiue, od Antianità, concedute, s' intèdo-
 no senza pregiudicio delle preminèze Ma-
 gistrali, e Priorali. Del Tesoro, Stat. xvij.
 car. 52
 Spogli de' Fratelli defonti, appropriati al culto
 Diuino, appartengono alla Chiesa Conuèn-
 tuale. Della Chiesa, Statuto xxix. car. 32
 Spogli de' Fratelli morti, Si vedino all' Incan-
 to. Veggasi lo Statuto nuouo dell' Illustris-
 simo Cardinale Gran Maestro, posto in fi-
 ne del Volume. car. 138.
 Spogli de' Fratelli morti, pertuenghino al Te-
 soro. Del Tesoro, Statuto xxx. car. 58
 Spogli de' Cappellani d' obediènza, e de' Ser-
 uenti di Staggio, appartengono a coloro, ne
 cui Priorati, o Commende egliuo haueran-
 no hauuto lo Staggio, o residenza. Del Teso-
 ro, Statuto xxx. car. 58
 Spogli de' Fratelli morti, appartenenti alla
 Chiesa, quali siano. Del Tesoro, Statuto
 xxxj. car. 58
 Spogli de' Priori, Bagliui, e Commendatori,
 che muoiono in Conuento, debbono esse-
 re stimati da otto Fratelli Antiani delle ot-
 to Lingue. Del Tesoro, Statuto lxj. car. 71
 Spogli de' Priori, Bagliui, e Commendatori
 morti in Conuento, come ripartire si deb-
 bono. Del Tesoro, Statuto lxij. car. 71
 Spogli de' Fratelli defonti chiunque toccherà,
 pigliandone cosa alcuna, sia priuato dell'
 Habito. Del Tesoro, Statuto lxij. car. 72
 Spogli Mortorij, e Vacanti, non si possono spe-
 dere in Liti. Del Tesoro, Stat. lxiii. car. 72
 Spogli de' Fratelli defonti, come vendere si
 debbono. Delle Allogationi, Stat. ij. car. 202
 Spogli de' Fratelli defonti, e Diritti del Tesoro,
 chiunque dānificarà, o vi porrà mano, qual
 pena incorra. Delle Prohibit. e delle pene,
 Statuto xlvj. e xlvij. car. 221. 222
 Spoglio, allo Spoglio s' appartengono i frutti
 che si trouaranno raccolti al tempo della
 morte de' Possessori. Del Tesoro, Stat. xliij.
 car. 61
 Spoglio. Dello Spoglio non possono per loro
 pigliare cosa alcuna i Riceuitori. Del Teso-
 ro, Statuto xlv. car. 64
 Spoglio del Predecessore, quanto, e quale pos-
 sa ritenersi il Gran Maestro nuouamente
 eletto. Del Maestro, Statuto vij. car. 117
 Spoglio del Gran Maestro defonto, da alcune
 cose impoi, appartiene al Tesoro. Del Mae-
 stro, Statuto vij. car. 118
 Stato delle Commède, quali Mobili de' Frate-
 li defonti debbe riceuere. Del Tesoro, Sta-
 tuto xxxij. car. 59
 Stato delle Commende, quando s' intenda es-
 sere costituito in Animali. Del Tesoro, Sta-
 tuto xxxij. car. 59
 Stato delle Commende debbe hauere la metà
 de' Mobili soprabondanti, de gli Spogli de'
 Commendatori. Del Tesoro, Stat. xl. car. 62
 Stato delle Commende debbono lasciare i Ri-
 ceuitori nella conditione, e qualità, che si
 troua. Del Tesoro, Statuto xl. car. 62
 Stato delle Comende debbono porre p Inuē-
 rario i Riceuitori, andando a raccogliere il
 Mortorio, e gli Spogli. Del Tesoro, Statu-
 to xlj. carte. 62
 Stato delle Commende, che per Miglioramē-
 to lasciano i Fratelli, si debbe lasciar inte-
 ro, nel modo, che lo trouarono. Delle Co-
 mende, Statuto xxxix. car. 179
 Stato delle Commende nō tocchino i Riceui-
 tori. Del Tesoro, Statuto xlvj. car. 64
 Statuti, che leggere si debbono dopo la Rego-
 la. Della Regola, Statuto v. car. 3
 Statuti dell' Infermeria, scritti in carta peco-
 ra, appesi publicamēte nel Palagio de gli In-
 fermi tenere si debbino. Dell' Hospitalità,
 Statuto vij. car. 37
 Statuti, e la Regola leggere si debbono ne' Ca-
 pitoli Prouinciali. Del Capitolo, Statuto
 xvij. car. 88
 Statuti, che leggere si debbono ne' Capitoli
 Prouinciali. Del Capitolo, Stat. xvij. car. 88
 Statuti, o Stabilimenti sono Leggi, che durano
 in perpetuo, se dal Capitolo Generale non
 sono espressamente riuocate Della Significa-
 tione delle Parole, Statuto iij. car. 230
 Statuto scritto preuale alla Cōsuetudine. Del
 Consiglio, Statuto xix. car. 98
 Statuto scritto, doue non si troua, la Cōsuetu-
 tudine preuale. Del Cōfiglio, Stat. xix. c. 98

- Stendardo della Religione, quando è spiegato, contra gli Infideli, chiunque abbandonerà, sia priuato dell' Habito, e scacciato fuori del consortio de' Fratelli. Del Riceuimento de' Fratelli, Statuto primo. car. 5
- Stendardo della Religione, può raccomandare il Marefciale nell' esercizio dell' Armi a chi gli piace, con licenza del Gran Maestro, o suo Luogotenente. De' Bagliui, Statuto quinto. car. 124
- Stima de' gli Spogli de' Priori, Bagliui, e Commendatori, che muouono in Conuento, come fare si debba. Del Tesoro, Stat. lxi. c. 72
- Stipendio del Cōseruatore Conuentuale, quando è Cavaliero. Del Tesoro, Stat. ly. car. 69
- Stipendio del Cōseruatore Cōuentuale, quando è Cappellano, o Fra Seruente d' Armi. Del Tesoro, Statuto lv. car. 69
- Stipendio del Prodomo del Cōseruatore è ad arbitrio del Gran Maestro, e Consiglio. Del Tesoro, Statuto lvij. car. 70
- Stipendio de' gli Ambasciatori mandati fuori di Conuento, quale, e quanto sia. Del Tesoro, Statuto lxx. car. 73
- Stipendio non tirano i Bagliui Cōuentuali assenti dal Cōuento. De' Bagliui, Stat. xxvij. car. 33
- Stipendio de' Bagliui Conuentuali, quando sono Residenti in Conuento. De' Bagliui, Statuto xxvij. car. 133
- Stipendio dal Tesoro riceuono i Luogotenenti de' Bagliui, che tengono l' Alberge, Scudi quarantacinque. De' Bagliui, Stat. 28. c. 133
- Stipendio del Priore della Chiesa è di Scudi quarantaotto. De' Bagliui, Stat. xxvij. car. 134
- Stipendio del Tesauriero Generale, e di Scudi quarantaotto. De' Bagliui, Stat. xxvij. car. 134
- Stipendio del Luogotenente del Tesauriero è di Scudi ventiquattro. De' Bagliui, Statuto xxvij. car. 134
- Stipendio de' Commendatori dell' Arsenal, e del Granaro. De' Bagliui, Stat. xvij. c. 129
- Suocessore del Cōseruatore Conuentuale non si può eleggere della Lingua del Predecessore, se non passati dieci Anni. Del Tesoro, Statuto lv. car. 69
- Suore, o siano Monache dell' Ordine, chi possa ammettere alla Professione. Del Riceuimento de' Fratelli, Statuto xxvi. car. 3
- Suore riceuute debbono viuere ne' Monasterij. Del Riceuimento de' Fratelli, Statuto xxvij. car. 14
- Surrettitie, & Obreptitie Gratie, ottenute dal Capitolo Generale, esponendo il falso, o tacendo il vero, sono di nessun valore. Vegga si lo Statuto nouo, dell' Illustrissimo Cardinale Grã Maestro, in fine del Volume c. 39
- Sostituire vn' altro in suo luogo non può chiunque è costituito Procuratore, e ad entrate in Capitolo Generale. Del Capitolo, Statuto secundo. car. 83
- Talione pena proposta a chiunque mouerà Lite ad altri sopra il Grado, in cui sarà stato riceuto. Del Riceuimento de' Fratelli, Statuto xxv. car. 13
- Tauola, e Soldea corre a chiunque stà nell' anno dell' Approuatione. Del Riceuimento de' Fratelli, Statuto xxviii. car. 14
- Tauola dell' Infermiere può godere il Fratello Conualecente per dieci giorni. Dell' Hospitalità, Statuto xliij. car. 40
- Tedeschi Fratelli possono adoperare Procuratore in Consiglio, ancor che siano presenti, se non sapranno parlare se non nel loro Linguaggio. Del Consiglio, Statuto xi. car. 95
- Tedeschi Fratelli possono votare in Lingua, ancor che non habbino fatti tre Anni di residenza in Conuento. Del Consiglio, Statuto xxvij. car. 102
- Tedeschi, ancor che siano assenti dal Conuento, possono essere eletti alla Grã Croce. Dell' Elezioni, Statuto viii. car. 163
- Tedeschi, ancor che non habbino fatte le tre Carauane, possono nondimeno conseguire Commende. Delle Commende, Stat. viii. car. 171
- Tempo solito a darsi di Gratia a fare, e prestare le proue, non si può più dare. Del Riceuimento de' Fratelli, Statuto xxii. car. 12
- Tempo quanto si conceda a seguitare l' appellazioni interposte. Del Consiglio, Statuto xxiiij. car. 100
- Tesauriero Generale hà di stipendio dal Tesoro Scudi quarantaotto. De' Bagliui, Statuto xxvij. car. 134
- Tesauriero Generale è Bagliuo Capitolare, la cui Dignità è propriamente applicata alla Lingua di Francia. De' Bagliui, Stat. xxix. car. 134
- Tesauriero Generale, e sua prerogatiua. De' Bagliui, Statuto xxix. car. 134

I N D I C E

- Tesauriero Generale è tenuto à fare continua residenza in Conuento. De' Bagliui, Statuto xxix. car. 60
- Tesauriero Generale, essendo Seruente d'Armi, o Cappellano, hà di salario dal Tesoro cento Fiorini di Rodi correnti. De' Bagliui, Statuto xxix. car. 134
- Tesauriero Generale Bagliuo Capitolare fù instituito in tempo del Gran Maestro Fr. Gio. di Lastic. De' Bagliui, Statuto xlv. car. 142
- Tesauriero Generale, come eleggere si debba. Delle Elettioni, Statuto xliii. car. 165
- Tesauriero Generale può partirsi di Conuento con licenza del Gran Maestro, e del Consiglio compito. Delle Elettioni, Statuto xliii. car. 165
- Tesauriero Generale tiene in gouerno la Bolla di Ferro, sotto i soliti suggelli. Dell' Elettioni, Statuto xliii. car. 165
- Tesauriero Generale essendo assente, si debbe eleggere il suo Luogotenente, perche tēga in serbanza la Bolla di Ferro, sotto i soliti Suggelli. Dell' Elettioni, Stat. xliii. car. 265
- Tesoro debbe hauere due Annate intere di tutti i Beni, ch' altri hauerà conseguiti per via di Resignatione. Del Tesoro, Statuto v. car. 48
- Tesoro gode i Frutti della Commenda vacante, di cui niun Fratello è capace, fin tanto, che si troui alcuno idoneo ad ottenerla. Del Tesoro, Statuto xliii. car. 51
- Tesoro goda i Priorati, Bagliaggi, e Commende, che sono state leuate a' mali Pagatori, fin che sia interamente sodisfatto, quando non si troua chi voglia pagare i Debiti di coloro, che sono stati priuati. Del Tesoro, Statuto xxvii. car. 57
- Tesoro, ne' Priorati, Bagliaggi, e Commende leuate a' Fratelli per priuatione, gode il Mortorio, e Vacante. Del Tesoro, Statuto xxviii. car. 57. 58
- Tesoro goda i Priorati Bagliaggi, & Commende leuate a' mali Pagatori, e Delinquenti, fin che sia interamente sodisfatto, e poi comincia à correre il Mortorio, e Vacante. Del Tesoro, Statuto xxix. car. 58
- Tesoro debbe hauere gli Spogli de' Fratelli defonti. Del Tesoro, Statuto xxx. car. 58
- Tesoro debbe hauere tutte le Caualcature, che si trouano ne gli Spogli de' Fratelli defonti, con gli ornamenti loro. Del Tesoro, Statuto xxxiiii. car. 60
- Tesoro debbe hauere tutte l'Arme, che si trouano ne gli Spogli de' Fratelli defonti. Del Tesoro, Statuto xxxv. car. 60
- Tesoro debbe dare l' Orzo a' Caualli de' Fratelli atti alla guardia dell' Isola. Del Tesoro, Statuto lxxi. lxxii. car. 75
- Tesoro debbe hauere lo Spoglio del Grā Maestro morto, da alcune cose impoi, che può pigliarsi il Successore. Del Maestro, Statuto vii. car. 118
- Testamento de' Secolari infermi nell' Infermeria, come, e da chi si possa, e debba fare. Dell' Hospitalità, Statuto xviii. car. 41. 42
- Testamento fare, instituire Herede, o far Legati, ouer lasciare, o donar cosa alcuna, non possono i Fratelli a' Seruitori, nè ad altri. Delle Prohibitioni, e delle pene, Statuto primo. car. 206
- Testare de' Beni stabili Patrimoniali, e quelli vendere, & alienare, può dar licenza il Grā Maestro a' Fratelli. Del Maestro, Statuto xi. car. 19
- Testare nõ possono, o disporre i Fratelli, se nõ d' vna portione, la quale nõ ecceda la quinta parte de' loro Mobili, o Danari contanti, con licenza del Gran Maestro, detrattene però tutti i Debiti, e Crediti. Delle Prohibitioni, e delle pene, Stat. ij. car. 206. 207
- Testare non può il Gran Maestro, se non d' alcuna Parte de' suoi Mobili, con licenza del Capitolo Generale, & in articolo di morte, del Consiglio compito. Delle Prohibitioni, e delle pene, Statuto secondo. car. 207
- Testimonij possono produrre le Parti Litiganti, i quali sono vdiati da' Commissarii, & il detto loro, esēdo bifogno, si scriue. Del Consiglio, Statuto primo. car. 91
- Testimonij prodotti in Conuento, sono tenuti à prestare giuramento in presenza delle Parti. Del Consiglio, Statuto viii. car. 94
- Testimonij come debbono essere esaminati, Del Consiglio, Statuto viii. car. 94
- Tirar vn Fratello non può l'altro à litigare dinanzi à Tribunale fuor della Religione, sotto graui pene. Del Consiglio, Statuto xli. xlii. e xliii. car. 105. 106
- Traffessione della Regola obliga l' Anima, & il Corpo. Mà la rottura de' gli Statuti, rende solamente il Corpo obligato alla pena della Regola, Statuto iii. car. 3
- Tregua, o pace co' Turchi, o altri Infedeli, nõ si può

I N D I C E

- si può fare, se non cō deliberatione del Grā Maestro, e Consiglio. Delle Prohibitioni, e delle pene, Statuto xxij. car. 213
 Tribunale dello Sguardo, come si formi. Del lo Sguardo, Statuto primo. car. 108. 109
 Tribunale dello Sguardo, come proceda nelle Cause ciuili. Dello Sguardo, Statuto primo. car. 109
 Triplice differēza de' Fratelli dell'Ordine Girosolimitano. Del Riceuimento de' Fratelli, Statuto secondo. car. 9
 Tumultuarij, e Seditiosi Fratelli, e che di notte sarāno trouati cō arme in haste, o Archibusi, qual pena incorrino. Delle Prohibitioni, e delle pene, Statuto xxxix. car. 218
 Turcopliero non può priuare di fatto i Turcopoli, senza, che sia conosciuta la Causa, e volendogli priuare, come proceder debba. De' Bagliui, Statuto xxvj. car. 133
 Turcopliero nel fare la Visita dell'Isola, riceua pasto da' Turcopoli solamente per due giorni, ma in diuerso tempo. De' Bagliui, Statuto xxvij. car. 133
 Turcopliero Bagliuo Conuentuale, Presidente della Lingua d'Inghilterra. De' Bagliui, Statuto xlv. car. 143
 Turcopliero Bagliuo Conuentuale della Lingua d'Inghilterra, detto da' Turcopoli, ch' in Soria erano Caualli Leggeri. Della Significatione delle Parole, Statuto viij. c. 231
- V
- V**Acando il Magisterio, il Gran Commendatore, o suo Luogorenente, insieme col Conseruatore Cōuentuale, & i Commissarij deputati dal Cōsiglio, mettino per Inuentario tutti i Mobili del Palagio, le Caualcature, e l' altre cose dello Stato del Magisterio. Del Maestro, Statuto xvij. car. 122
 Vacano tutti gli Vfficij, e Beneficij, che'l Gran Maestro nuouamente eletto possedeua prima della sua Elezione. Del Maestro, Statuto quinto. car. 117
 Vacante, e Mortorio come cōtar si debba. Del Tesoro, Statuto iij. car. 47
 Vacante, e Mortorio sia ne' Membri, ogni volta, che vacarà il Capo, dal quale dependono. Del Tesoro, Statuto ix. car. 50
 Vacante, e Mortorio, come pagar si debba da coloro, che possiedono Membri. Del Tesoro, Statuto x. car. 50
 Vacante, e Mortorio, come pagar si debba da' Pensionarij. Del Tesoro, Statuto xj. car. 51
 Vacante, e Mortorio sia anco nelle Ville, nelle Grange, e nelle Case. Del Tesoro, Statuto xij. car. 51
 Vacante, e Mortorio sia nelle Commende, che vacano per priuatione. Del Tesoro, Statuto xxvij. car. 57. 58
 Vacante, e Mortorio comincia à correre ne' Priorati, Bagliaggi, e Commende leuate a' mali Pagatori, dopo, che sarà interamente sodisfatto. Del Tesoro, Statuto xxix. car. 58
 Vacante, corre ne' Priorati, Bagliaggi, e Commende, che possedeua il Gran Maestro, prima della sua Promotione al Magisterio. Del Maestro, Statuto vj. car. 117
 Vacante, che cosa significhi. Della Significatione delle Parole, Statuto xvij. car. 231
 Vacante, e Mortorio durando, non si possono fare le riparationi delle Commende, se però non fossero necessarie, e come in tal caso fare si debbino. Delle Allogationi, Statuto quinto. car. 203
 Vacanti, Mortorij, e Spogli, nō si spendino nelle Liti. Del Tesoro, Statuto lxiiij. car. 72
 Vacanti Priorati, Bagliaggi, e Commende, si debbono smutare subito, e sopra quali auuisi si possa, e debba fare la Smutitione. Delle Commende, Statuto xj. xlij. car. 180. 181
 Vacati, e Mortorij si debbono affittare nel Capitolo Proouinciale. Delle Allogationi, Statuto primo. car. 201
 Vacanti, e Mortorij non si possono affittare in Conuēto. Delle Allogationi, Stat. iij. c. 203
 Vagabondi Fratelli, se trouaranno i Commendatori, sono obligati à ritenergli, e mettergli prigione, dandone auuiso a' Priori, acciò prouedino. Delle Prohibitioni, e delle pene, Statuto xij. car. 209
 Vasselli armare non si possono in Conuēto, sotto pena della perdita di essi, senza licenza del Gran Maestro, e del Consiglio. Delle Prohibitioni, e delle pene, Statuto xvij. car. 212
 Vasselli chiunque armarà in Conuēto, debbe hauere licenza in iscritto dal Gran Maestro, e dal Consiglio, ed è tenuto à dare sicurtà di non predare, od offendere i Christiani. Delle Prohibitioni, e delle pene, Statuto xix. car. 212
 Vasselli armare, quali Fratelli possino. Delle Prohibitioni, e delle pene, Statuto xix. car. 212
 Vasselli chiunque de' Fratelli armarà, con licen-

I N D I C E

- licenza del Gran Maestro, gode l'Antianità, come se fosse residente in Conuento. Delle Prohibitioni, e delle pene, Statuto xx. car. 213
- Vasi d'Oro, e d'Argento, che seruiuano al Gran Maestro morto, appartengono al Tesoro. Del Maestro, Statuto xviiij. car. 122
- Vendere i Beni Patrimoniali Stabili, e di quelli testate, può dar licenza il Gran Maestro a' Fratelli. Del Maestro, Statuto xj. car. 119
- Vendere, impegnare, od alienare i Beni della Religione, non possono i Fratelli, e della pena de chi cotrasarà. De' Contratti, & Alienationi, Statuto v. vj. e vij. car. 196. 197
- Vendere non possono i Fratelli i Beni da loro acquistati, con qual si voglia Titolo, ne sottoporgli à Censo, o grauezza, verso di qual si voglia Prelato, o Signore. De' Contratti, e delle Alienationi, Statuto x. car. 198
- Vendere non possono i Fratelli, i Campi, Vigne, Horti, Possessioni, ch'haueranno acquistate in Malta, o nel Gozo, nè quelle donate, o di esse disporre, senza licenza del Gran Maestro, e Consiglio. De' Contratti, & Alienationi, Statuto xj. car. 199
- Vendere gli Spogli de' Fratelli morti, come si debbono. Dell' Allogationi, Statuto secondo. car. 202
- Veste, o sia manto nero, con la Croce bianca, sono tenuti di portare i Religiosi di Sã Giouanni. Del Riceuimento de' Fratelli, Statuto iij. car. 9
- Vesti nõ si possono far tagliare i Fratelli, senza licenza del Gran Conseruatore. De' Bagliui, Statuto xxv. car. 132
- Vesti de' Fratelli, ch'eccederanno la Prescritta Riforma, sono applicate al Tesoro. Dell' Vfficio de' Fratelli, Statuto quinto, e sesto, car. 152
- Vestiti de' Fratelli non siano di diuersi colori, ma sia tutto il vestito di vn sol colore. Dell' Vfficio de' Fratelli, Statuto sesto, car. 153
- Vestito dell' Habito non può essere alcuno fuori di Conuento. Del Riceuimẽto de' Fratelli, Statuto xxj. car. 12
- Vestito à Lutto niuno accompagni i Fratelli morti alla Sepoltura. Dell' Hospitalita, Statuto xxij. car. 43
- Vestito honesto, e lungo portar debbono i Fratelli. Dell' Vfficio de' Fratelli, Statuto quinto. car. 152
- Vicecancelliero non può far Lettere d'Assignatione, o di Cambio, se nõ sono state deliberate dal Gran Maestro, e dal Consiglio, e con la prescritta forma, sotto pena della priuatione dell' Vfficio. Del Tesoro, Statuto lxx. car. 75
- Vicecancelliero debbe spedire, e sottoscrivere di sua mano, e registrare in Cancellaria i Saluicondotti, le Licenze di partir di Conuento, le Istruccioni, e le Lettere messiuue del Gran Maestro, e del Consiglio. Del Consiglio, Statuto xxxij. car. 103
- Vicecancelliero habbi i suoi Diritti. Del Consiglio, Statuto xxxij. car. 103
- Vicecancelliero è presentato al Gran Maestro, e Consiglio dal Gran Cancelliero. De' Bagliui, Statuto xxxvj. car. 138
- Vicecancelliero, e suo Vfficio. De' Bagliui, Statuto xxxvij. car. 138
- Vicecancelliero habbia i suoi Emolumenti. De' Bagliui, Statuto xxxvj. car. 138
- Vicecancelliero è tenuto di dare le Scritture, e gli Estratti da' Libri di Cancellaria alle Parti, se faranno à proposito per le Cause loro, salui i Diritti della Cancellaria. De' Bagliui, Statuto xxxvij. car. 138
- Vicecancelliero debbe registrare le Sentenze date dal Capitolo Generale, dal Consiglio, e dallo Sguardio. Del Consiglio, Statuto xxv. car. 101
- Vicegerente, o Luogotenente suo può fare il Gran Maestro, residendo in Conuento, dandogli quella autorità, che gli piace. Del Maestro, Statuto x. car. 119
- Visitare la Specieria, o sia Bottega dell' Infermeria debbono l' Hospitaliero, & i Prodromi, chiamati i Medici. Dell' Hospitalita, Statuto vj. car. 37
- Visitare gl' Infermi ogni notte debbel' Infermiere. Dell' Hospitalita, Statuto xij. car. 39. 40
- Visitare in persona ogni cinque Anni tutte le Commende, Chiese, Spedali, e luoghi posti ne' loro Priorati sono tenuti i Priori. Delle Visite, Statuto primo. car. 189
- Visitare le Camere Priorali, come si debbano, Delle Visite, Statuto secondo. car. 190
- Visitare le Commende per fare i Miglioramenti, come si debbano. Delle Visite, Statuto 9. car. 193

I N D I C E

Visitate debbono essere le Chiese da vn Cappellano eletto dal Priore, al qual Cappellano il Prior della Chiesa può commettere la sua vece. Delle Visite, Statuto ottauo. carte. 193

Visitatori deputati, che ricusaranno di far le Visite, o veto facendole occultaranno i mancamenti, e gli errori de' Priori, e de' Bagliui, di qual pena siano puniti. Delle Visite, Statuto iiii. car. 191

Visitatori facciano moderate spese. Delle Visite, Statuto vi. car. 192

Visitatori diligentemente prouedino alla rouina delle Commende, e come ciò far debbono. Delle Visite, Statuto vii. car. 192

Visite, se non potranno fare in persona i Priori, debbono à ciò deputare Fratelli, e del modo, che dette Visite far si debbono. Delle Visite, Statuto primo. car. 189

Visite in facendo, come gouernare si debbano i Priori, e gli altri. Delle Visite, Statuto terzo. car. 190. 191

Visite se non faranno i Priori, subito s' intendono essere priuati d' ogni preminenza Priorale. Delle Visite, Statuto iiii. car. 191

Visite essendosi fatte, chiunque non emendarà, e riparerà i difetti, e danni trouati da' Visitatori, s' intendono essere priuati de' Priorati, Bagliaggi, Commende, e d' ogni Amministrazione. Delle Visite, Statuto quinto. car. 192

Ultima volontà de' Secolari morti nell' Infermeria, facciano eseguire i Prodomi. Dell' Hospiralità, Statuto xix. car. 42

Votare, e ballottare, con qual ordine si debba in Consiglio. Del Consiglio, Statuto xviii. carte. 97

Voti tre sostantiali sono tenuti d' offeruare i Fratelli. Della Regola, Statuto primo, e secondo. car. 2

Voti, e professione de' Religiosi di San Giouanni Hierosolimitano. Del Riceuimento de' Fratelli, Statuto primo. car. 6

Voti, e professione non può fare alcuno, che non habbia finiti sedici anni di età. Del Riceuimento de' Fratelli, Statuto xv. carte. 11

Voti, e pareri de' Consiglieri, ballottare si debbono. Del Consiglio, Statuto xvj. car. 96. 97

Voti ne' Capitoli Prouinciali, & Assemblee, si debbono ballottare, altrimenti le deliberationi sono nulle. Del Consiglio, Statuto xvij. car. 97

Voti de' gli Sguardij, debbono essere occulti, et andio fra di loro. Dello Sguardo, Statuto primo. car. 111

Voto consultiuo solamente, e non decisiuo, hà in Consiglio il Siniscalco del Gran Maestro. Del Consiglio, Statuto secondo. carte. 92

Voto in Lingua non può dare alcun Fratello, se non hà fatta Residenza in Conuento tre Anni, eccetto gli Inglesi, & Alemanni. Del Consiglio, Statuto 28. car. 102

Vnioni fatte, quando debbano hauer luogo. Delle Commende, Statuto xlj. car. 180

Vnire possono i Priori due Commende di debbole entrata, co' l' cōsenso del Capitolo Prouinciale, senza pregiudicio del Tesoro. Delle Commende, Statuto xlj. car. 180

Vnire possono i Priori, co' l' Capitolo Prouinciale i Membri, che sono lontani da' Capitoli, alle più vicine Commende. Delle Commende, Statuto xlj. car. 181

Vnire al Tesoro sono le Commende di Cipro, di Langò, e di Nisaro. Del Tesoro, Statuto lxxvj. car. 73

Vscir debbe dal Conclauo de' Sedici Capitolanti, quel di loro, di cui si trattarà alcun Negotio particolare. Del Capitolo, Statuto x. car. 85

Vso, e Consuetudine non può preualere allo Statuto scritto. Del Consiglio, Statuto xix. carte. 98

Vso, e Consuetudine hà luogo doue non si troua Statuto scritto. Del Consiglio, Statuto xix. car. 98

Vsura, & altri Contratti illeciti far non possono i Fratelli, e della pena di coloro, che contrafaranno. De' Contratti, & Alienationi, Statuto iiii. car. 196

Vsurpatori, & occupatori delle Commende debbono essere scacciati da' Priori, i quali debbono mettere in possesso coloro, che legitimamente sono stati proueduti. Delle Prohibitioni, e delle pene, Stat. xiiij. car. 210

IL FINE DELL'INDICE DE GLI STATUTI.

